

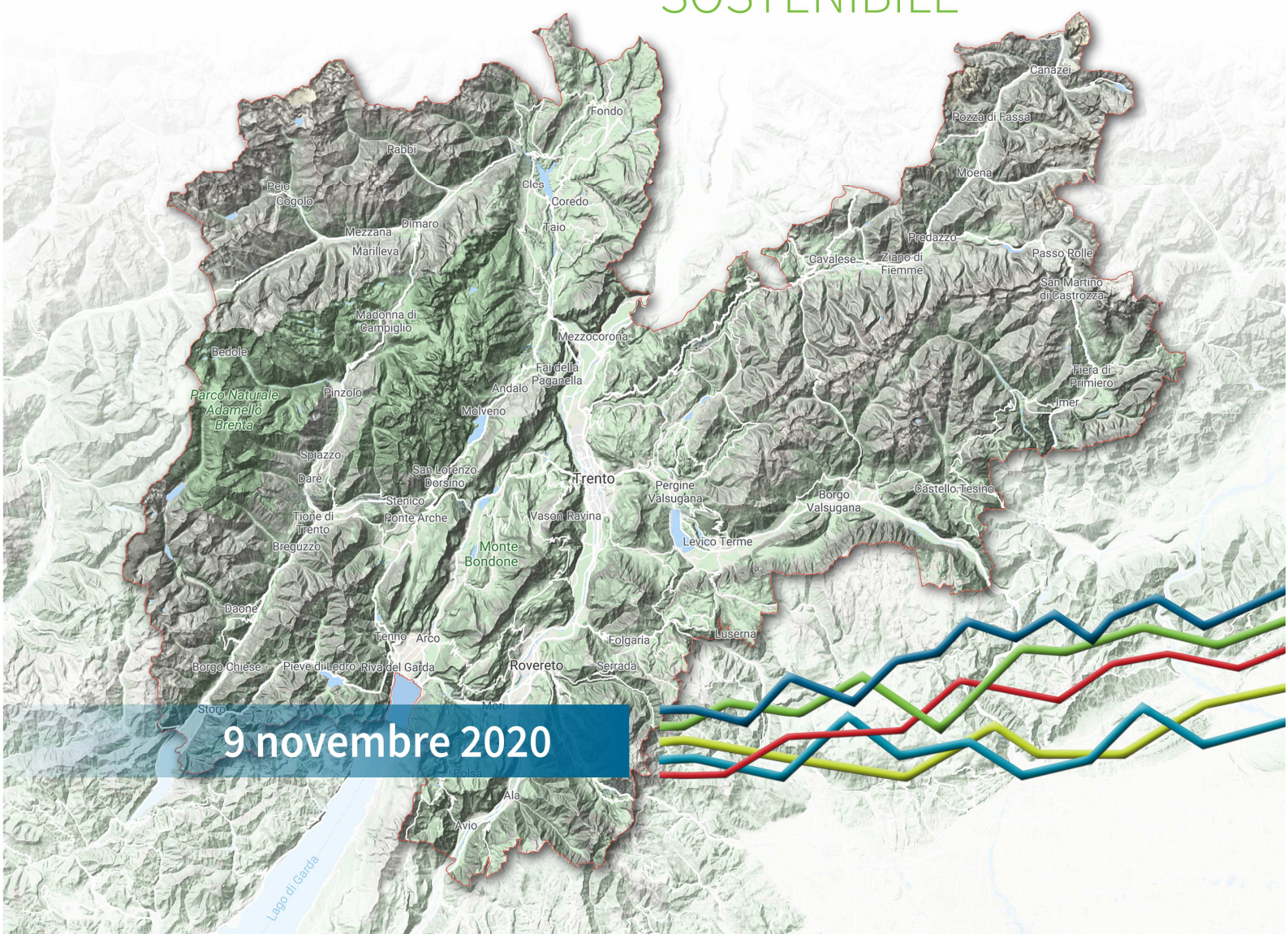
2021 - 2023

Allegato

NADEFP

1. INDICATORI PER
AREA STRATEGICA
DEL PSP

2. INDICATORI DI
BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE



9 novembre 2020

2021 - 2023

Allegato

NADEFP

1. INDICATORI PER
AREA STRATEGICA
DEL PSP

2. INDICATORI DI
BENESSERE EQUO E
SOSTENIBILE

Allegato

1. INDICATORI PER AREA STRATEGICA DEL PSP

INDICATORI per area strategica del PSP

*Il presente documento **Indicatori per area strategica del PSP** è una novità della NADEFP 2021-2023. Per la prima volta le politiche della NADEFP sono rappresentate attraverso degli indicatori statistici che descrivono l'evoluzione del fenomeno analizzato.*

Si presenta una selezione di politiche accompagnate da indicatori per lo sviluppo del Trentino. Nella NADEFP 2021-2023 si sperimenta l'uso di indicatori che misurano il progresso economico, sociale ed ambientale della nostra provincia tramite l'analisi di aspetti significativi delle politiche con la previsione del loro trend, ove possibile, al 2025 e al 2030.

La SCHEDA INDICATORE mostra l'andamento del fenomeno nel lungo e nel breve periodo con il confronto con il Nord-Est e l'Italia. Per alcuni indicatori viene effettuato anche il confronto con l'Area Euro.

La SCHEDA INDICATORE è presente solo se sono disponibili dati statistici in serie storica.

Gli indicatori sono, di norma, una selezione tra quelli presenti nel Sistema Informativo degli indicatori (SiIS), in particolare nel Modulo PSP XVI Legislatura. Per ogni politica le SCHEDE INDICATORE variano a seconda degli indicatori significativi per la politica.

Ove possibile, si propone l'estrapolazione dell'indicatore al 2030. La stima viene proposta solo quando la linea di tendenza è statisticamente significativa, cioè quando il coefficiente di correlazione R^2 è superiore a 0,8. Il coefficiente di correlazione rappresenta il valore statistico che permette di capire se un modello di regressione può essere utilizzato per fare previsioni. In questo caso si presentano anche delle stime del valore dell'indicatore al 2025 e al 2030. I valori previsti sono a politiche invariate, ovvero stimano come il fenomeno si sviluppa senza modificare gli strumenti di politica in atto.

AREA STRATEGICA 1



Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

OBIETTIVO 1.1

Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

POLITICA 1.1.1

Mantenere un'offerta formativa ampia e diversificata sul territorio, contemperando le esigenze manifestate dell'utenza con quelle di efficienza ed efficacia del servizio, con la progressiva implementazione di una didattica integrata, in relazione ai diversi possibili scenari di diffusione dell'epidemia Covid19, favorendo l'alternanza fra la didattica in presenza e quella a distanza.

A tal fine si intende puntare:

- al continuo miglioramento della qualità della didattica e allo sviluppo trasversale delle competenze chiave dei percorsi formativi, con particolare riferimento all'integrazione sociale, alla cittadinanza responsabile, alle competenze digitali, all'istruzione multi linguistica;
- al miglioramento dei percorsi di formazione professionale per ampliare le opportunità occupazionali delle nuove generazioni, rafforzando il sistema dell'Alta Formazione Professionale in stretto raccordo con le esigenze manifestate dalle imprese del territorio;
- al contenimento dell'abbandono precoce e della dispersione scolastica, rafforzando le competenze acquisite nei percorsi professionalizzanti, in particolar modo quelli dell'istruzione tecnica e della formazione professionale;
- a favorire un ambiente scolastico equo e inclusivo, per un apprendimento diffuso e permanente anche mediante una costante attenzione ai bisogni educativi speciali

STRUTTURA COINVOLTA

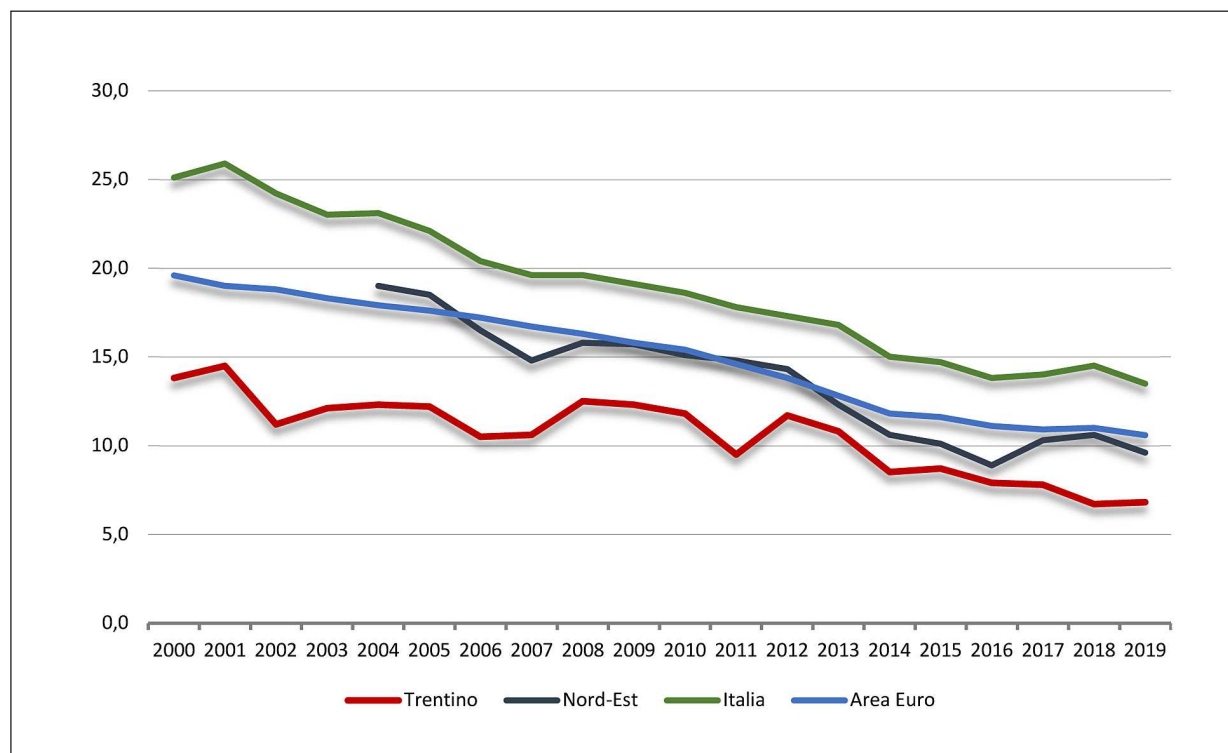
Dipartimento Istruzione e cultura

Indicatori	Valore attuale al 2019
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	6,8%

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

(Persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria inferiore non in possesso di qualifiche professionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2019	6,8	9,6	13,5	10,6
Variazione media annua 2005-2019	-3,9	-4,4	-3,5	-3,4
Variazione media annua 2014-2019	-7,4	-4,0	-3,6	-3,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA **1.1.3** **Investire nella formazione qualificata e nell'aggiornamento permanente dei docenti**

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Istruzione e cultura

Indicatori	Valore attuale al 2019
Partecipazione ai percorsi formativi IPRASE	44.580 persone
Partecipazione al percorso formativo per animatori digitali	50 persone

POLITICA **1.1.4** **Sostenere l'attività formativa dell'Università degli studi di Trento, promuovendo un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca**

STRUTTURA COINVOLTA

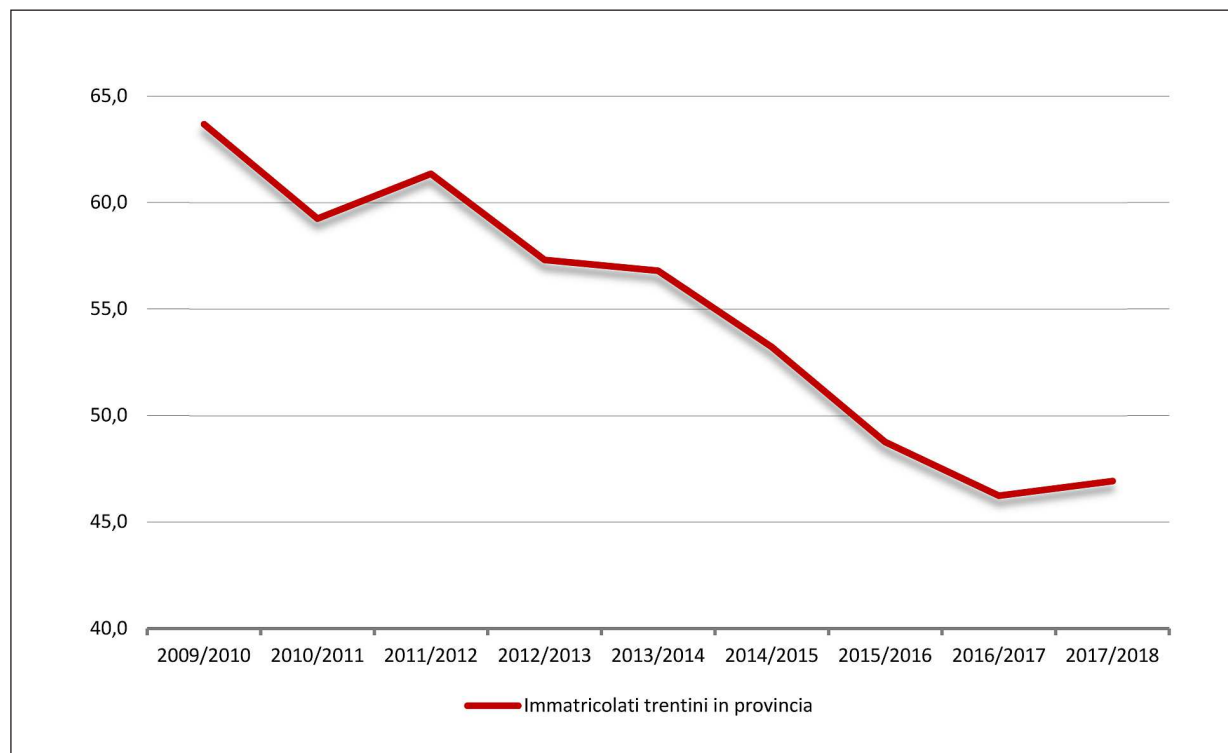
Dipartimento Istruzione e cultura

Indicatori	Valore attuale
Incidenza delle immatricolazioni di trentini in corsi di laurea attivati in provincia di Trento rispetto agli immatricolati totali di trentini in Italia	46,9% (anno 2017/2018)
Persone che hanno conseguito un titolo universitario	32,3% (anno 2019)

Incidenza delle immatricolazioni di trentini in corsi di laurea attivati in provincia di Trento rispetto agli immatricolati totali di trentini in Italia

(diplomati trentini immatricolati in Trentino sul totale delle immatricolazioni * 100)

(valori percentuali)



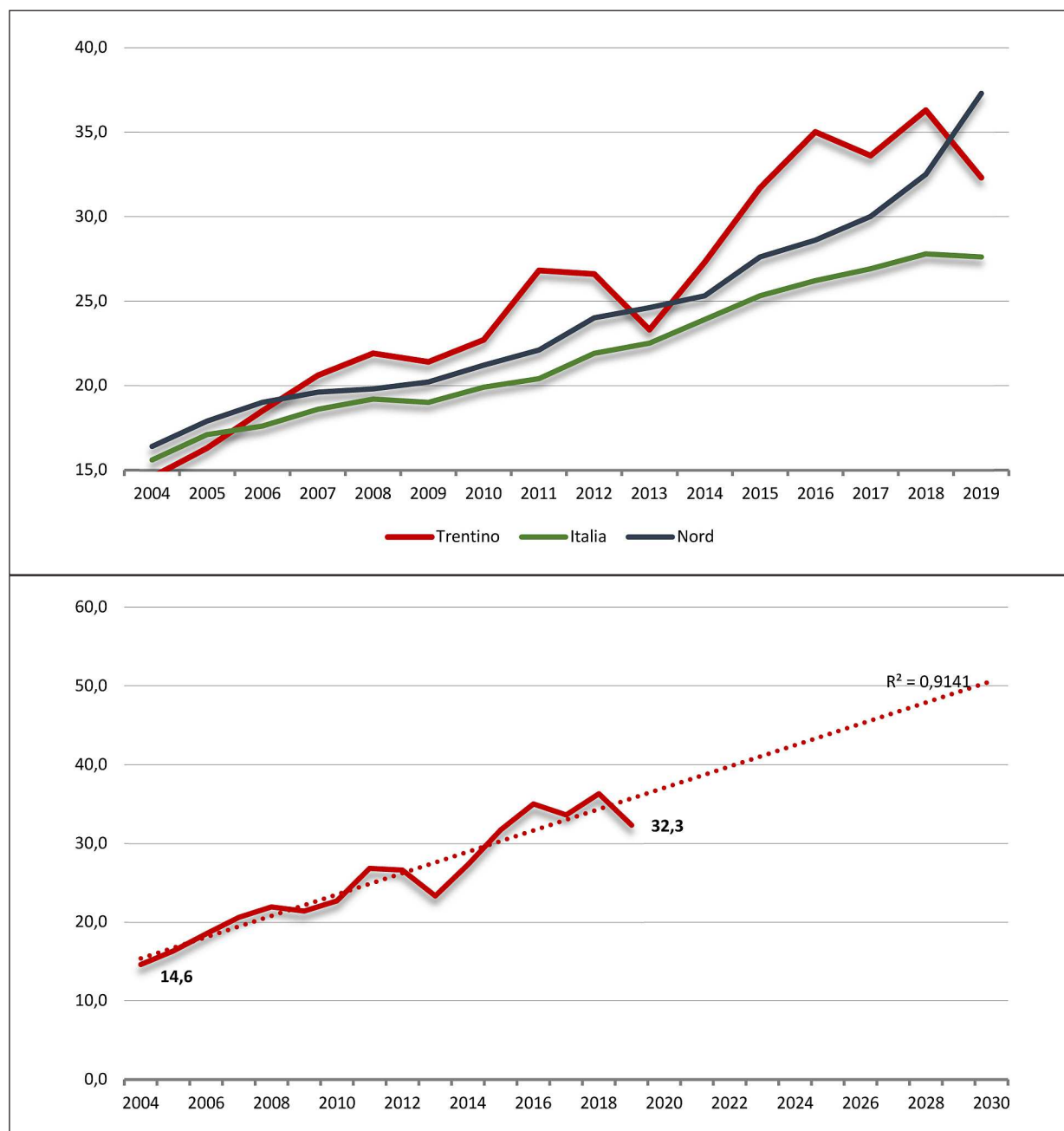
	Trentino
Anno accademico 2017/2018	46,9%
Variazione media annua 2009-2018	-3,7%
Variazione media annua 2015-2018	-4,1%

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Persone che hanno conseguito un titolo universitario

(Personedi30-34annichehannoconseguitountitolouniversitario(ISCEDda5a8)sutotalepersonedi30-34anni*100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	32,3	37,3	27,6
Variazione media annua 2004-2019	5,4	5,6	3,9
Variazione media annua 2015-2019	3,4	8,1	2,9
Stima tendenziale al 2025	43,8		
Stima tendenziale al 2030	50,6		

OBIETTIVO 1.2

Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

POLITICA 1.2.1

Assicurare un'offerta culturale ampia e diversificata, anche promuovendo modelli innovativi, in coerenza con le Linee Guida per la Cultura, puntando in particolare:

- allo sviluppo e alla messa in rete degli Enti culturali strumentali della Provincia con le reti culturali locali;
- a promuovere l'aumento del valore economico della cultura attraverso il sostegno e lo sviluppo di imprese culturali e la nascita dei distretti culturali;
- alla promozione della produzione e fruizione culturale in particolare da parte delle nuove generazioni

STRUTTURA COINVOLTA

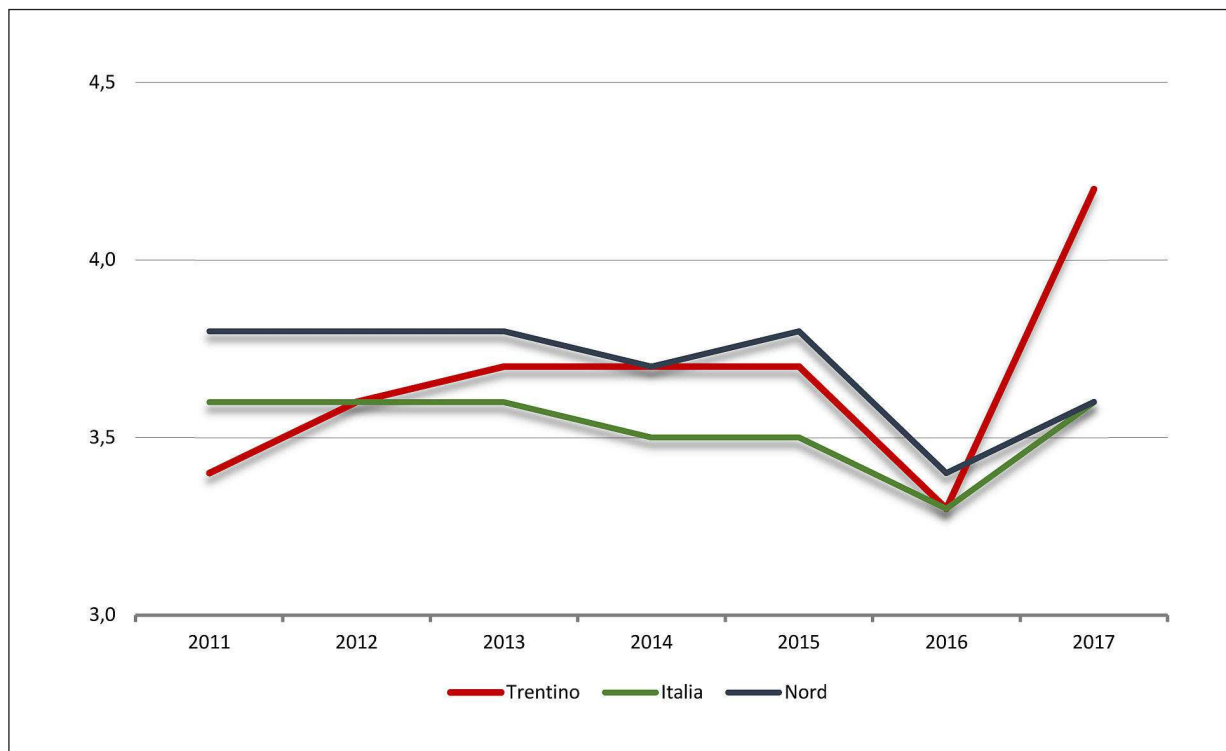
Dipartimento Istruzione e cultura

Indicatori	Valore attuale
Occupati in imprese culturali e ricreative	4,2% (anno 2017)
Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali	19,7% (anno 2018)

Occupati in imprese culturali e ricreative

(occupati in imprese culturali e ricreative su totale occupati * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2017	4,2	3,6	3,6
Variazione media annua 2011-2017	3,6	-0,9	0,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali

(Persone di 14 anni e più che hanno partecipato a riunioni in associazioni culturali su totale persone 14 anni e più * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Italia
Anno 2018	19,7	9,1
Variazione media annua 2001-2018	0,1	0,5
Variazione media annua 2015-2018	-1,3	0,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 1.2.2 Assicurare la tutela e la conservazione del patrimonio culturale mediante interventi conservativi e di valorizzazione e facilitandone l'accessibilità e la fruizione

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Istruzione e cultura

Indicatori	Valore attuale al 2019
Numero di beni culturali digitalizzati	77.861
Importo annuo concesso per contributi a favore della conservazione dei beni culturali	euro 2.000.000

OBIETTIVO 1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

POLITICA 1.3.1 Promuovere il protagonismo, la cittadinanza attiva e il valore sociale dei giovani in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale

STRUTTURA COINVOLTA

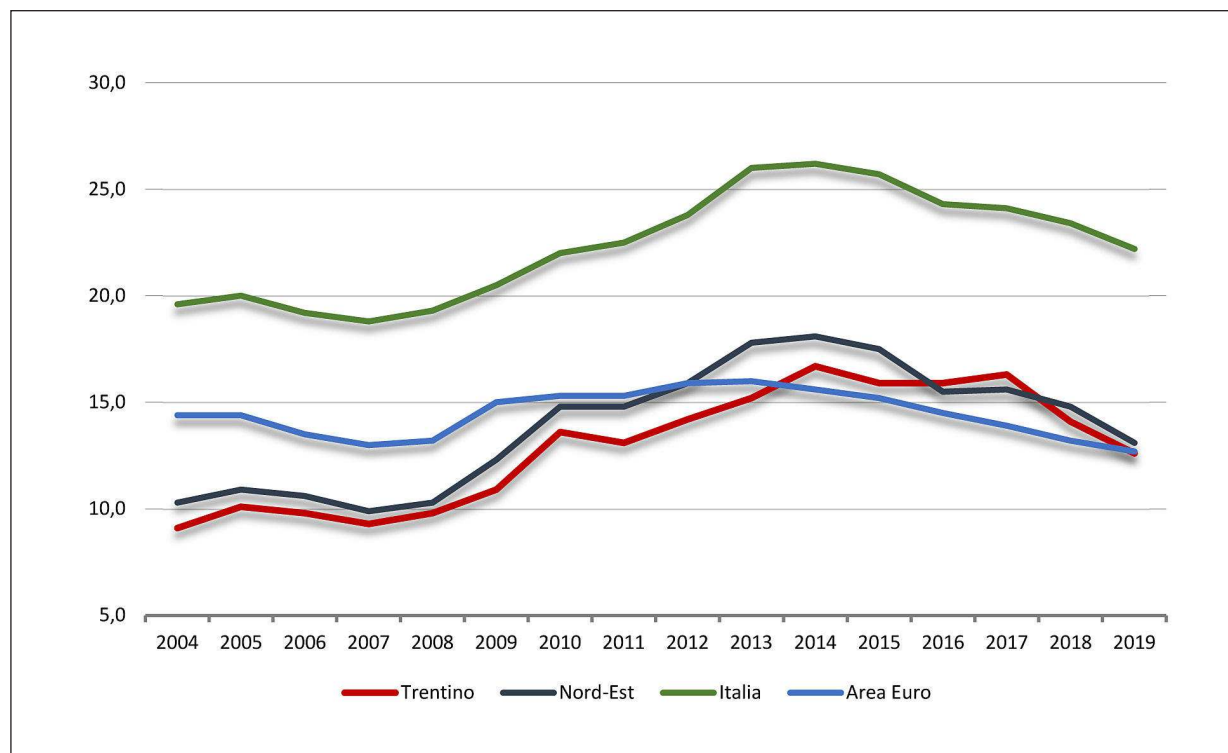
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Indicatori	Valore attuale al 2019
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)	12,6%
Partecipazione sociale	34,5%
Partecipazione civica e politica	63,7%

Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)

(Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) su totale persone di 15-29 anni * 100)

(valori percentuali)



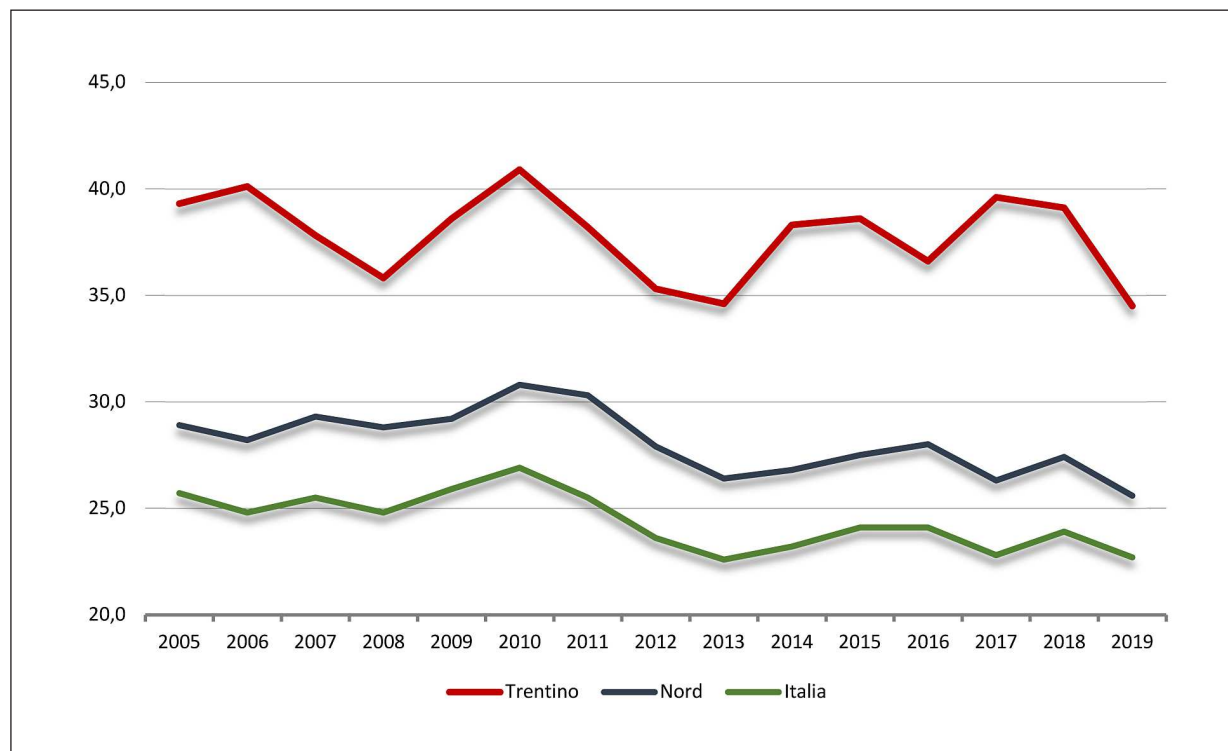
	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2019	12,6	13,1	22,2	12,7
Variazione media annua 2004-2019	2,2	1,6	0,8	-0,8
Variazione media annua 2015-2019	-5,5	-6,3	-3,3	-4,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Partecipazione sociale

(Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale su totale persone di 14 anni e più * 100)

(valori percentuali)



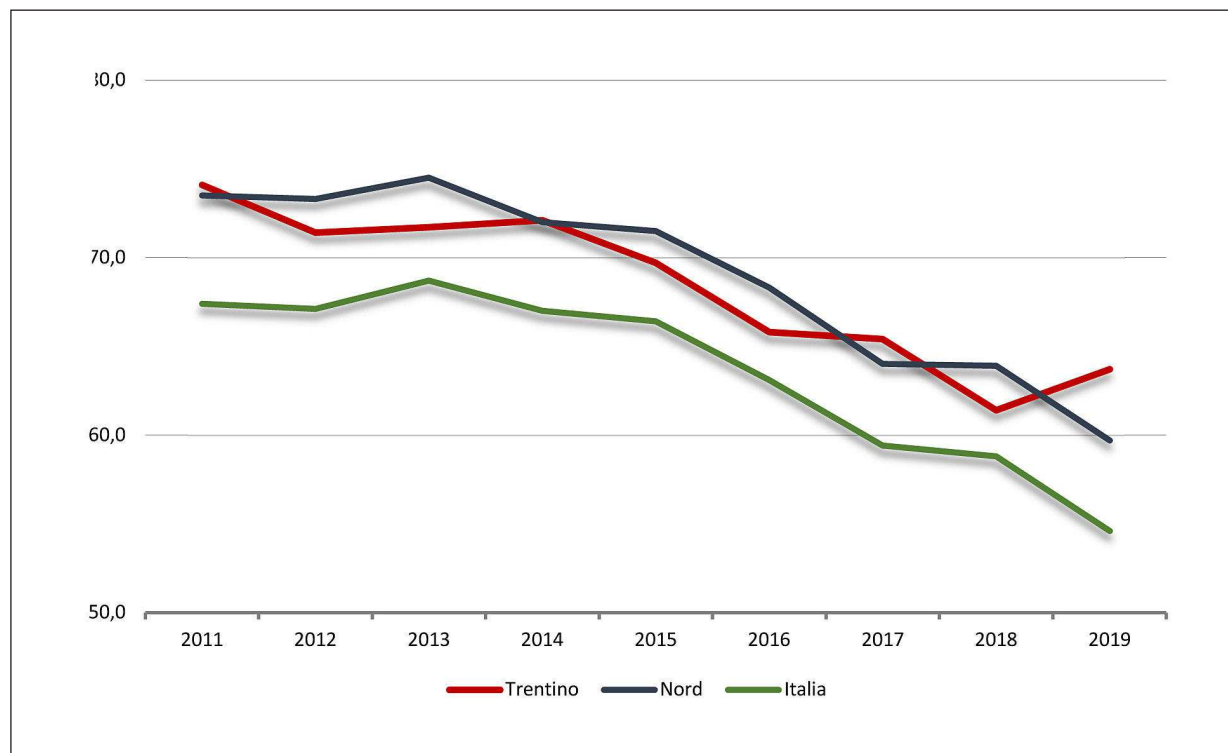
	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	34,5	25,6	22,7
Variazione media annua 2005-2019	-0,9	-0,9	-0,9
Variazione media annua 2015-2019	-2,1	-0,9	-0,4

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Partecipazione civica e politica

(Persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica su totale delle persone di 14 anni e più * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	63,7	59,7	54,6
Variazione media annua 2011-2019	-1,9	-2,6	-2,6
Variazione media annua 2015-2019	-2,4	-3,7	-4,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO **1.4**

Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

POLITICA **1.4.1**

Promuovere la partecipazione all'attività motoria di tutta la popolazione incrementando la qualità delle proposte delle associazioni e nelle istituzioni scolastiche

STRUTTURA COINVOLTA

*Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili.*

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto
Famiglie che hanno fruito del voucher <i>ski family</i>	3.000 famiglie	3.200 famiglie
Famiglie che hanno fruito del voucher sportivo	0 (<i>politica in fase di attivazione</i>)	1.000

AREA STRATEGICA 2



Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

OBIETTIVO 2.1 *Eccellenza del sistema della ricerca*

POLITICA 2.1.1 **Investire nella ricerca di base di eccellenza, sostenendo lo sviluppo di reti locali e rafforzando le connessioni con i principali centri di ricerca internazionali**

STRUTTURA COINVOLTA

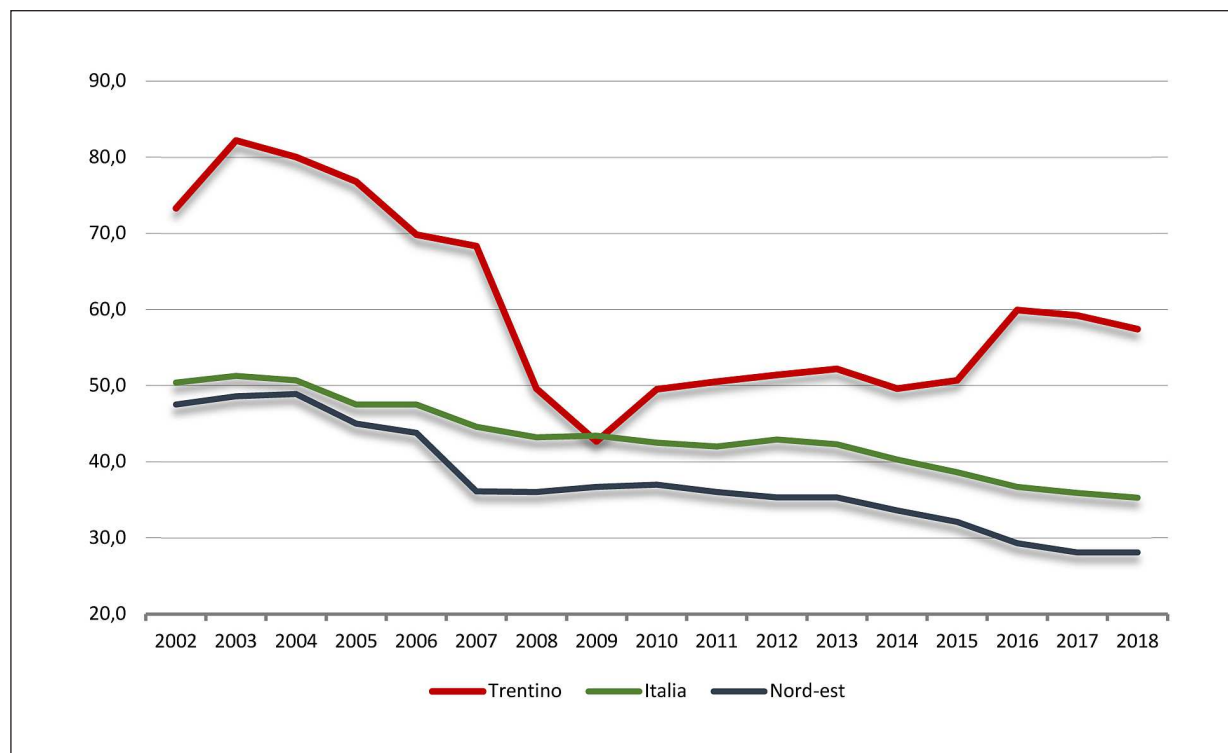
Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale al 2018
Quota pubblica Ricerca & Sviluppo	57,4%
Incidenza spesa Ricerca & Sviluppo totale sul PIL	1,56%

Quota pubblica Ricerca & Sviluppo

(Spesa delle istituzioni pubbliche e università per Ricerca & Sviluppo su spesa totale in Ricerca & Sviluppo * 100)

(valori percentuali)



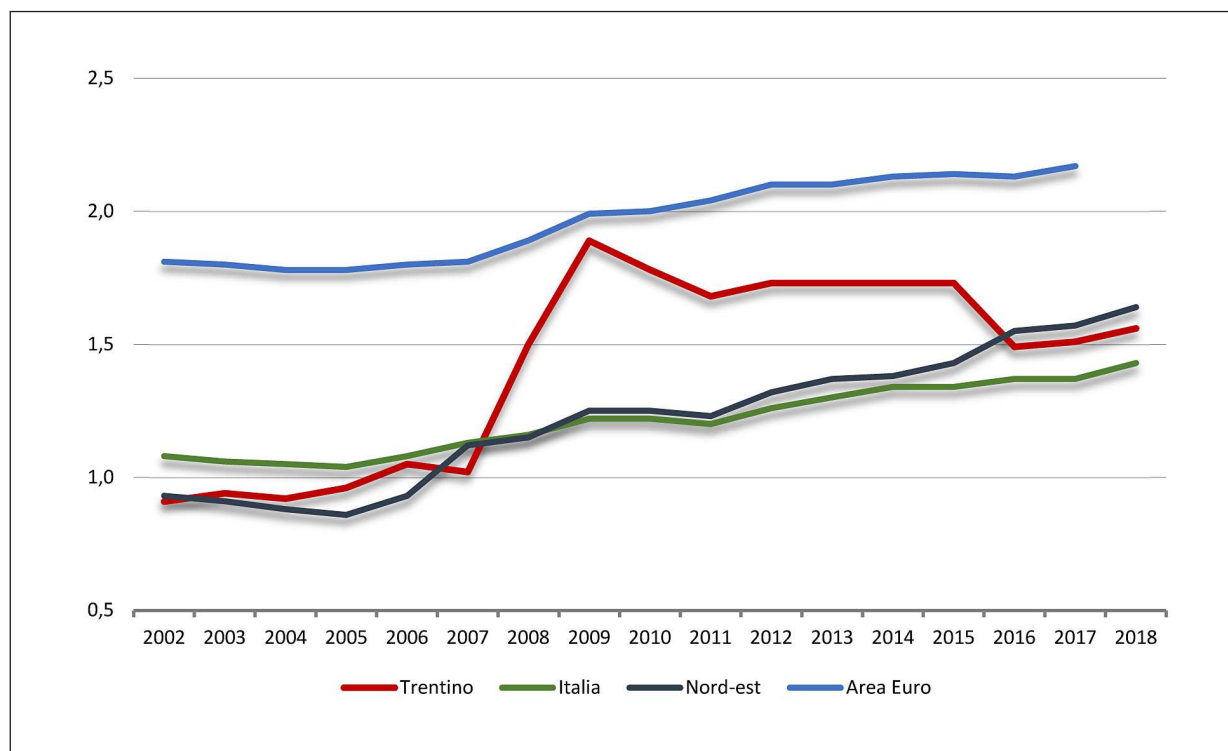
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	57,4	28,1	35,3
Variazione media annua 2002-2018	-1,5	-3,2	-2,2
Variazione media annua 2015-2018	3,7	-4,4	-3,3

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo totale sul PIL

(Spesa per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2018	1,56	1,64	1,43	2,17 (anno 2017)
Variazione media annua 2002-2018	3,4	3,6	1,8	1,2
Variazione media annua 2015-2018	-2,6	4,4	1,6	0,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.1.2 **Potenziare il sistema della ricerca, concentrando le risorse per il sostegno alla ricerca applicata negli ambiti di specializzazione con maggior vantaggio competitivo, anche in ottica di accessibilità alle realtà economiche**

STRUTTURA COINVOLTA

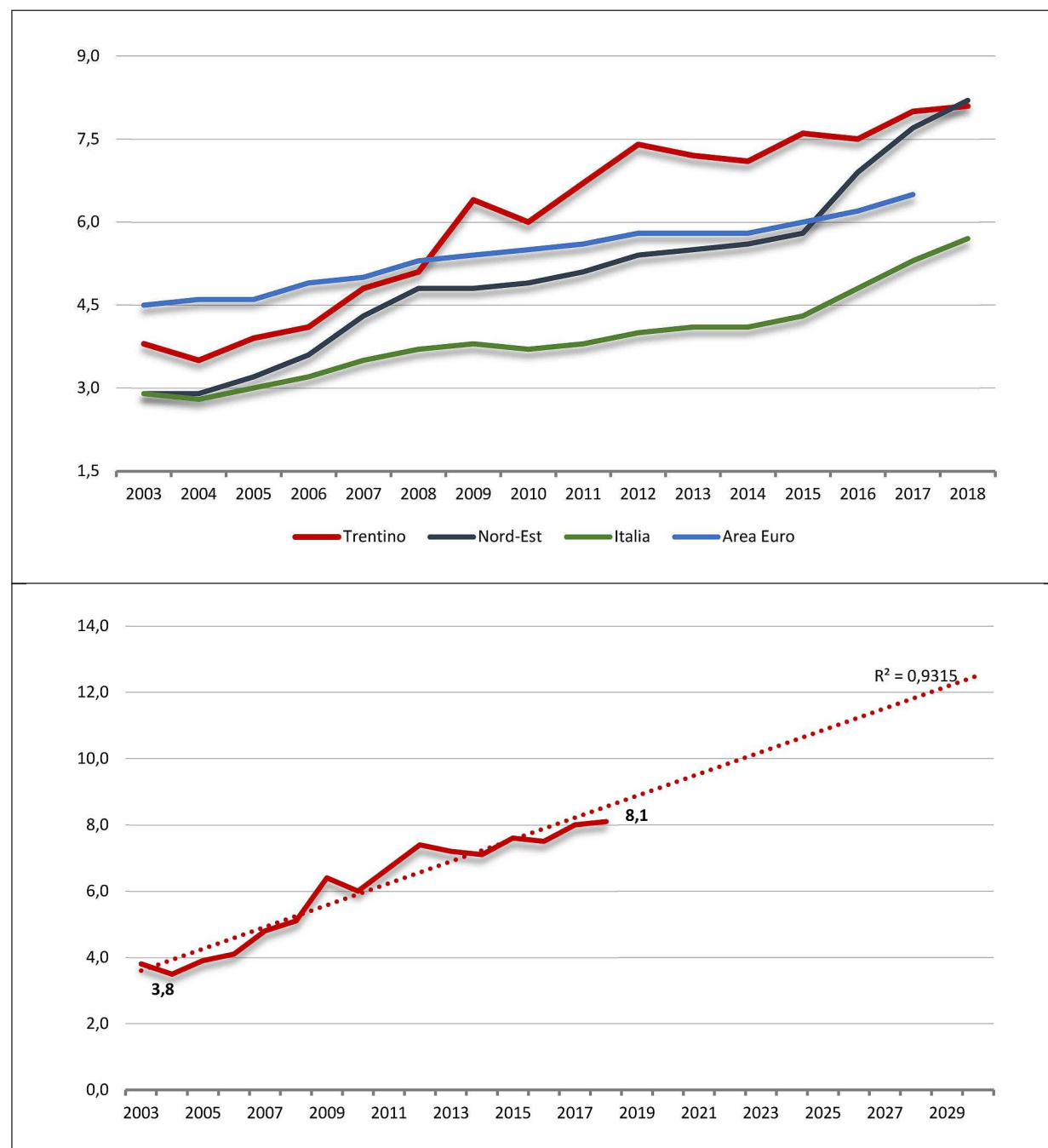
Dipartimento Sviluppo economico,
ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale al 2018
Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti	8,1%
Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese per 1.000 residenti	3,4%
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese sul PIL	0,65%
Intensità numero ricercatori per 10.000 residenti	41,9% (anno 2017)

Addetti alla Ricerca & Sviluppo per 1.000 residenti

(Addetti alla Ricerca & Sviluppo su popolazione residente totale * 1.000)

(valori percentuali)

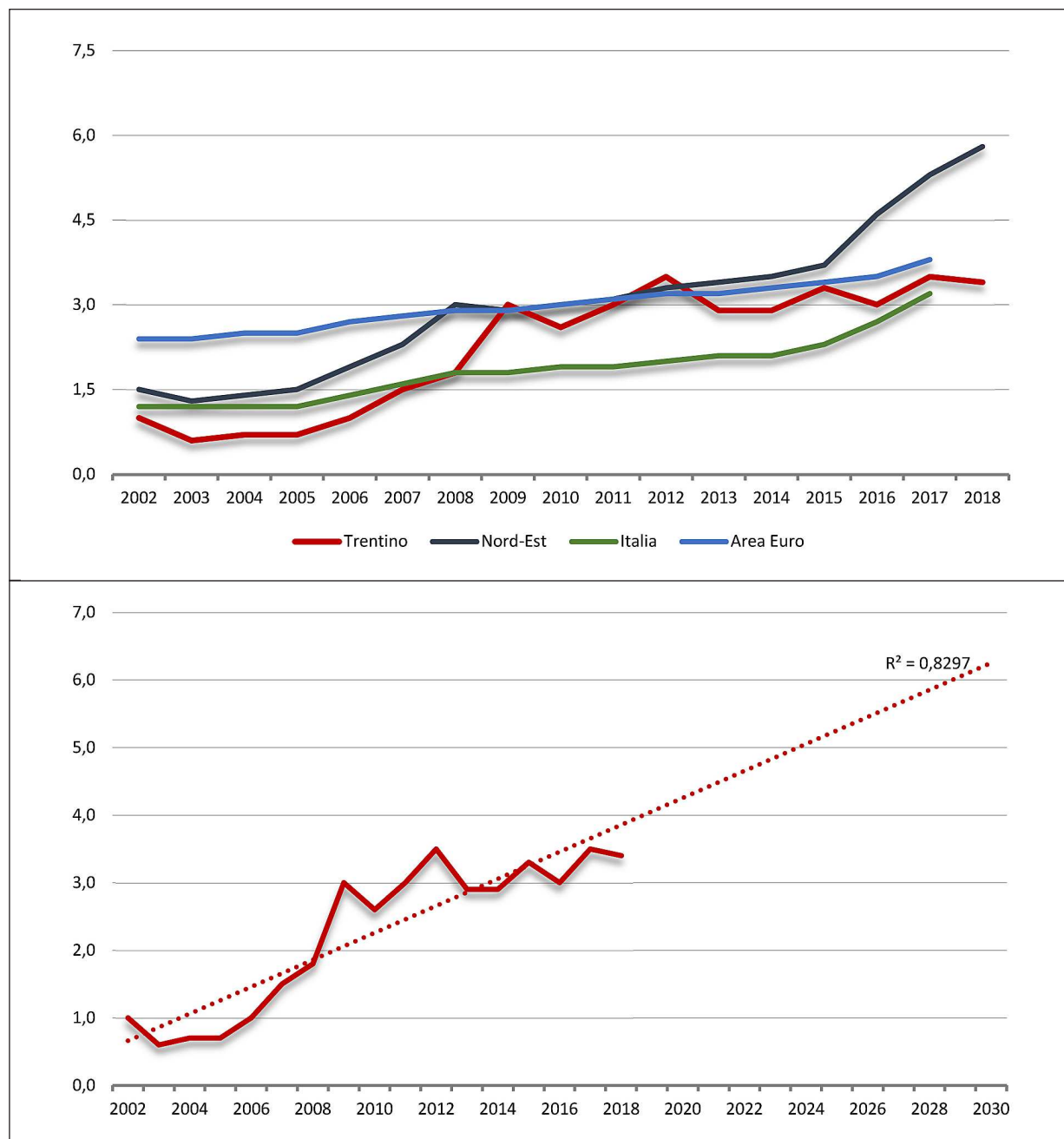


	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2018	8,1	8,2	5,7	6,5 (anno 2017)
Variazione media annua 2003-2018	5,2	7,2	4,6	2,7
Variazione media annua 2015-2018	3,3	10,0	8,6	3,9
Stima tendenziale al 2025	10,9			
Stima tendenziale al 2030	12,5			

Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese per 1.000 residenti

(Addetti alla Ricerca & Sviluppo nelle imprese su popolazione residente totale * 1.000)

(valori percentuali)

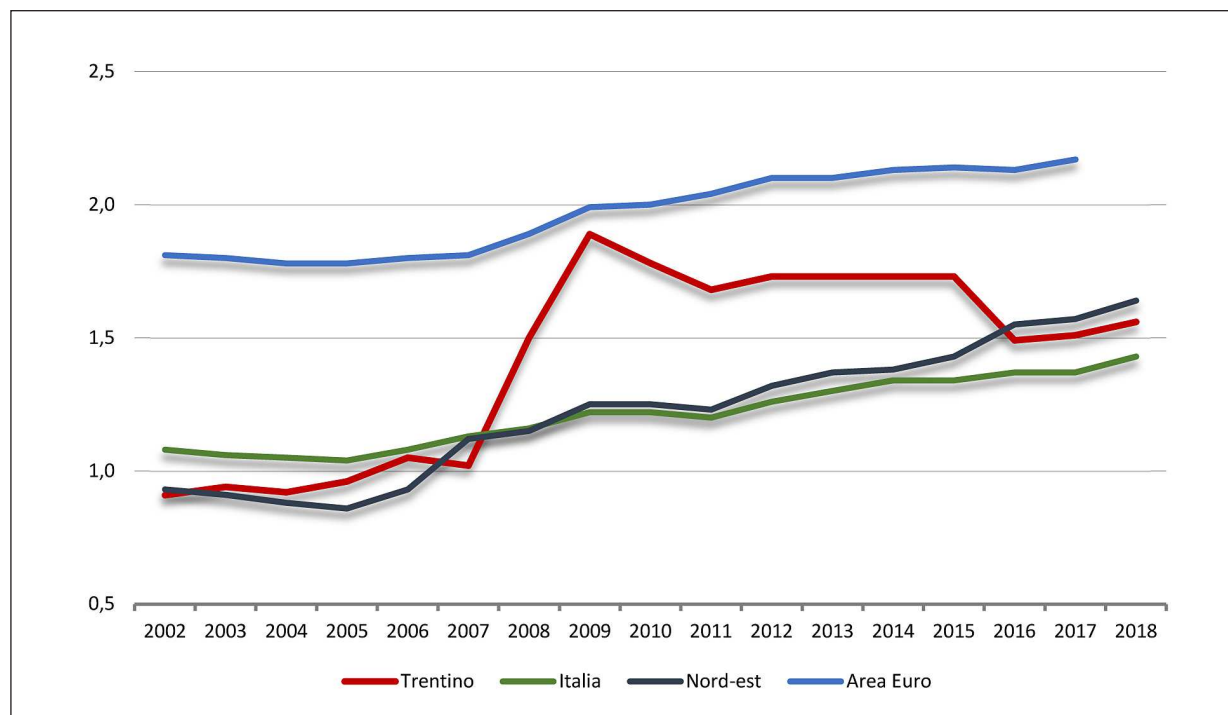


	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2018	3,4	5,8	3,2 (anno 2017)	3,8 (anno 2017)
Variazione media annua 2002-2018	7,9	8,8	6,8	3,1
Variazione media annua 2015-2018	4,1	13,5	15,1	4,8
Stima tendenziale al 2025	5,3			
Stima tendenziale al 2030	6,3			

Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo delle imprese sul PIL

(Spesa delle imprese in Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100)

(valori percentuali)



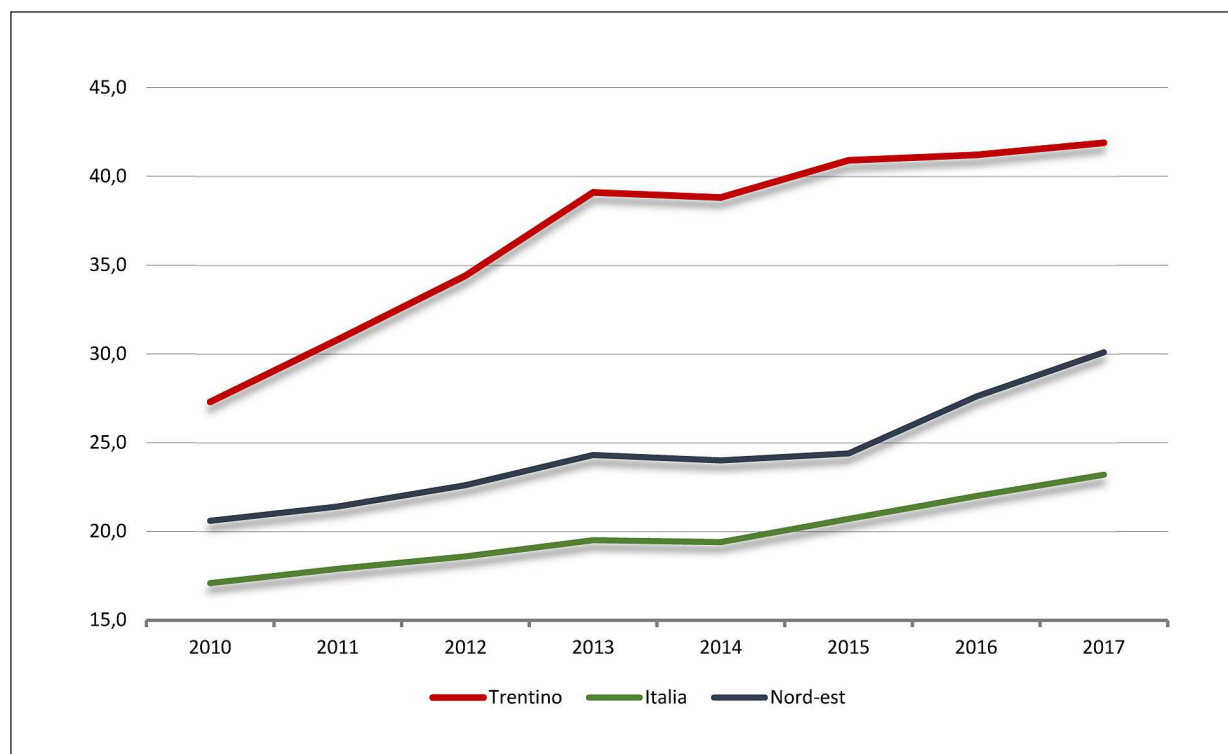
	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2018	0,65	1,16	0,90	1,43 (anno 2017)
Variazione media annua 2002-2018	6,4	5,7	3,5	1,5
Variazione media annua 2015-2018	-5,9	6,8	4,3	1,7

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Intensità numero ricercatori per 10.000 residenti

(Ricercatori a tempo pieno su popolazione residente * 10.000)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-est	Italia
Anno 2017	41,9	30,1	23,2
Variazione media annua 2010-2017	6,3	5,6	4,5
Variazione media annua 2014-2017	1,7	5,5	4,4

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO 2.2

Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche

POLITICA 2.2.1

Sviluppare un ecosistema favorevole per l'attività economica e resiliente alle difficoltà legate all'emergenza sanitaria attraverso il sostegno al credito e un efficace sistema di incentivi diretto in particolare al supporto all'avvio di impresa, alla promozione della crescita dimensionale e allo sviluppo di filiere produttive locali, nonché in grado di attrarre nuove imprese e capitale umano altamente qualificato

STRUTTURA COINVOLTA

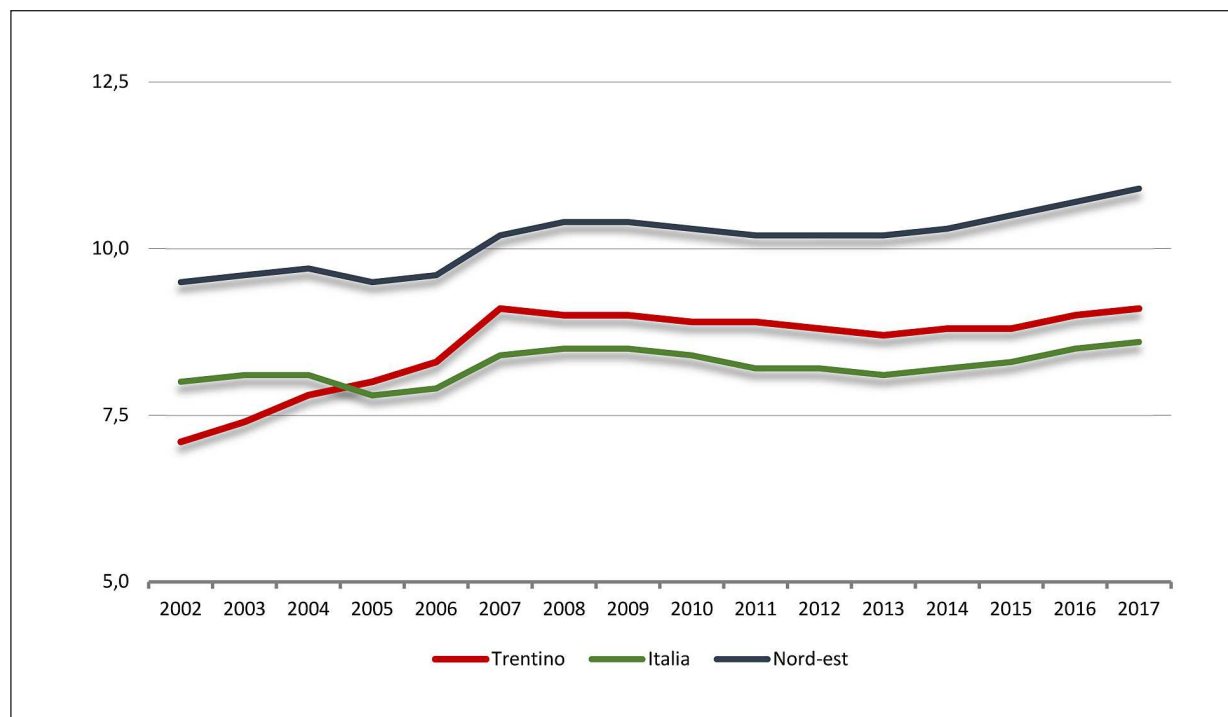
Dipartimento Sviluppo economico,
ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale al 2017
Dimensione media delle imprese manifatturiere	9,1 addetti

Dimensione media delle imprese manifatturiere

(Addetti delle imprese manifatturiere su totale unità locali delle imprese manifatturiere)

(numero addetti)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2017	9,1	10,9	8,6
Variazione media annua 2002-2017	1,7	0,9	0,5
Variazione media annua 2014-2017	1,1	1,7	1,5

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.2.2 Potenziare l'internazionalizzazione e l'apertura verso nuovi mercati del sistema economico trentino, anche ampliando la platea delle imprese che esportano, con particolare attenzione al potenziamento e l'ammodernamento della struttura organizzativa delle aziende trentine

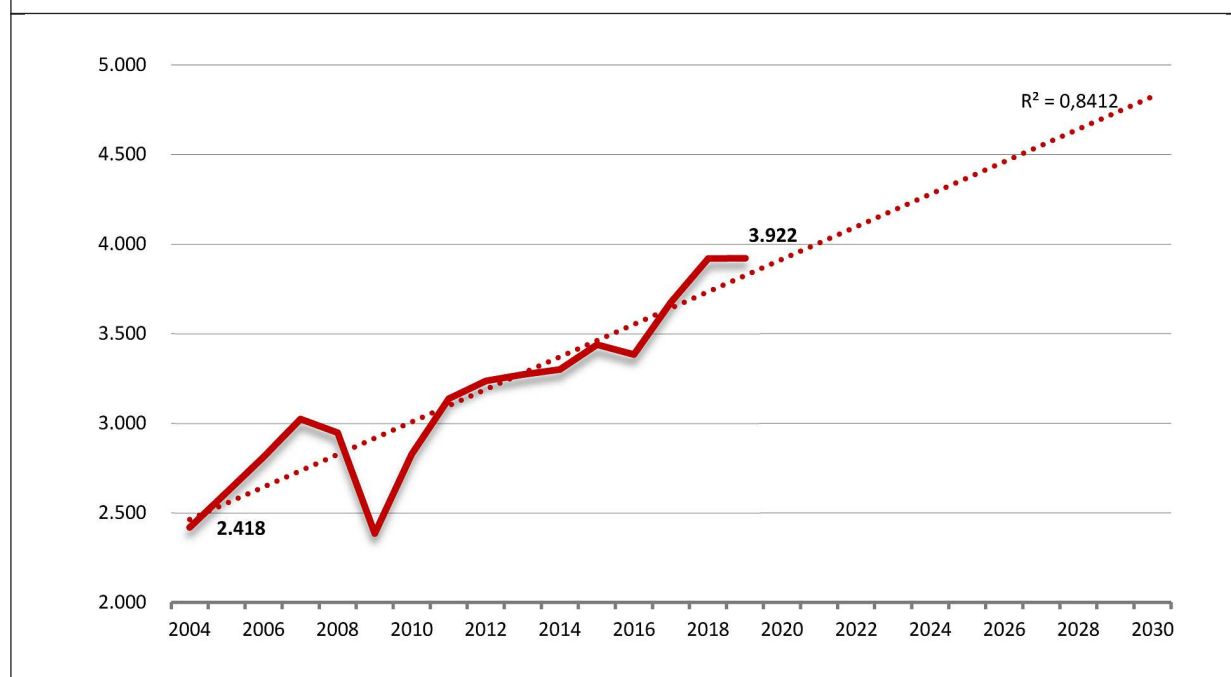
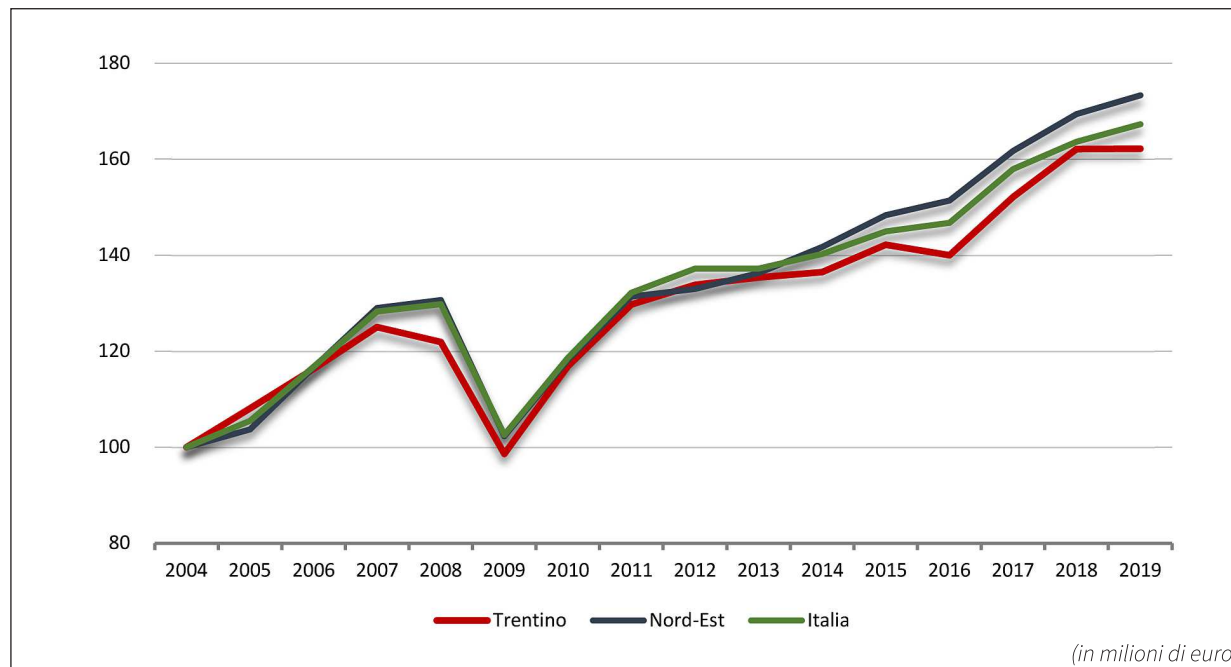
STRUTTURA COINVOLTA

UMSE Internazionalizzazione e relazioni economiche della Provincia

Indicatori	Valore attuale al 2019
Dinamica esportazioni (numero indice 2004 = 100)	162
Incidenza dell'export sul PIL	18,7%
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica	30,6%
Quota delle imprese esportatrici persistenti	33,8%
Quota del valore esportato delle imprese esportatrici persistenti	84,9%

Dinamica esportazioni

(numero indice 2004=100)

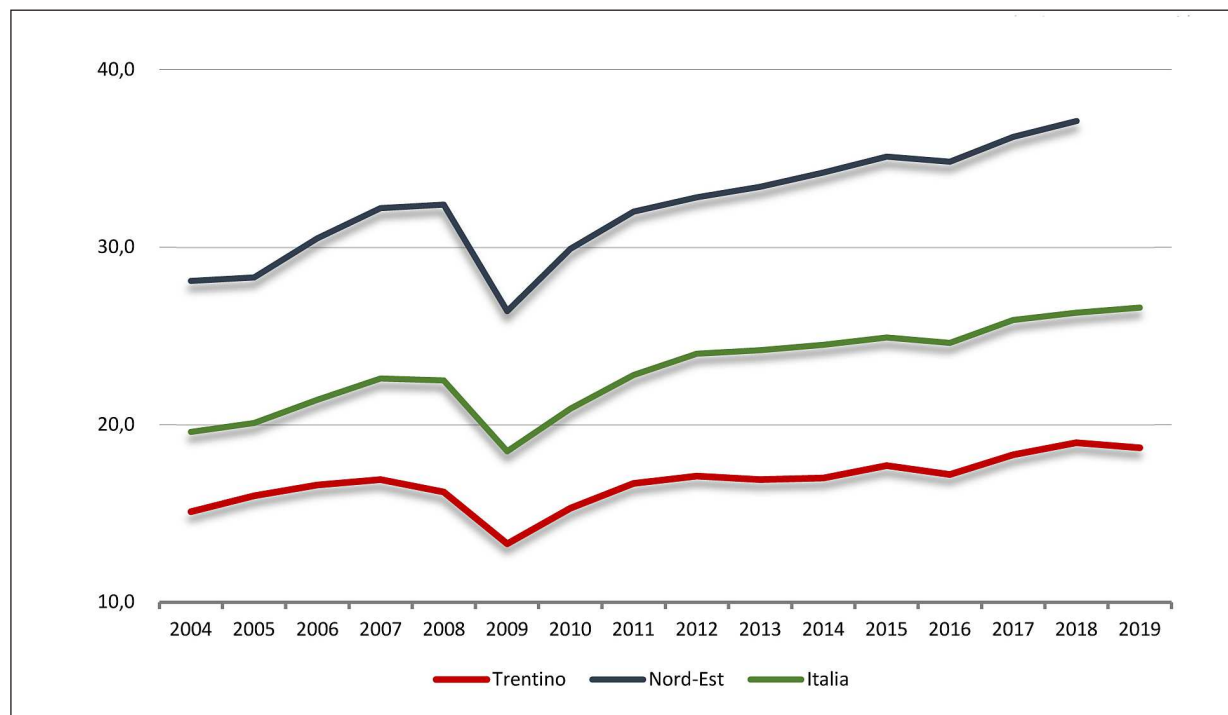


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019 (numero indice 2004=100)	162	173	167
Variazione media annua 2004-2019	3,3	3,7	3,5
Variazione media annua 2015-2019	3,5	4,1	3,6
Stima del valore al 2025 (in milioni di euro)	4.437		
Stima del valore al 2030 (in milioni di euro)	4.920		

Incidenza dell'export sul PIL

(Esportazioni totali su PIL a prezzi correnti * 100)

(valori percentuali)



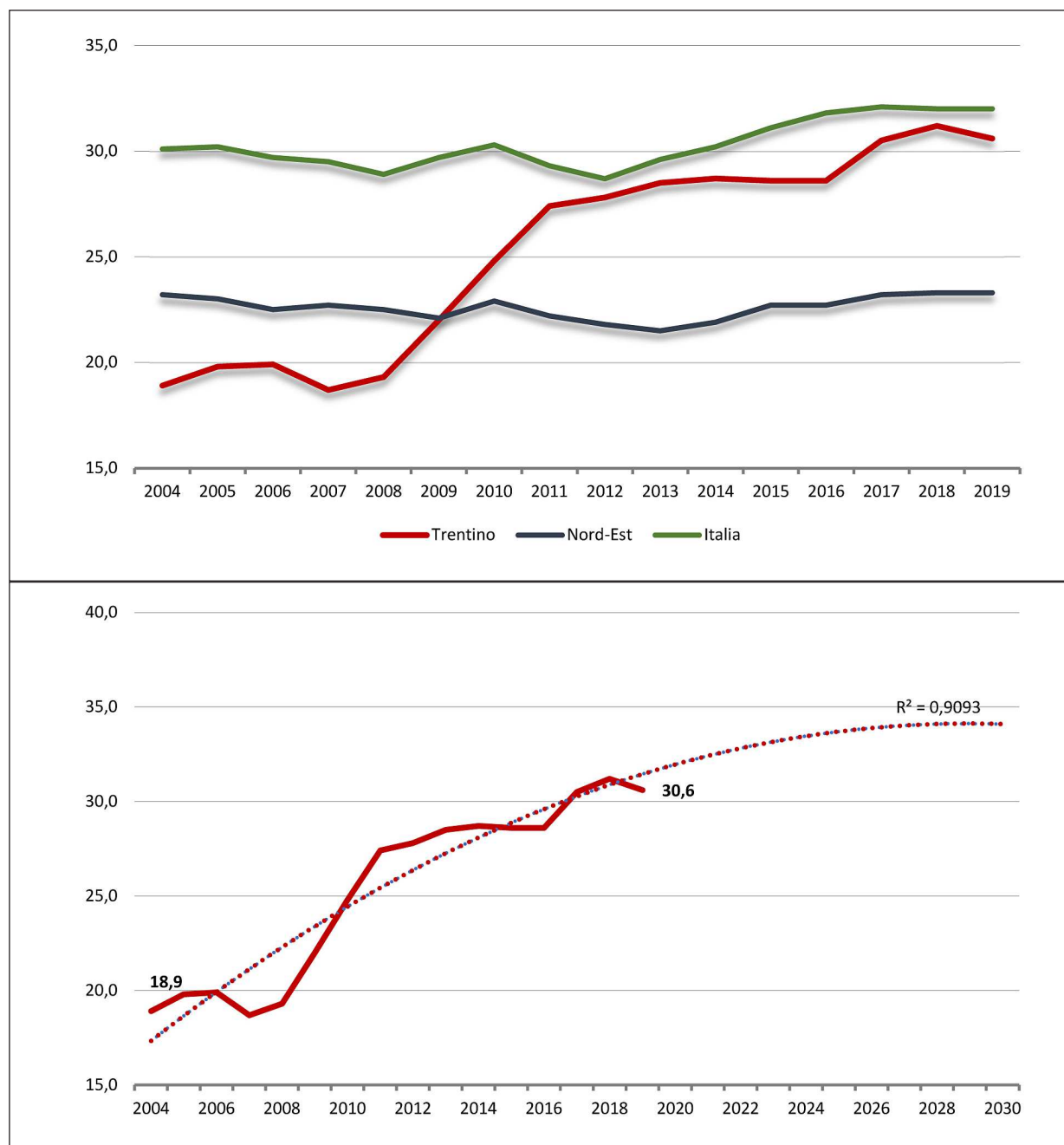
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	18,7	37,1 (anno 2018)	26,6
Variazione media annua 2004-2019	1,4	2,0	2,1
Variazione media annua 2015-2019	1,9	2,1	1,7

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica

(Valore esportazioni a domanda mondiale dinamica su valore totale esportazioni * 100)

(valori percentuali)

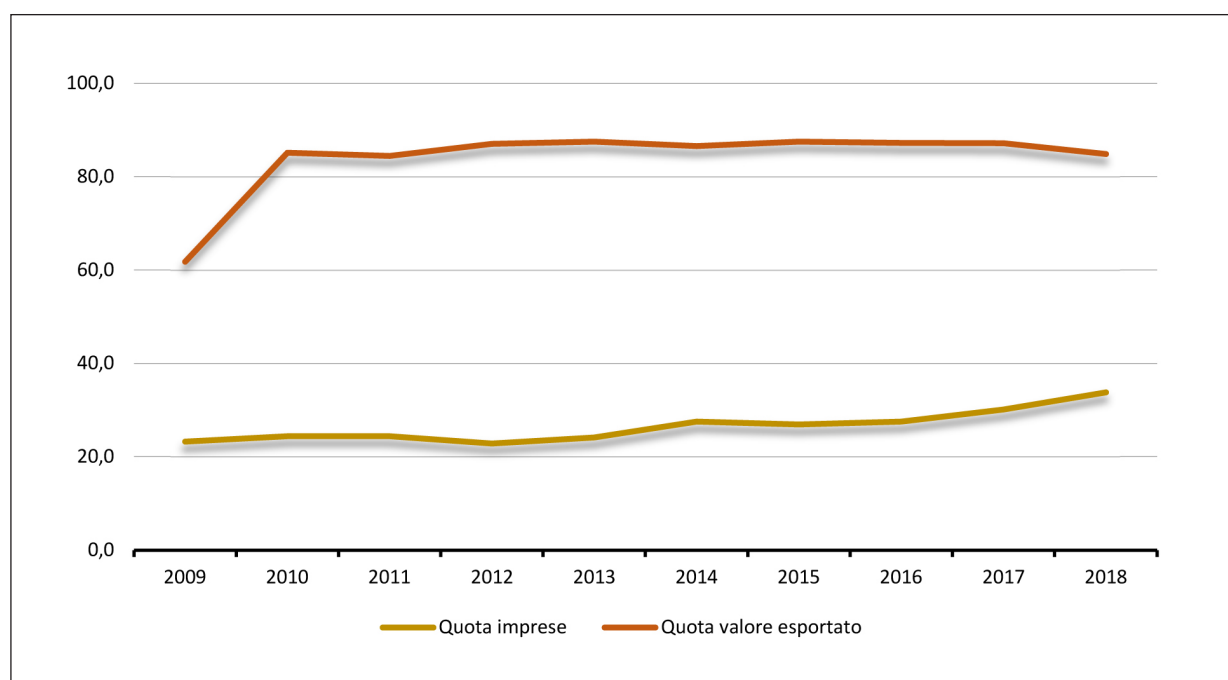


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	30,6	23,3	32,0
Variazione media annua 2011-2019	3,3	0,0	0,4
Variazione media annua 2015-2019	1,3	1,2	1,2
Stima tendenziale al 2025	33,7		
Stima tendenziale al 2030	34,1		

Quota delle imprese esportatrici trentine persistenti

(quota delle imprese presenti nell'anno che hanno esportato almeno 8 volte negli ultimi 10 anni sul totale delle imprese esportatrici e quota del valore esportato delle imprese presenti nell'anno che hanno esportato almeno 8 volte negli ultimi 10 anni sul totale esportato) *100

(valori percentuali)



	Quota imprese	Quota valore esportato
Anno 2018	33,8	84,9
Variazione media annua 2009-2018	4,3	3,6
Variazione media annua 2015-2018	5,3	-0,5

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.2.3 Rafforzare l'innovazione stimolando la ricerca privata di eccellenza, puntando sulla selettività, la valenza e la sostenibilità dei progetti, oltre che su un sistema di condizionalità al finanziamento che si focalizzi sulle ricadute economico-sociali

STRUTTURA COINVOLTA

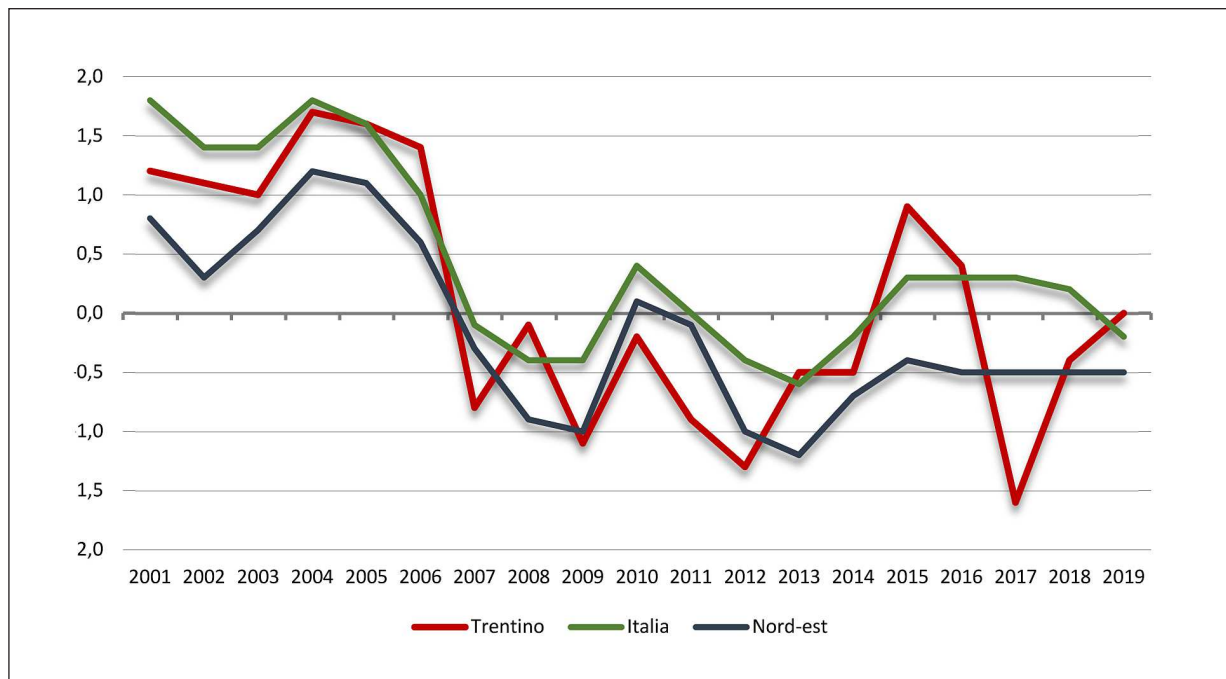
Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale
Tasso di turnover delle imprese	0% (anno 2019)
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione	18,1% (anno 2018)
Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo	34,2% (anno 2016)

Tasso di turnover delle imprese

(Imprese iscritte al Registro Imprese - Imprese cancellate dal Registro Imprese su imprese attive * 100)

(valori percentuali)



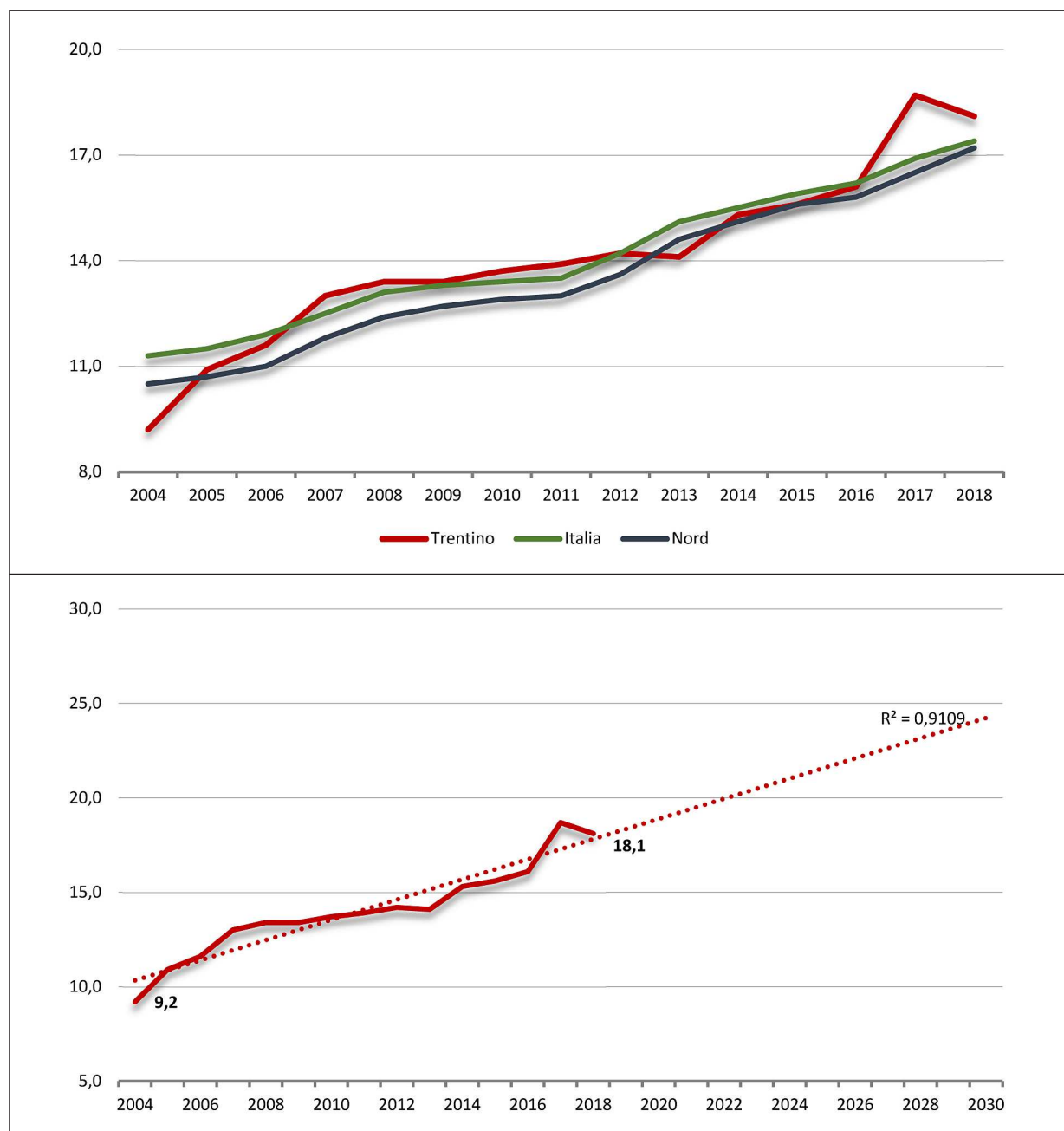
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	0,0	-0,5	-0,2
Variazione media annua 2001-2019	0,1	-0,1	0,4
Variazione media annua 2015-2019	-0,1	-0,5	0,2

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

(Occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche su totale occupati * 100)

(valori percentuali)

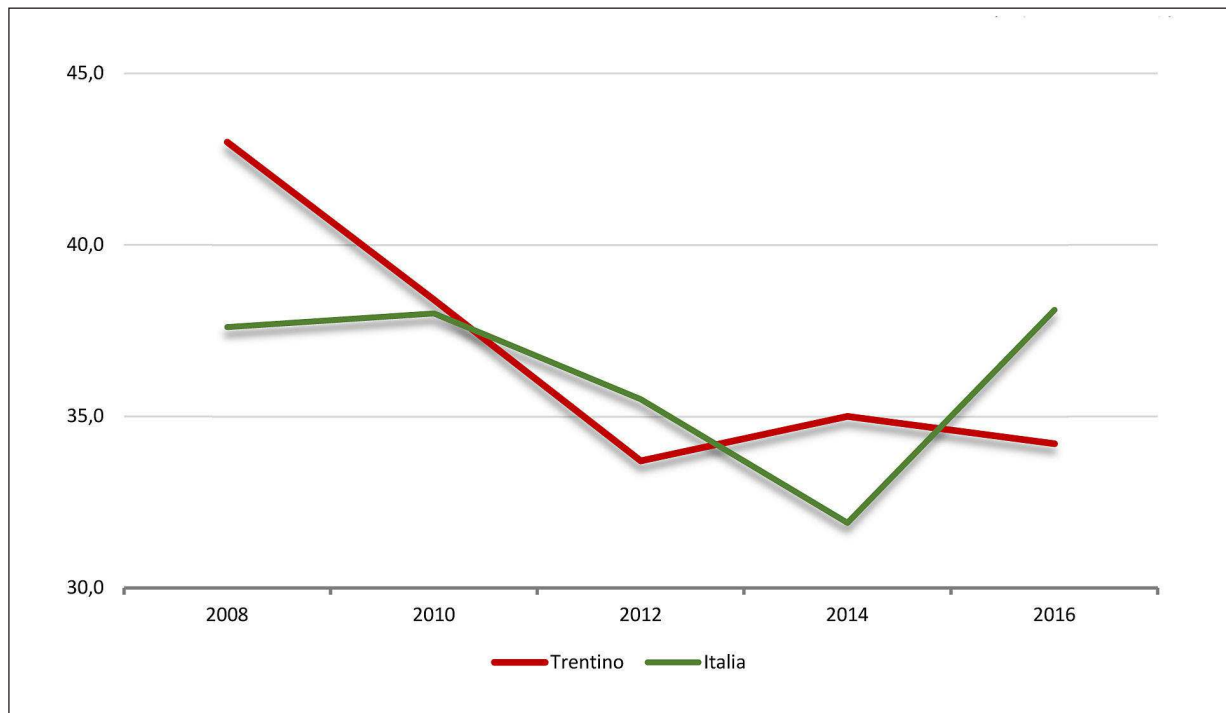


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	18,1	17,2	17,4
Variazione media annua 2004-2018	5,0	3,6	3,1
Variazione media annua 2015-2018	4,3	3,3	2,9
Stima tendenziale al 2025	21,6		
Stima tendenziale al 2030	24,2		

Imprese 10 addetti e oltre che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo

(Imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto, servizio o processo su totale imprese attive * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Italia
Anno 2016	34,2	38,1
Variazione media annua 2010-2016	-5,6	0,3

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.2.4 Sostenere gli investimenti di interesse pubblico, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, promuovendo il reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali

STRUTTURA COINVOLTA

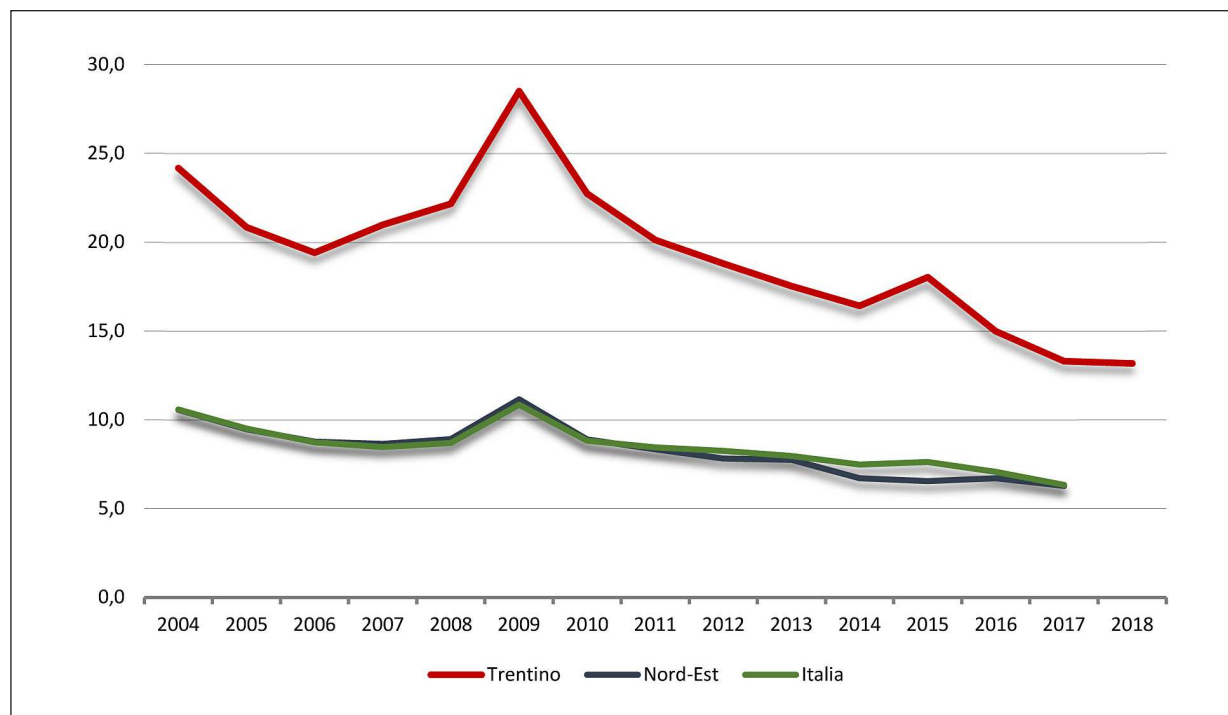
UMST Coordinamento Enti locali,
politiche territoriali e della montagna

Indicatori	Valore attuale
Investimenti pubblici su investimenti fissi lordi	13,2% (anno 2018)
Investimenti pubblici su PIL a valori correnti	2,5% (anno 2017)

Investimenti pubblici su totale investimenti fissi lordi

(Rapporto Investimenti pubblici su investimenti fissi lordi * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est ^(*)	Italia ^(*)
Anno 2018	13,2	6,3 (anno 2017)	6,3 (anno 2017)
Variazione media annua 2004-2018	-4,2	-3,9	-3,8
Variazione media annua 2014-2018	-5,4	-4,3	-5,1

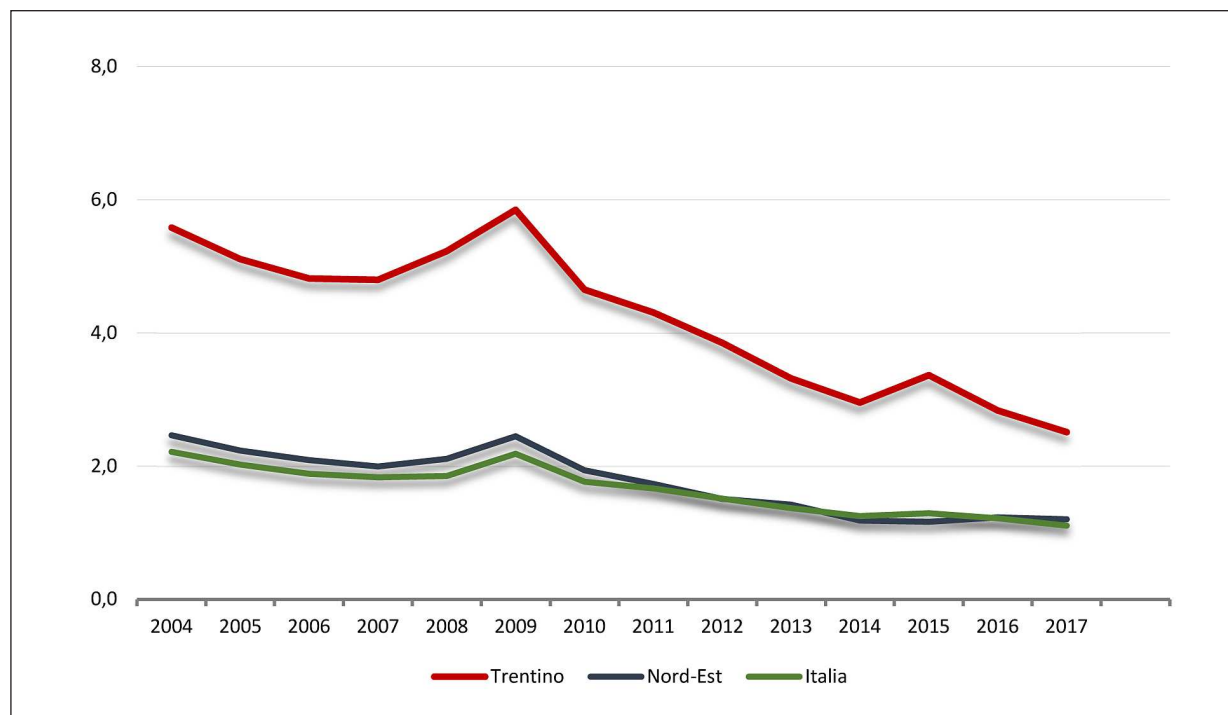
^(*) La variazione media annua per il Nord-Est e l'Italia per il lungo periodo considera gli anni dal 2004 al 2018 e per il breve periodo dal 2013 al 2017).

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni

Investimenti pubblici sul PIL a valori correnti

(Rapporto Investimenti pubblici su PIL a valori correnti * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est ^(*)	Italia ^(*)
Anno 2017	2,5	1,2	1,1
Variazione media annua 2004-2017	-6,0	-5,4	-5,2
Variazione media annua 2013-2017	-8,2	-4,5	-6,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.2.6 Presidiare i territori trentini, specie quelli montani e periferici, mediante il potenziamento della rete di fornitura di beni e servizi offerti dal sistema cooperativo

STRUTTURA COINVOLTA Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

Indicatori	Valore attuale al 2017
percentuale di Comuni presidiati da società cooperative	86,1%

OBIETTIVO 2.3 *Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze*

POLITICA 2.3.1 Razionalizzare l'attività dei servizi per l'impiego semplificando le procedure, sviluppando nuovi strumenti per la massimizzazione dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro e affinando i meccanismi di condizionalità, rendendo i servizi sempre più coerenti rispetto ai profili degli utenti

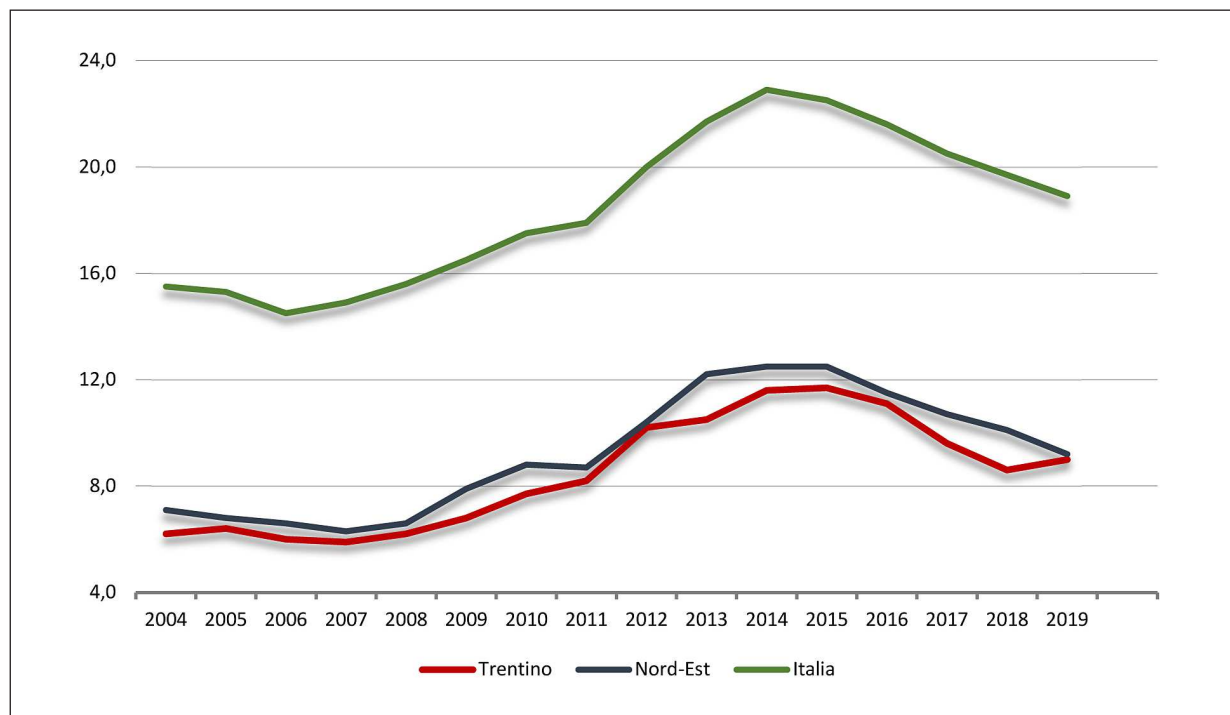
STRUTTURA COINVOLTA Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	9,0% (anno 2019)
Incidenza degli occupati sovraistrutti	23,0% (anno 2019)
Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga	4,7% (anno 2019)
Part-time involontario	10,0% (anno 2019)
Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni	15,6% (anno 2018)
Trasformazione da lavori instabili a lavori stabili	10,3% (anno 2018)

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

(Disoccupati 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 su totale forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 *100)

(valori percentuali)



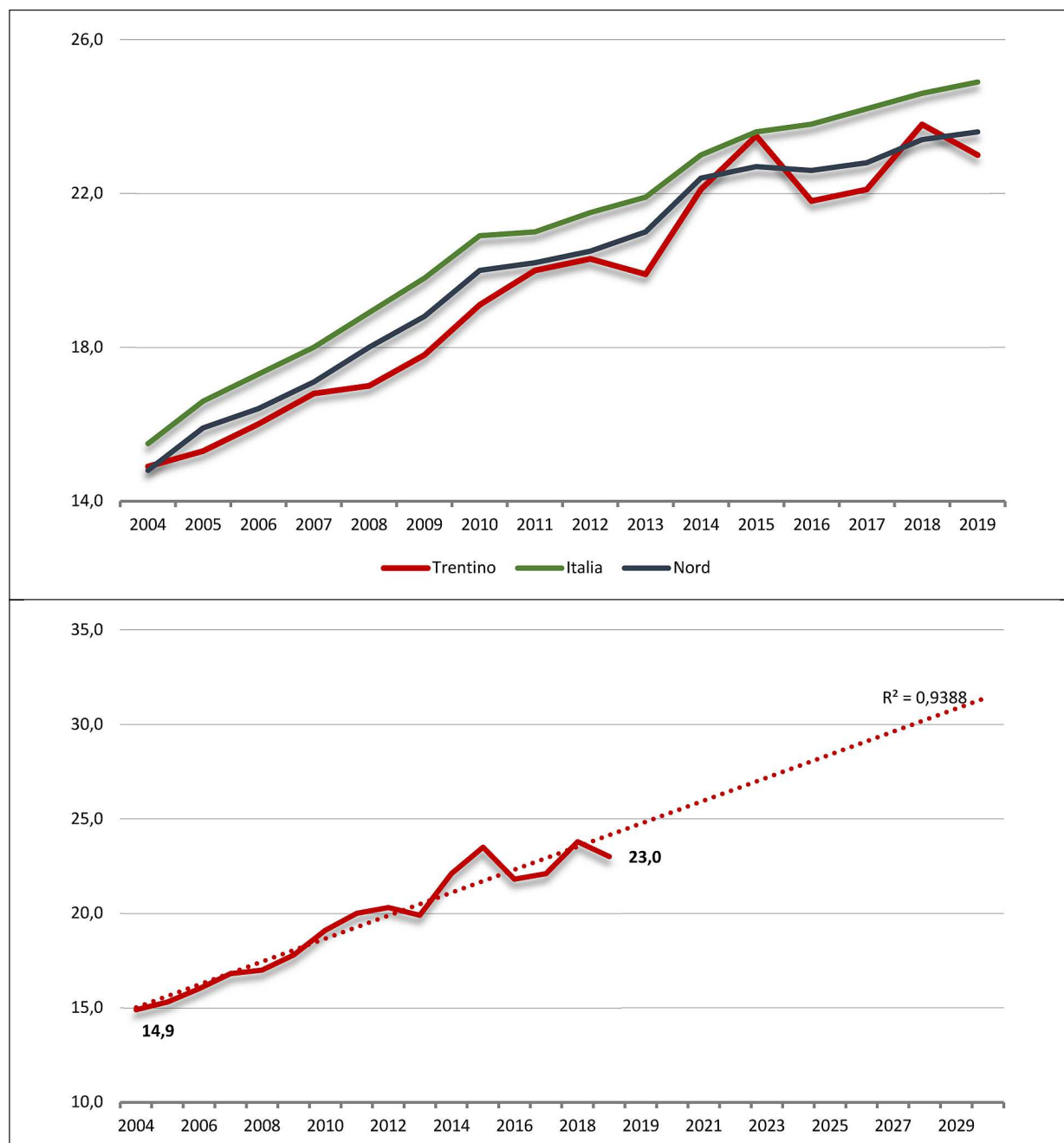
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	9,0	9,2	18,9
Variazione media annua 2005-2019	2,5	1,7	1,3
Variazione media annua 2015-2019	-4,9	-5,9	-3,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza degli occupati sovraistruiti

(Occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati*100)

(valori percentuali)

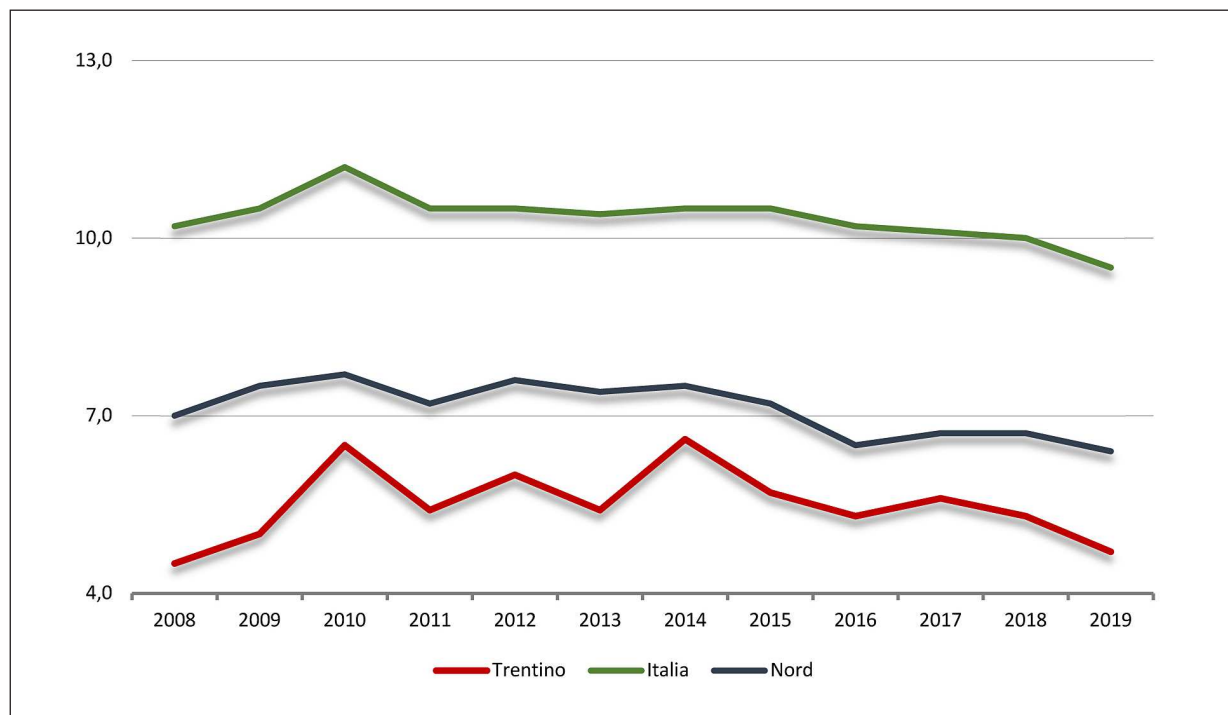


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	23,0	23,6	24,9
Variazione media annua 2004-2019	2,9	3,2	3,2
Variazione media annua 2015-2019	0,8	1,0	1,6
Stima tendenziale al 2025	27,8		
Stima tendenziale al 2030	30,8		

Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga

(Incidenza dei lavoratori dipendenti con bassa paga*100)

(valori percentuali)



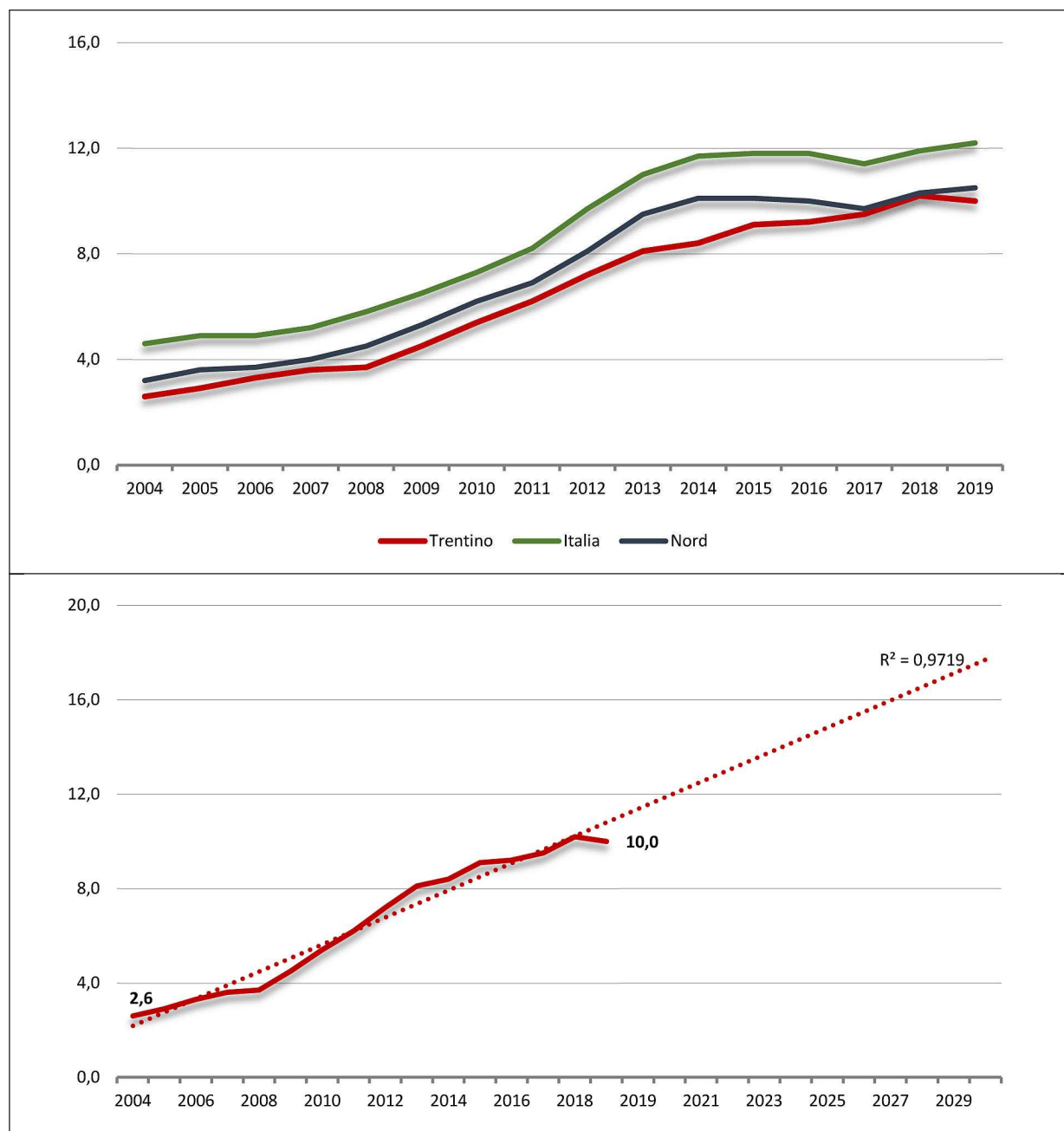
	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	4,7	6,4	9,5
Variazione media annua 2009-2019	0,4	-0,8	-0,6
Variazione media annua 2015-2019	-11,3	-4,5	-5,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Part time involontario

(Occupati che dichiarano di svolgere lavoro part time perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno su totale occupati * 100)

(valori percentuali)

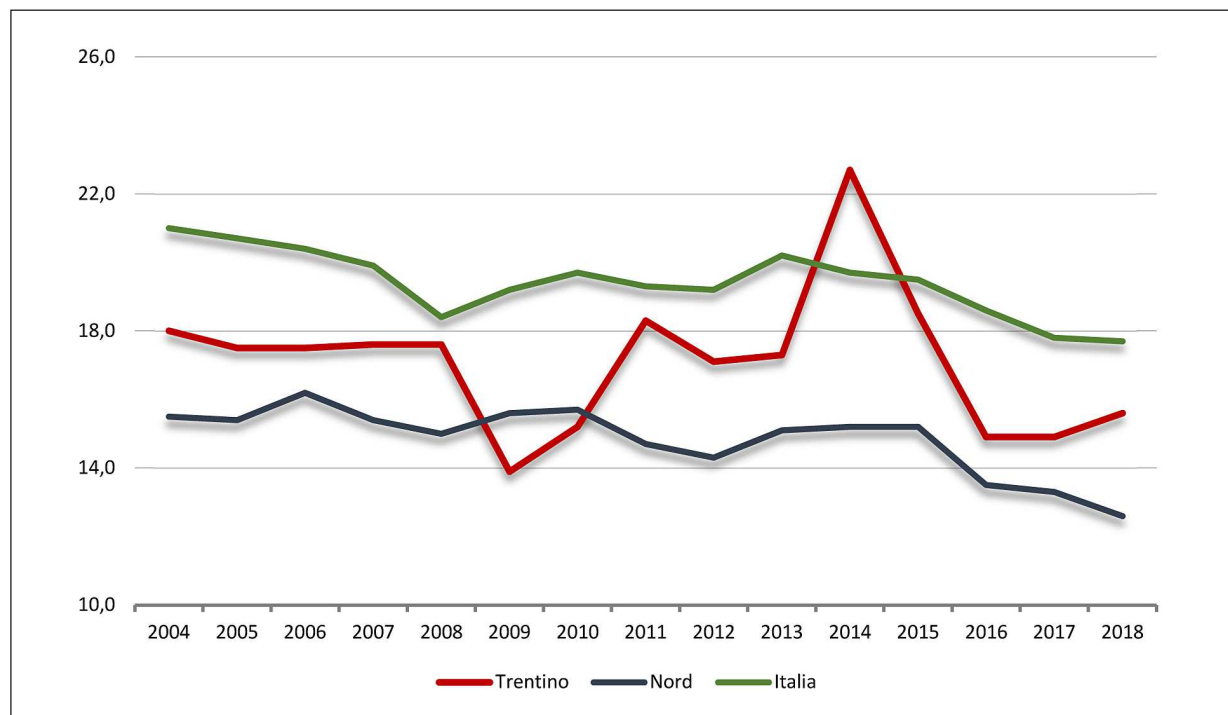


	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	10,0	10,5	12,2
Variazione media annua 2005-2019	9,4	8,2	6,7
Variazione media annua 2015-2019	3,5	0,8	0,8
Stima tendenziale al 2025	14,3		
Stima tendenziale al 2030	17,1		

Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni

(Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni su totale occupati in lavori a termine * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018	15,6	12,6	17,7
Variazione media annua 2004-2018	-1,0	-1,5	-1,2
Variazione media annua 2015-2018	-9,0	-4,6	-2,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Trasformazione da lavori instabili a lavori stabili

(Occupati in lavori instabili al tempo t_0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) su totale degli occupati in lavori instabili al tempo t_0)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018	10,3	17,6	15,0
Variazione media annua 2013-2018	-12,1	-4,6	-4,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.3.3 Migliorare, in sinergia con gli altri soggetti del sistema della formazione, l'offerta di formazione per il lavoro alla luce dei cambiamenti degli scenari economici tarando tale offerta verso le imprese che richiedono la disponibilità di forza lavoro altamente specializzata, rendendola correlata al servizio di incontro domanda-offerta di lavoro

STRUTTURA COINVOLTA

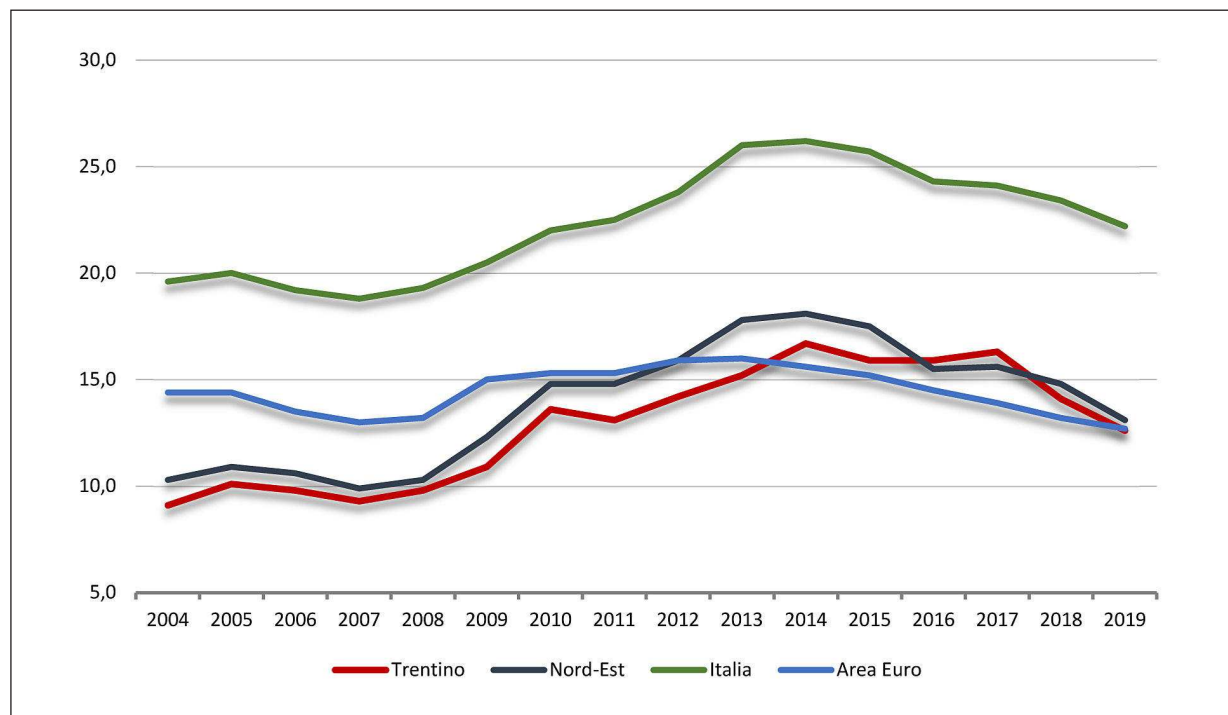
Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)	12,6% (anno 2019)
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione	18,1% (anno 2018)
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	12,0% (anno 2019)

Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)

(Persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) su totale persone di 15-29 anni * 100)

(valori percentuali)



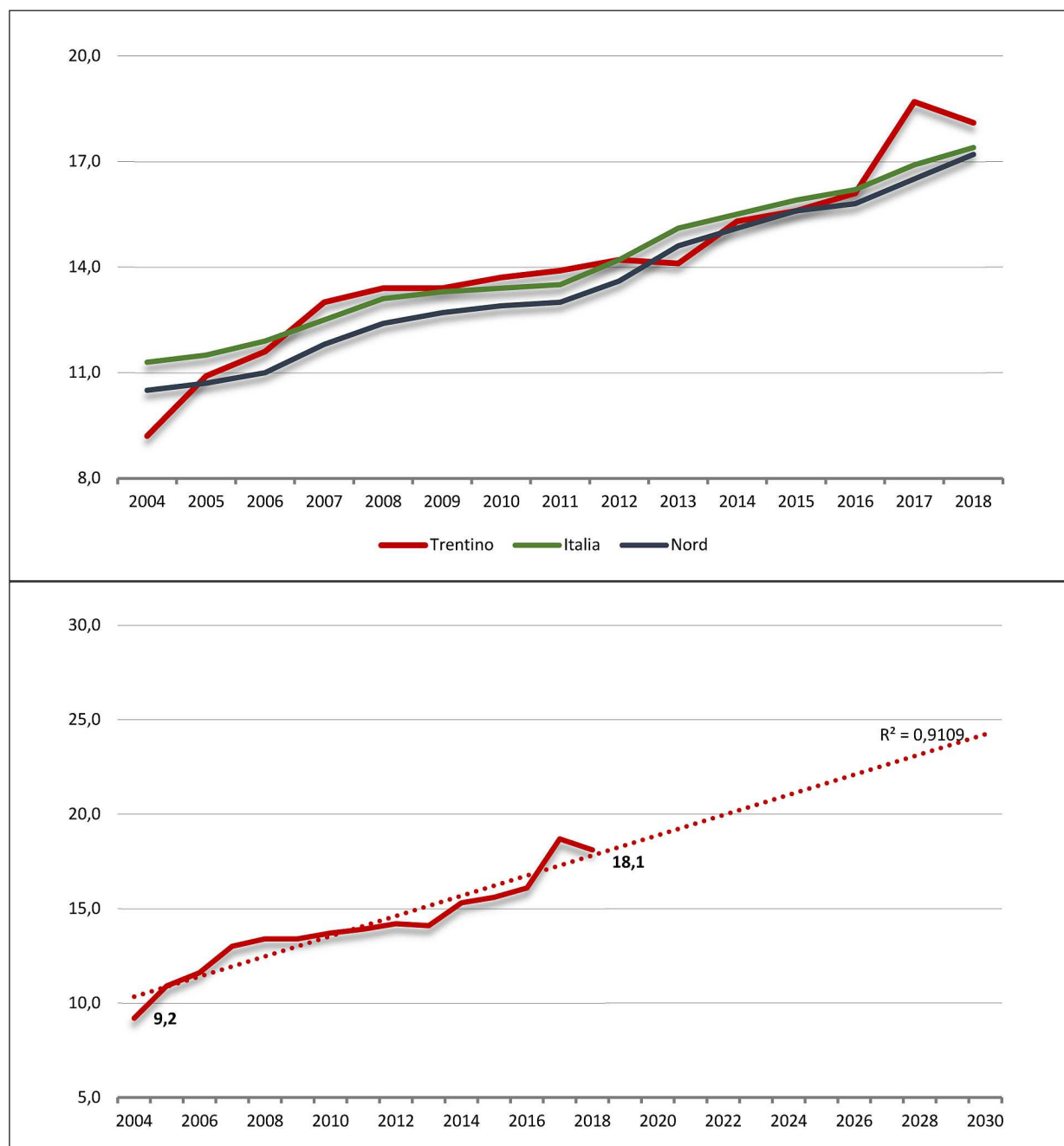
	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2019	12,6	13,1	22,2	12,7
Variazione media annua 2004-2019	2,2	1,6	0,8	-0,8
Variazione media annua 2015-2019	-5,5	-6,3	-3,3	-4,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione

(Occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche su totale occupati * 100)

(valori percentuali)

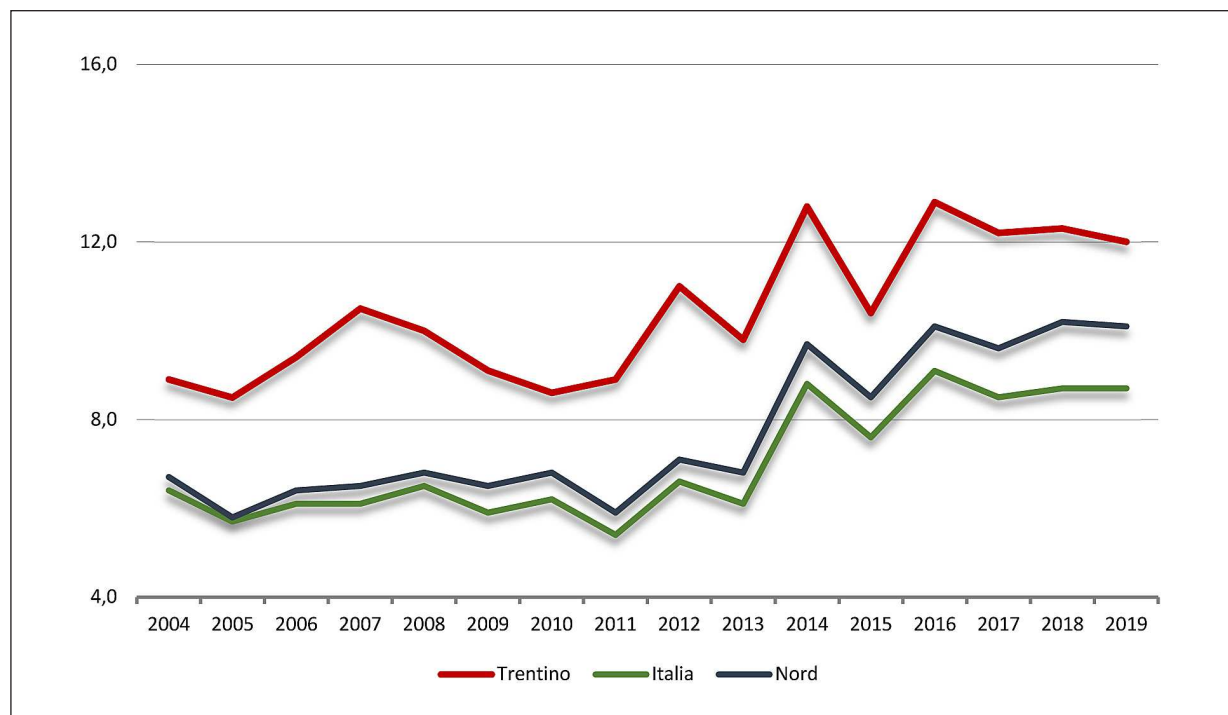


	Trentino	Nord Est	Italia
Anno 2018	18,1	17,2	17,4
Variazione media annua 2004-2018	5,0	3,6	3,1
Variazione media annua 2015-2018	4,3	3,3	2,9
Stima tendenziale al 2025	21,6		
Stima tendenziale al 2030	24,2		

Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione

(Occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione su occupati di 25-64 anni * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	12,0	10,1	8,7
Variazione media annua 2005-2019	2,0	2,8	2,1
Variazione media annua 2015-2019	-1,3	0,8	-0,2

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.3.4 **Mettere in atto meccanismi di salvaguardia straordinari per i lavoratori in relazione alla crisi legata al COVID-19**

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto al 2021
Erogazioni integrazioni sussidi statali	12.000 beneficiari	20.000 beneficiari
Progetti di staffetta generazionale (n. soggetti coinvolti)	0	200 lavoratori
Incentivi all'assunzione a tempo indeterminato	900 lavoratori	3.000 lavoratori
Ricorso ai titoli di acquisto verso i soggetti della rete	530 lavoratori	1.500 lavoratori
Incremento numero opportunità lavorative nell'ambito dei lavori socialmente utili	2.000 lavoratori	2.150 lavoratori
Incentivo al ricorso ai contratti di solidarietà	0	300 lavoratori
Progetti di formazione continua con riduzione orario di lavoro sulla base di accordi collettivi aziendali o territoriali	0	100 lavoratori

OBIETTIVO 2.4

Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, valorizzandone il ruolo di presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

POLITICA 2.4.1

Creare valore aggiunto favorendo una maggiore connessione tra ricerca e agricoltura e incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione e degli strumenti tecnologici disponibili nella pratica agricola, al fine di orientare verso modelli di agricoltura di qualità e di precisione

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Agricoltura

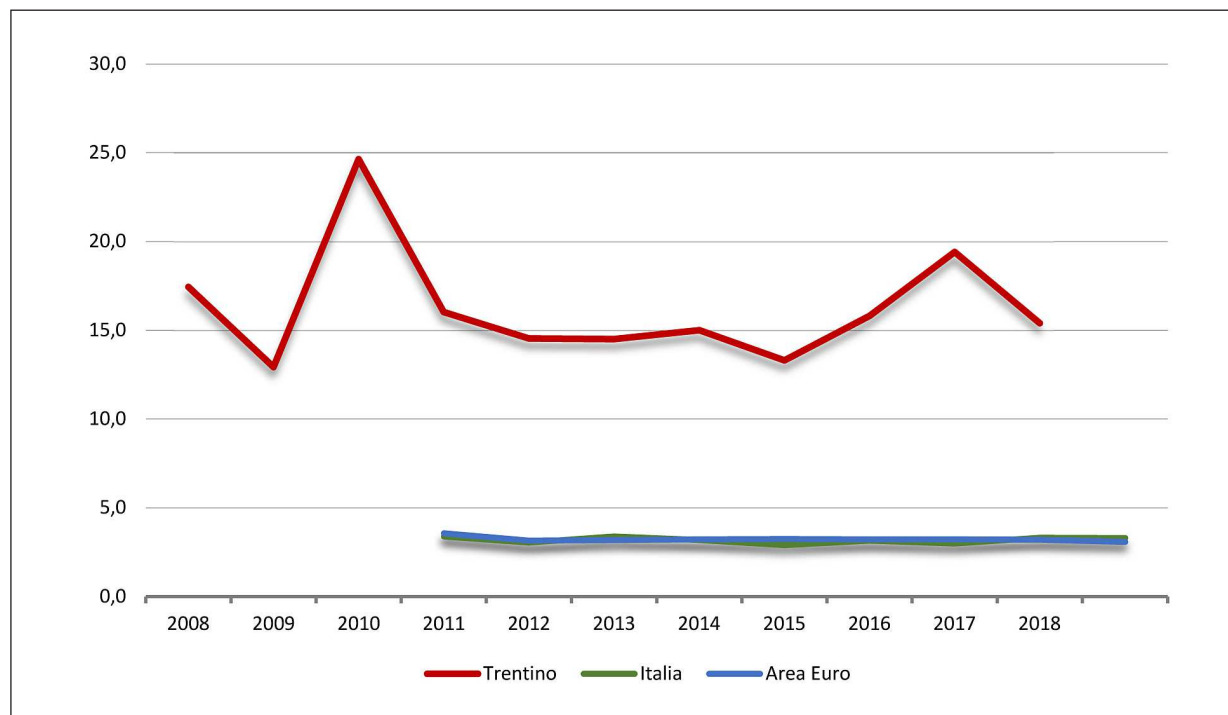
Indicatori	Valore attuale al 2018
Stanzamenti R&S da GBaord ⁽¹⁾ per obiettivi nella ricerca in agricoltura sul totale stanziamenti	15,4%

⁽¹⁾ GBAORD (Government Budget Appropriations or Outlays for R&D) - Rilevazione sulle previsioni di spesa per ricerca e sviluppo delle Regioni, Province autonome e delle Amministrazioni centrali dello Stato

Stanziamenti R&S in agricoltura sul totale degli stanziamenti in R&S

(Incidenza stanziamenti R&S in agricoltura sul totale degli stanziamenti in R&S * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Italia	Area Euro
Anno 2018	15,4	3,3	3,1
Variazione media annua 2012-2018	-0,6	-0,4	-1,5
Variazione media annua 2015-2018	0,7	1,0	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni

POLITICA 2.4.2 **Promuovere l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura e la nascita di imprese innovative, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione**

STRUTTURA COINVOLTA

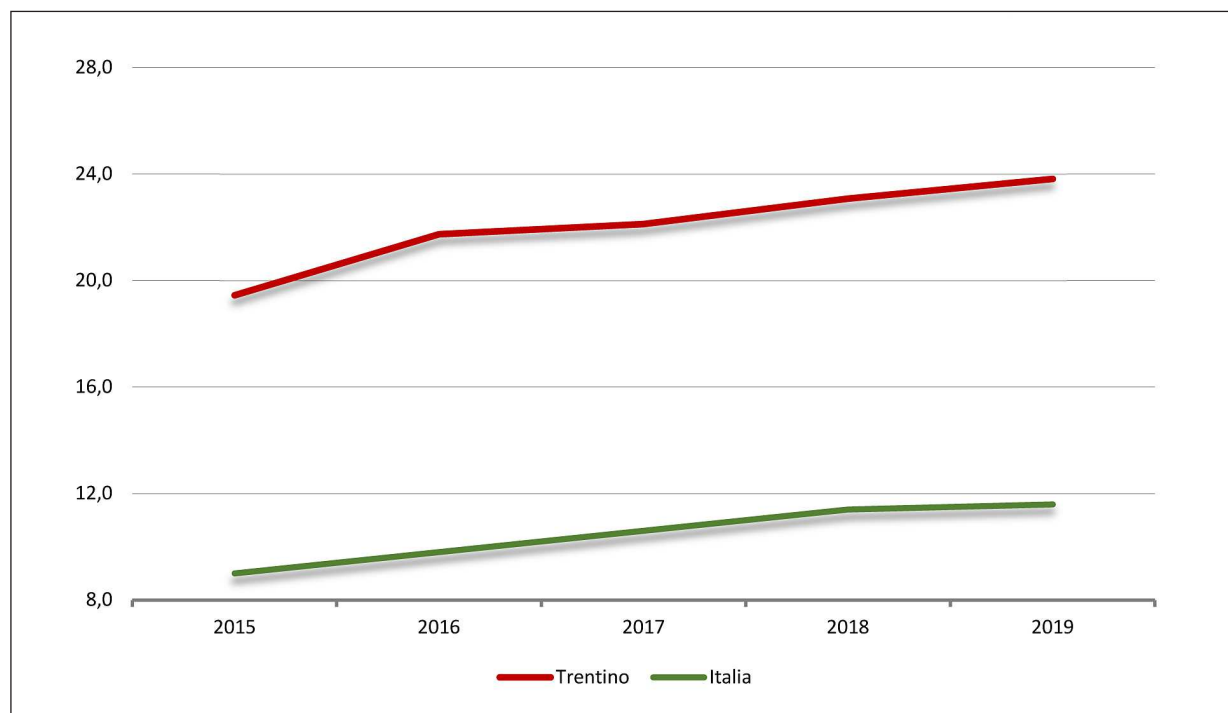
Dipartimento Agricoltura

Indicatori	Valore attuale al 2019
Incidenza imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria giovanile	23,8%

Incidenza imprenditoria giovanile in agricoltura sul totale dell'imprenditoria giovane

(Incidenza imprenditoria giovanile in agricoltura sul totale dell'imprenditoria giovanile)

(valori percentuali)



	Trentino	Italia
Anno 2019	23,8	11,6
Variazione media annua 2015-2019	5,2	6,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 2.4.4 Razionalizzare ulteriormente l'utilizzo dell'acqua in agricoltura, favorendo l'introduzione di tecnologie innovative e di strumenti a supporto delle decisioni e promuovendo un approccio di sistema al governo della risorsa, anche come misura per far fronte ai cambiamenti climatici

STRUTTURA COINVOLTA

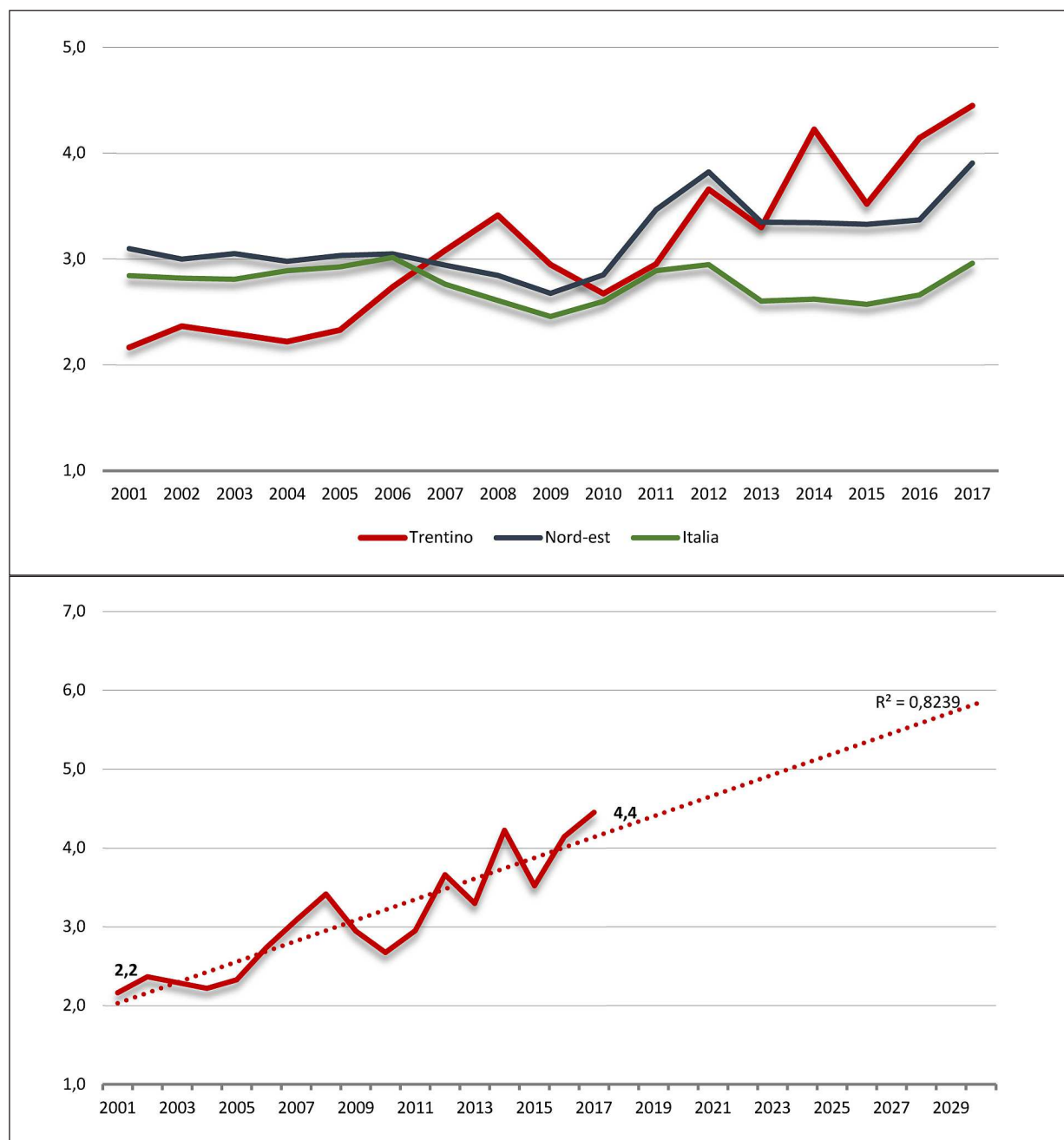
Dipartimento Agricoltura

Indicatori	Valore attuale al 2017
Investimenti del settore agricoltura sul totale degli investimenti	4,4%

Investimenti in agricoltura sul totale degli investimenti

(Quota investimenti branca agricoltura sul totale investimenti *100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2017	4,4	3,9	3,0
Variazione media annua 2001-2017	4,6	1,5	0,3
Variazione media annua 2014-2017	7,8	4,0	3,3
Stima tendenziale al 2025	5,2		
Stima tendenziale al 2030	5,9		

POLITICA 2.4.5 Accrescere il livello di sostenibilità dell'agricoltura trentina, incentivando le produzioni salubri e tracciabili, favorendo lo sviluppo di processi di economia circolare e la diversificazione delle attività

STRUTTURA COINVOLTA

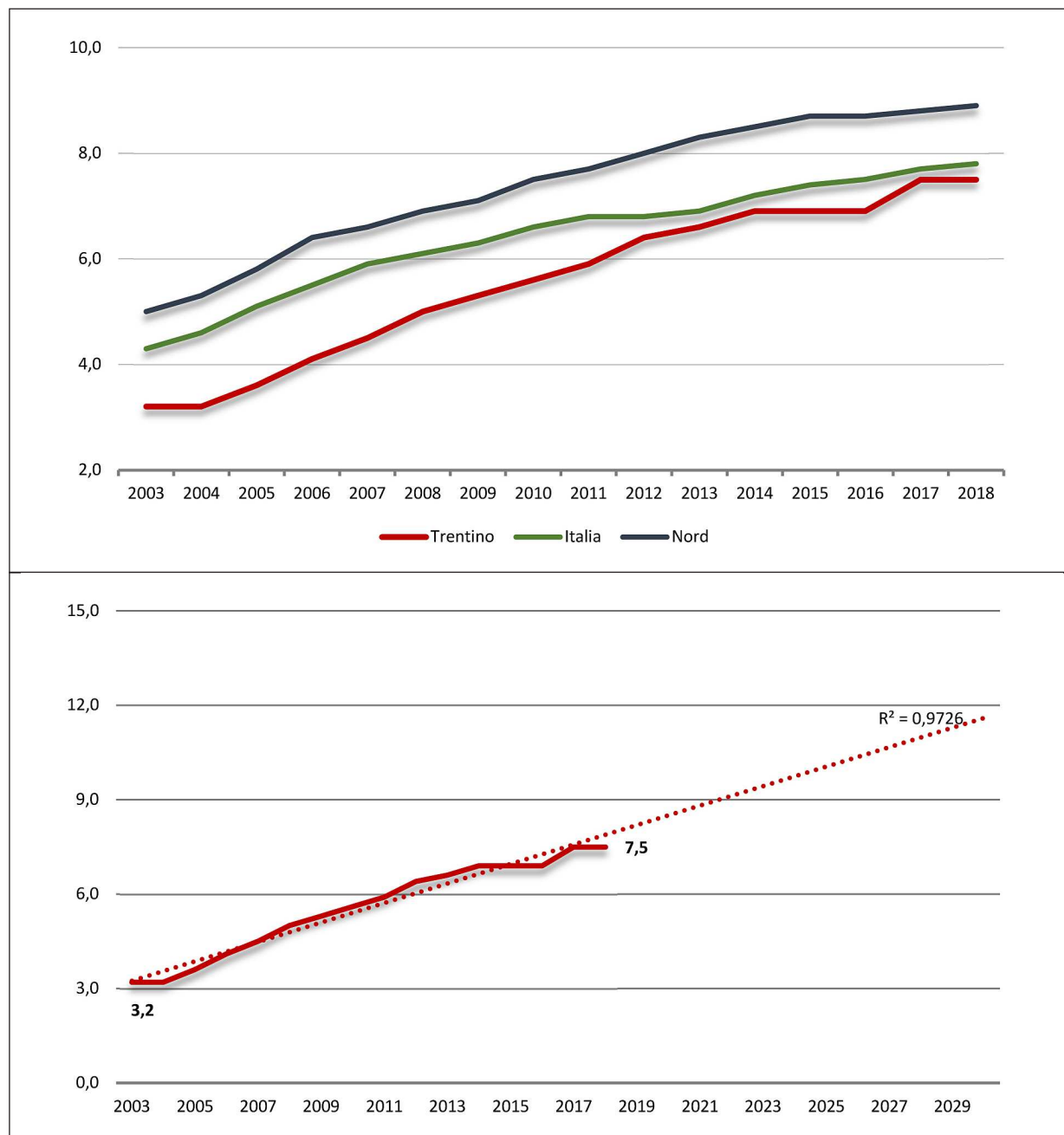
Dipartimento Agricoltura

Indicatori	Valore attuale al 2018
Diffusione di aziende agrituristiche	7,5 aziende per 100 Km ²
Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate	5,2% (anno 2017)

Diffusione aziende agrituristiche

(Numero di aziende agrituristiche su superficie territorio *100)

(aziende per 100 Km²)

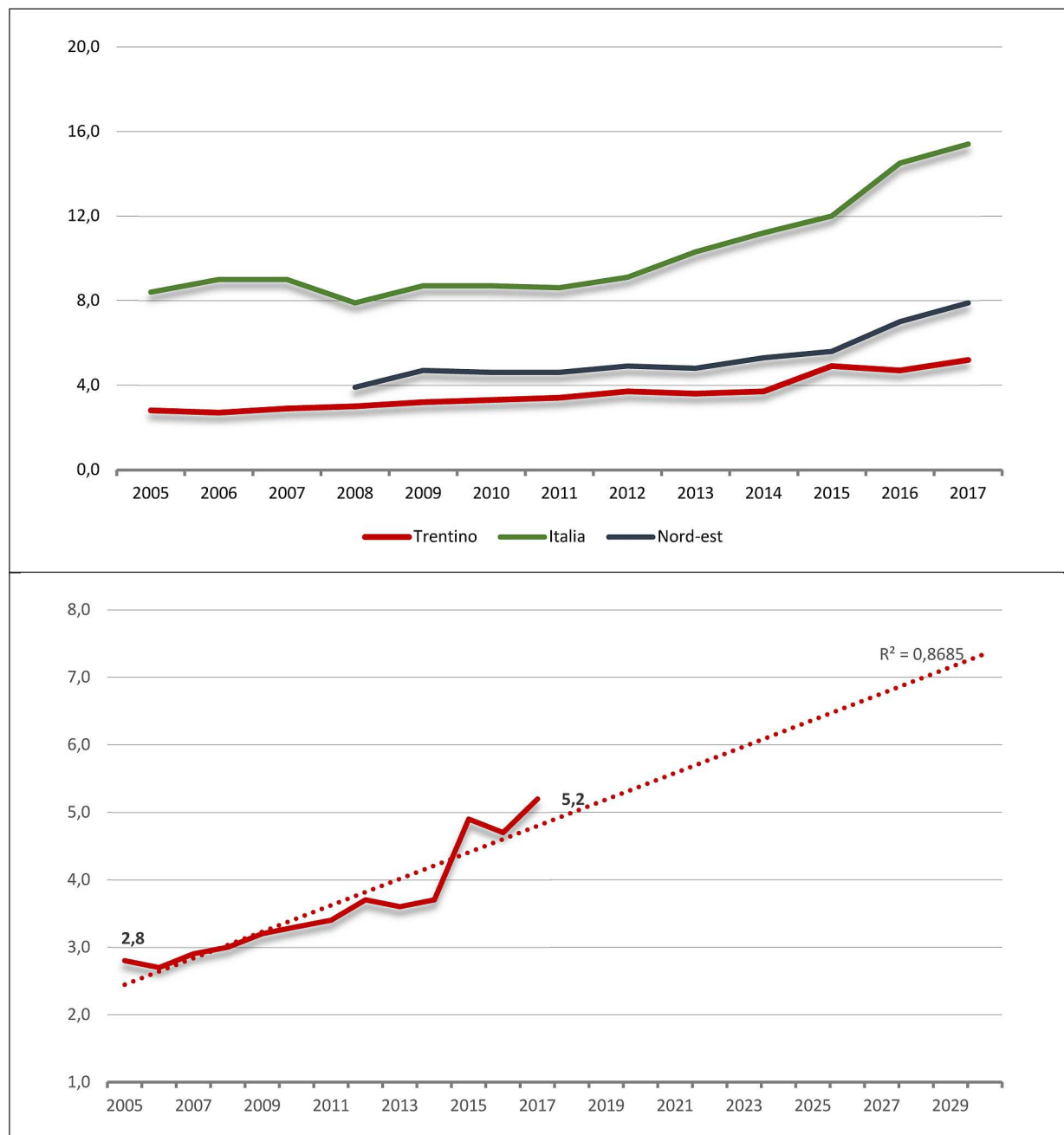


	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018	7,5	8,9	7,8
Variazione media annua 2003-2018	5,8	3,9	4,0
Variazione media annua 2015-2018	2,1	1,2	2,0
Stima tendenziale al 2025	10,1		
Stima tendenziale al 2030	11,6		

Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate

(Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a biologico su totale SAU)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2017	5,2	7,9	15,4
Variazione media annua 2009-2017	6,3	8,2	7,7
Variazione media annua 2014-2017	9,6	13,3	10,6
Stima tendenziale al 2025	6,4		
Stima tendenziale al 2030	7,4		

POLITICA 2.4.6 Sostenere il mantenimento delle attività agricole e, in particolare, della zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio, al fine di contrastare il rischio dell'abbandono e dello spopolamento

STRUTTURA COINVOLTA

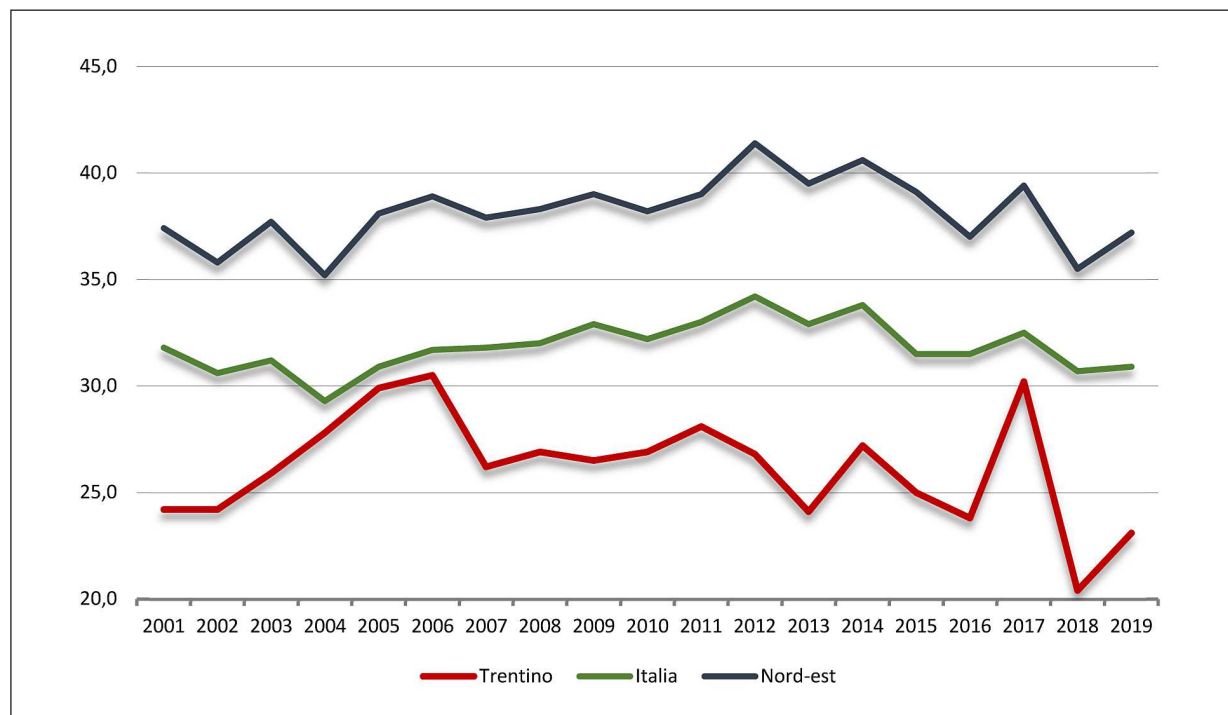
Dipartimento Agricoltura

Indicatori	Valore attuale al 2019
Quota Produzione Lorda Vendibile (PLV) derivata dalla zootecnia	23,1%

Incidenza della Produzione Lorda Vendibile (PLV) della zootecnia sul totale della PLV

(PLV della zootecnia su PLV totale * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	23,1	37,2	30,9
Variazione media annua 2001-2019	-0,3	0,0	-0,2
Variazione media annua 2015-2019	-3,2	-1,7	-1,8
Stima tendenziale al 2025	24,2		
Stima tendenziale al 2030	23,5		

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO 2.5 *Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale*

POLITICA 2.5.1 **Promuovere, attraverso la gestione in chiave innovativa del patrimonio forestale, produzioni di qualità e a più elevato valore aggiunto, favorendo una maggiore sinergia fra gli attori della filiera foresta - legno - energia e rafforzando l'integrazione con gli altri settori produttivi, in particolare quello agricolo**

STRUTTURA COINVOLTA

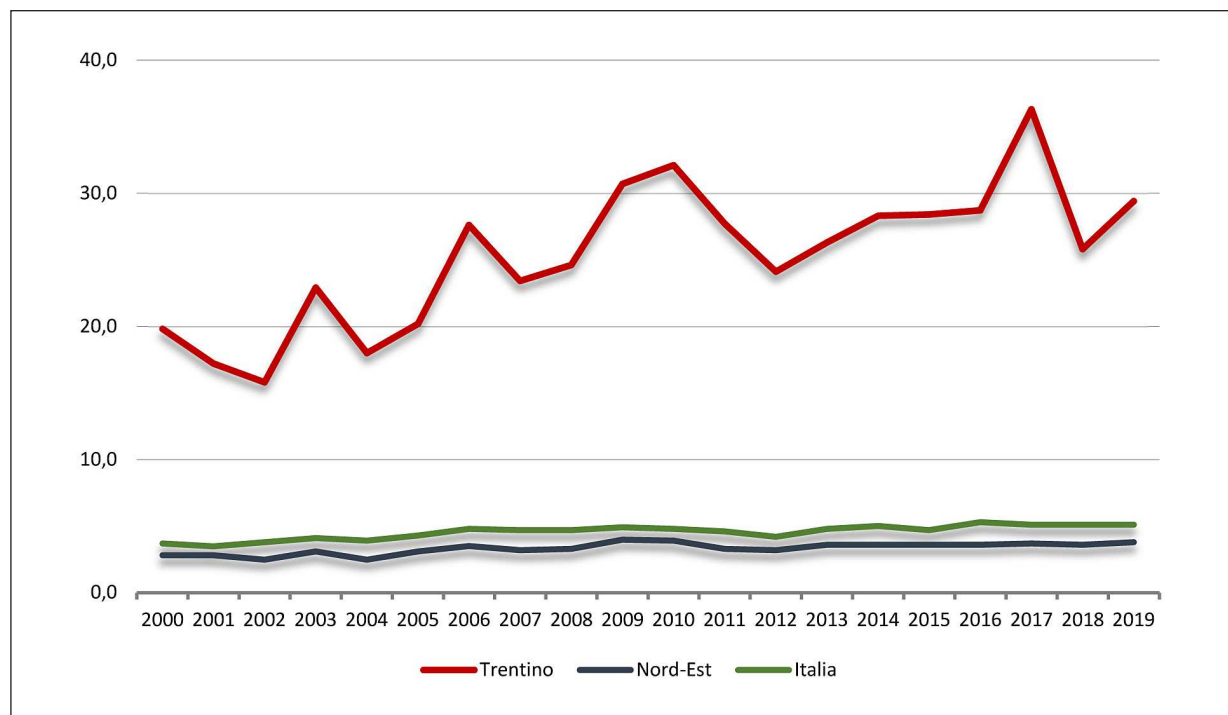
Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

Indicatori	Valore attuale
Produzione lorda vendibile della silvicoltura	29,4% (anno 2019)
Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate	5,2% (anno 2017)

Produzione lorda vendibile - Silvicoltura

(Produzione Lorda Vendibile della silvicoltura su Produzione Lorda Vendibile totale * 100)

(valori percentuali)



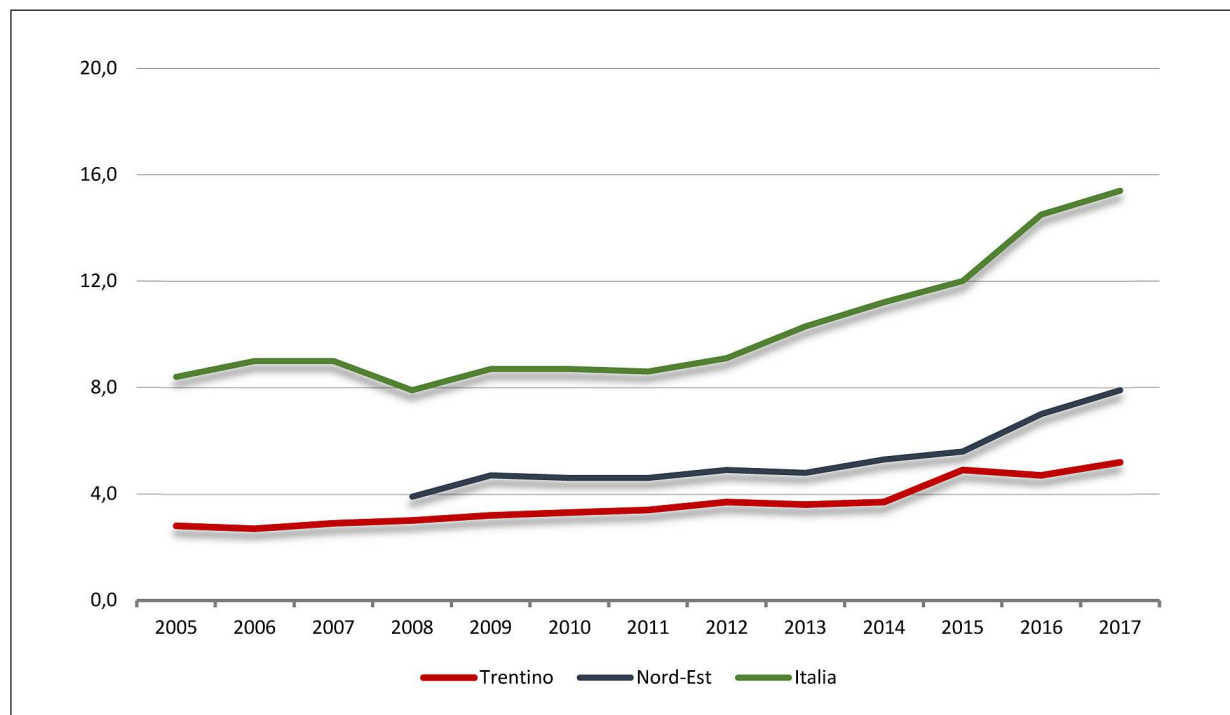
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	29,4	3,8	5,1
Variazione media annua 2000-2019	1,6	1,3	1,4
Variazione media annua 2015-2019	1,9	0,9	1,0

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza delle superfici biologiche sul totale delle superfici coltivate

(Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a biologico su totale SAU)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2017	5,2	7,9	15,4
Variazione media annua 2005-2017	5,3	8,2 ^(*)	5,2
Variazione media annua 2012-2017	7,0	10,0	11,1

^(*) periodo 2008-2017

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

AREA STRATEGICA 3



Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

OBIETTIVO 3.1 *Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze*

POLITICA 3.1.2 **Riorganizzare e valorizzare, anche sotto il profilo logistico, la rete ospedaliera provinciale, al fine sia di rafforzare strutturalmente la capacità di risposta alle emergenze pandemiche sia di promuovere omogenee possibilità di accesso ai servizi ospedalieri**

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Salute e politiche sociali

Indicatori	Valore attuale	Valore previsto
Incremento dei posti letto di terapia intensiva	0	46
Incremento dei posti letto di terapia semi-intensiva	0	38

- POLITICA 3.1.5 Accelerare il processo di trasformazione digitale del servizio sanitario provinciale e promuovere la ricerca sanitaria finalizzata, al fine di garantire servizi efficaci e di qualità ai cittadini, maggiore equità di accesso su tutto il territorio provinciale e l'ottimizzazione delle risorse e dei processi**

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Salute e politiche sociali

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto al 2023
Numero cittadini trentini utenti TreC	115.000	200.000
Numero medici specialisti ospedalieri che hanno adottato strumenti di telemedicina	15	300

- OBIETTIVO 3.5 *Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie***

- POLITICA 3.5.1 Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante interventi di sostegno economico e strutturale per la conciliazione famiglia-lavoro, che favoriscano anche l'occupazione femminile e la residenza sui territori, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi a livello nazionale**

STRUTTURA COINVOLTA

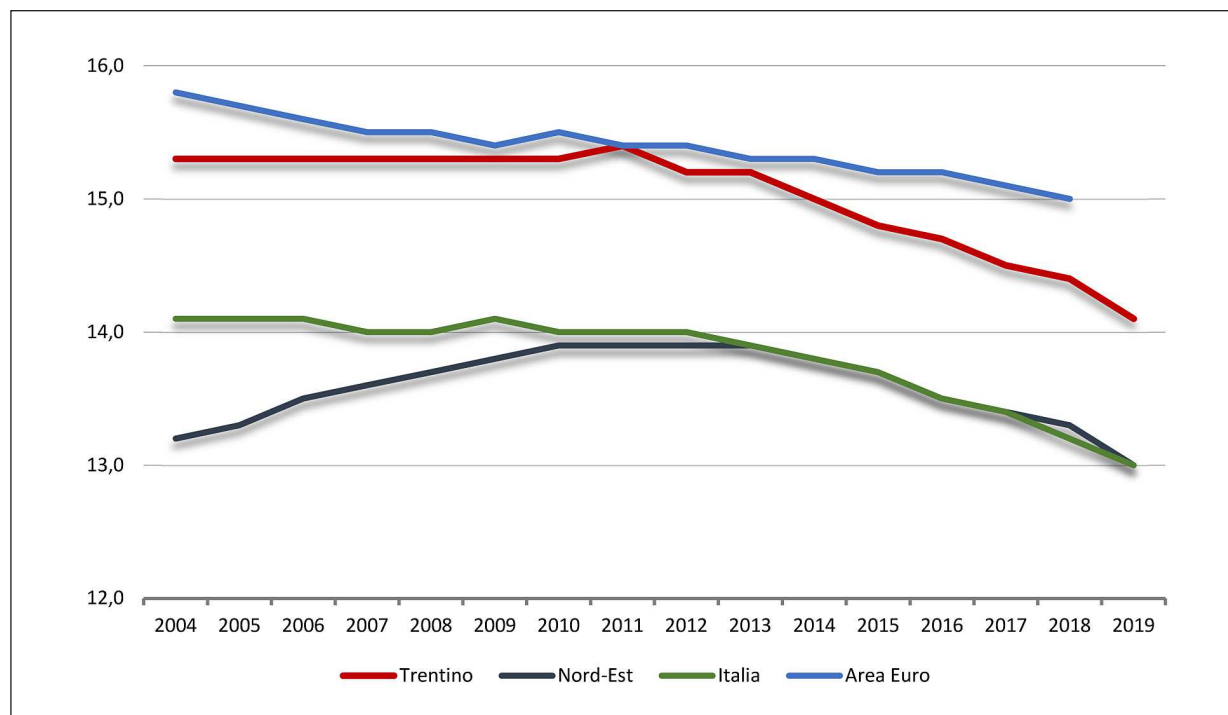
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Indicatori	Valore attuale al 2019
Popolazione in età giovanile	14,1%
Presenza in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia	27,9%

Popolazione in età giovanile

(Popolazione residente di 0-14 anni su popolazione residente totale * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro ^(*)
Anno 2019	14,1	13,0	13,0	15,0
Variazione media annua 2004-2019	-0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Variazione media annua 2015-2019	-1,2	-1,2	-1,2	-0,5
Stima tendenziale al 2025	13,3			
Stima tendenziale al 2030	12,6			

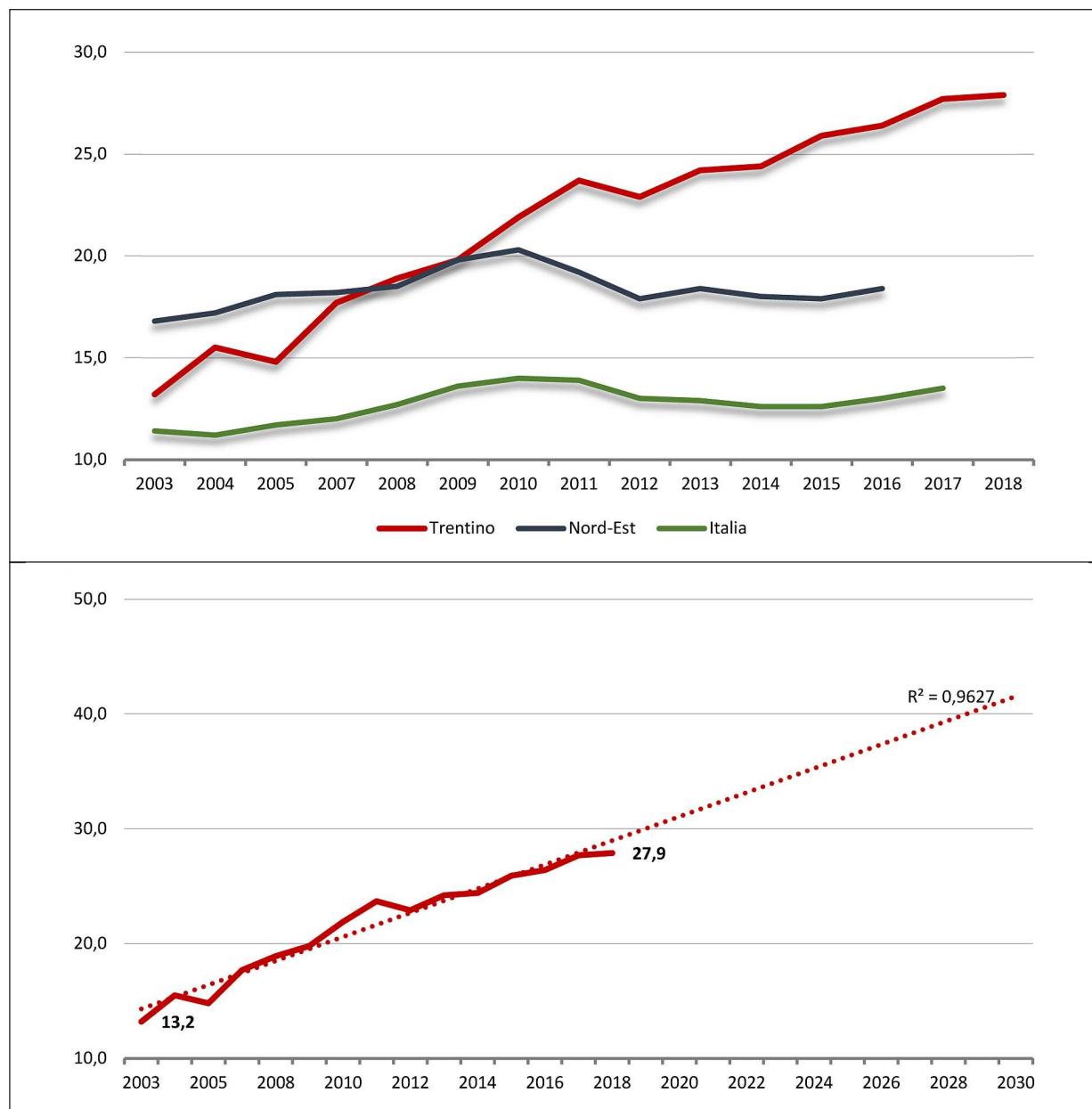
(*) per l'Area Euro l'ultimo anno disponibile è il 2018.

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Presa in carico dell'utenza per i servizi comunali per l'infanzia

(Persone di 0-2 anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia offerti dai Comuni su persone di 0-2 anni * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	27,9	18,4 (anno 2016)	13,5 (anno 2017)
Variazione media annua 2003-2018	5,5	0,8	1,3
Variazione media annua 2014-2018	2,9	-0,8	0,8
Stima tendenziale al 2025	35,7		
Stima tendenziale al 2030	40,6		

Le variazioni medie per il Nord-Est e l'Italia considerano come ultimo anno quello disponibile e indicato nella tavola. Per la media degli ultimi 5 anni si considera l'ultimo quinquennio disponibile per il territorio considerato.

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

AREA STRATEGICA 4



Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

OBIETTIVO 4.2

Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

POLITICA 4.1.2 Assicurare la tutela qualitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita attraverso:

- l'efficientamento della rete di monitoraggio
- una attenta pianificazione dell'utilizzo dell'acqua, contemperando le diverse esigenze di impiego da parte dell'uomo per un uso più efficiente e una gestione innovativa delle risorse idriche
- il trattamento, il recupero e la depurazione delle acque reflue

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto	4,5% (anno 2019)
Acqua erogata pro capite	327 litri pro-capite (anno 2019)
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	67,6% (anno 2015)

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

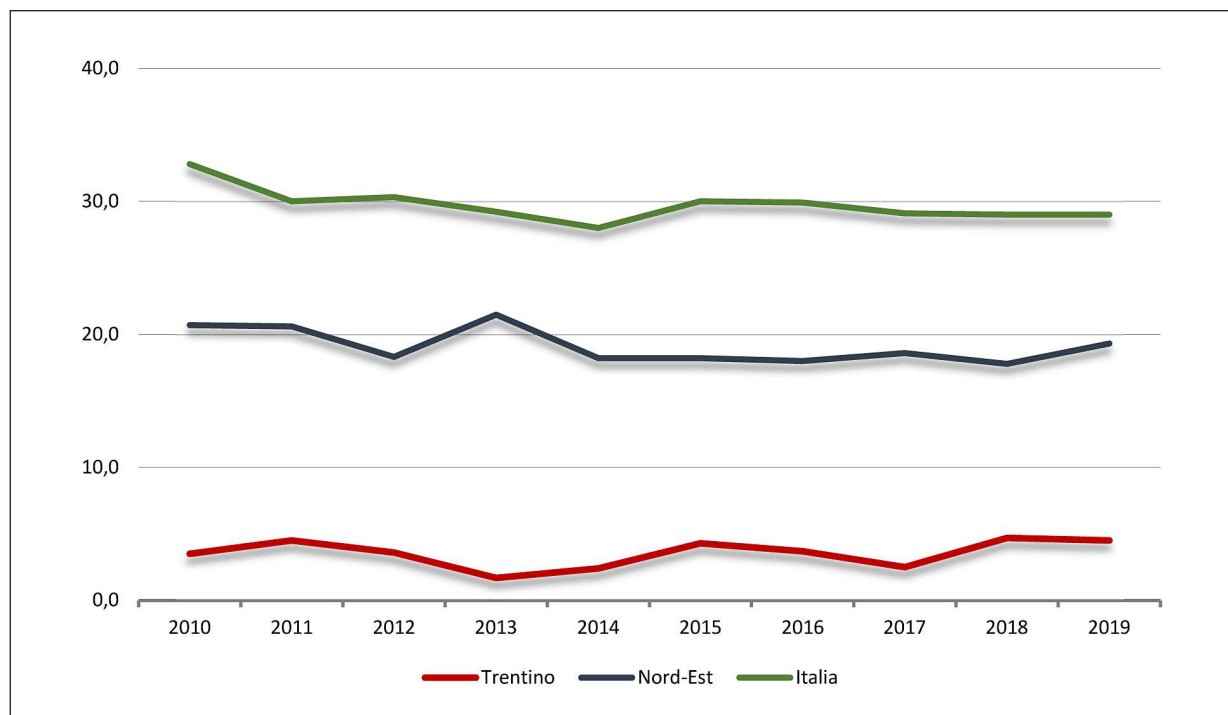
Indicatori	Valore attuale	Valore previsto
Comuni che comunicano regolarmente i dati relativi ai propri acquedotti idropotabili, ivi inclusi i consumi idrici e le eventuali perdite, di propria competenza	- 80% (consistenza impianti e manutenzione) - 10% (Comuni misurati)	- 100% (consistenza impianti e manutenzione) - 50% (Comuni misurati)
consorzi irrigui che comunicano regolarmente i dati relativi ai propri acquedotti irrigui, ivi inclusi i consumi idrici e le eventuali perdite, di propria competenza	70%	100%
Percentuale di dati consistenti ^(*) (rispetto al totale teorico) provenienti dai sistemi di misura installati in corrispondenza di tutte le derivazioni di acque pubbliche (per qualsiasi uso) che prelevano più di un milione di metri cubi all'anno	70%	100% (valore ideale di riferimento)

^(*) Dati misurati o elaborati puntualmente (non derivanti da ricostruzioni o interpolazioni)

Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto

(Famiglie che non si fidano a bere acqua dal rubinetto su totale famiglie * 100)

(valori percentuali)



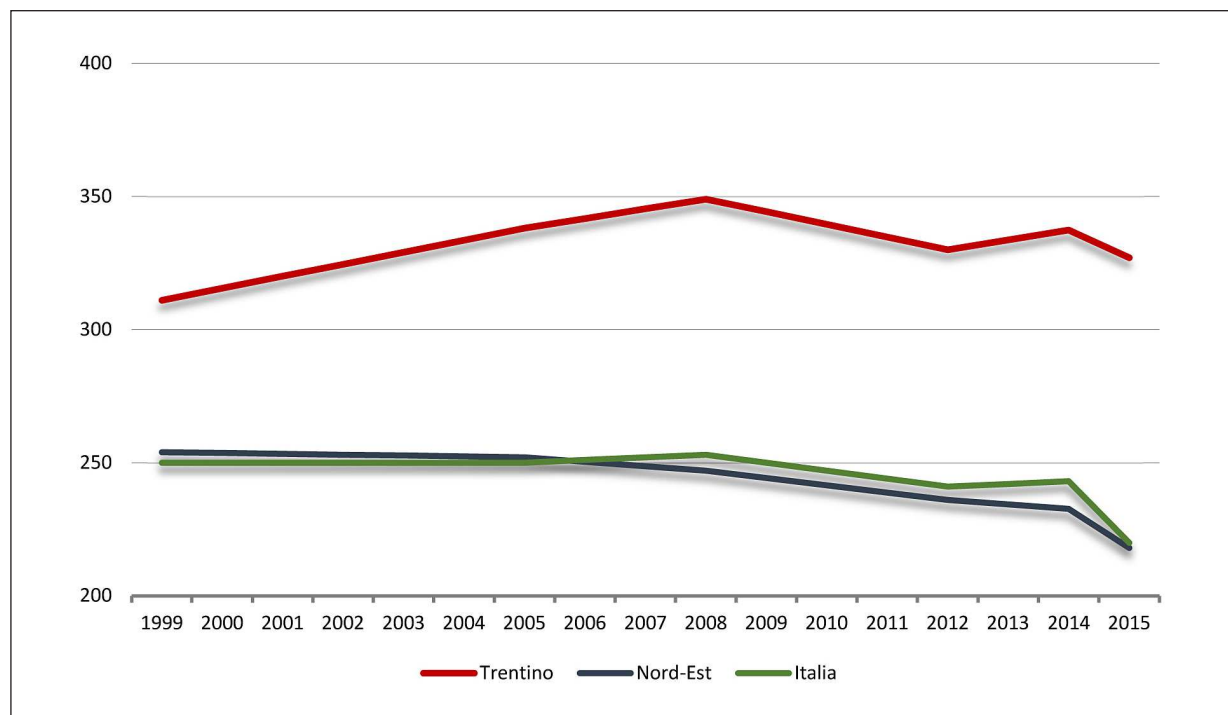
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	4,5	19,3	29,0
Variazione media annua 2014-2019	17,6	-1,8	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Acqua erogata pro capite

(Litri erogati per giorno su popolazione residente)

(litri)



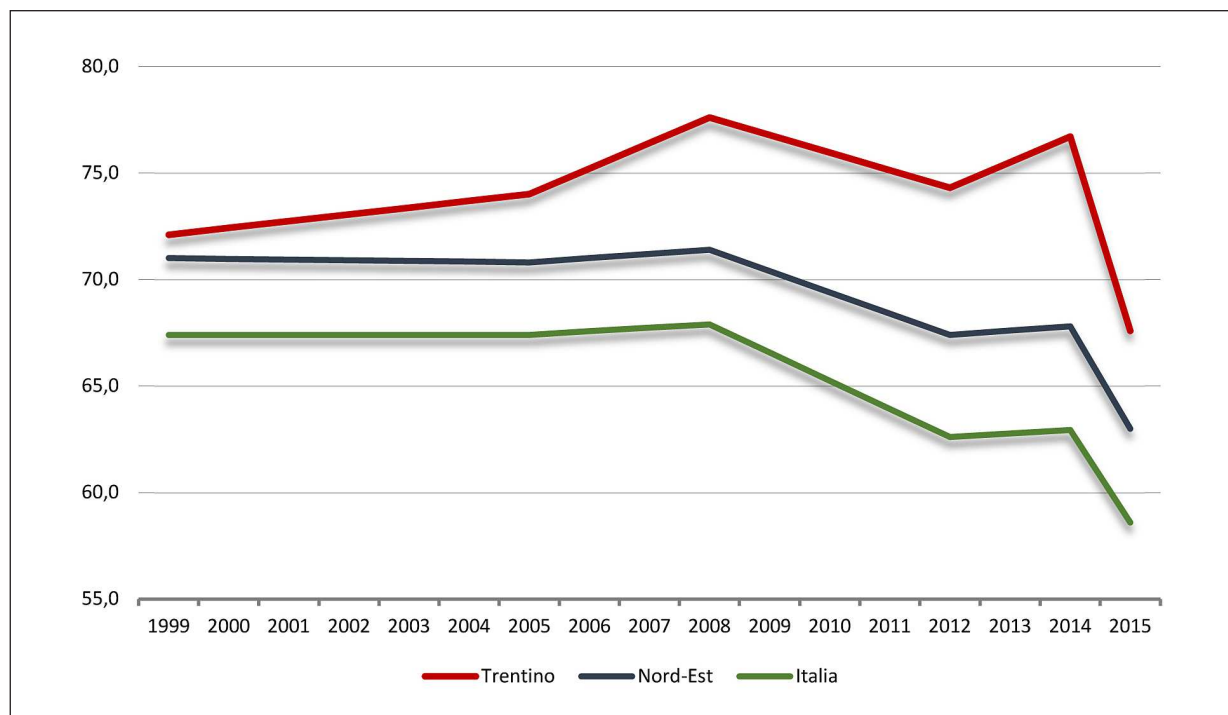
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	327	218	220
Variazione media annua 2000-2015	0,3	-1,0	-0,8
Variazione media annua 2010-2015	-0,9	-2,9	-2,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile

(Volume di acqua erogata agli utenti su acqua immessa in rete * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2015	67,6	63,0	58,6
Variazione media annua 2000-2015	-0,4	-0,7	-0,9
Variazione media annua 2010-2015	-2,1	-1,8	-2,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 4.2.3 Preservare e migliorare la qualità dell'aria, specie nelle zone urbane del fondo valle

STRUTTURA COINVOLTA

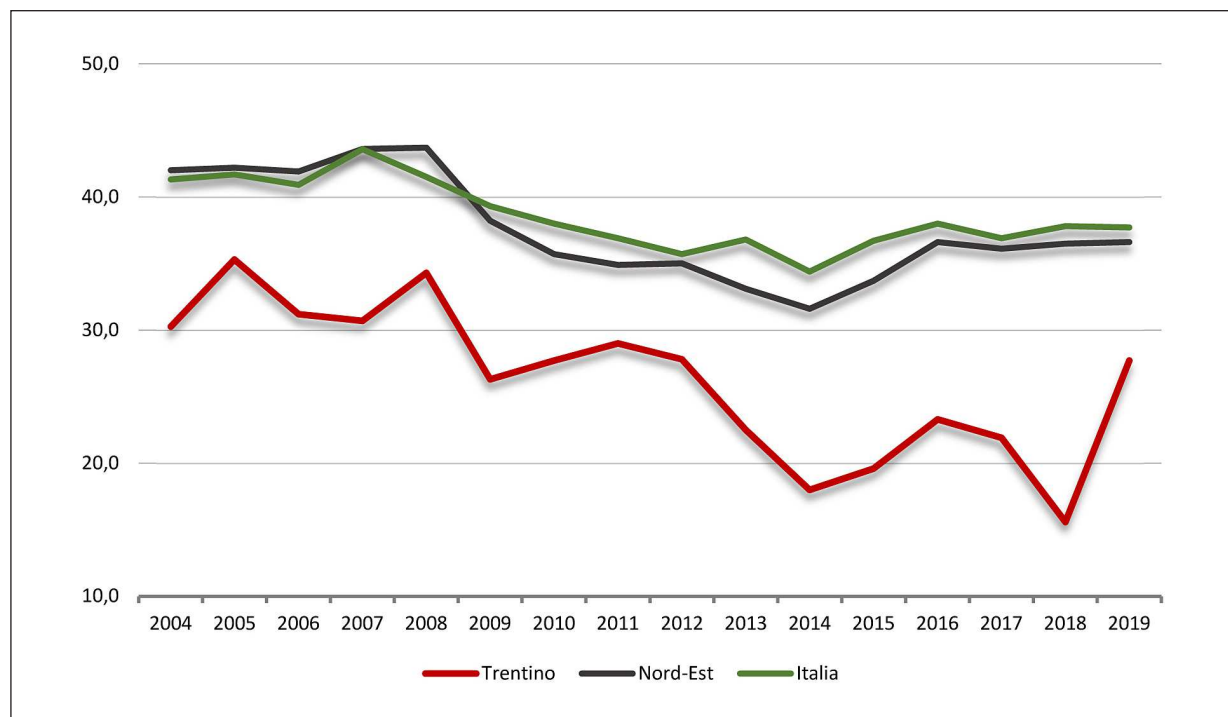
Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

Indicatori	Valore attuale
Famiglie che si lamentano dell'inquinamento dell'aria	27,7%
Rispetto limiti qualità dell'aria urbana	19 giorni (<i>anno 2016</i>)

Famiglie che si lamentano dell'inquinamento dell'aria

(Famiglie che si lamentano dell'inquinamento dell'aria su totale famiglie * 100)

(valori percentuali)



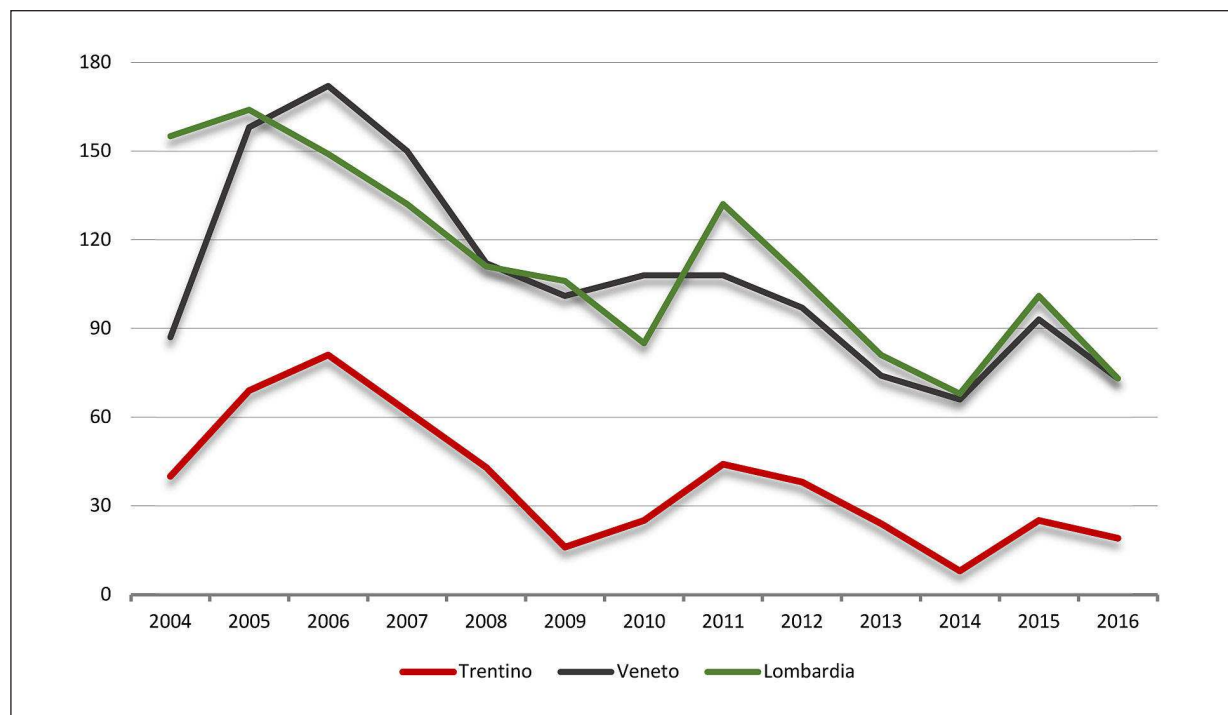
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	27,7	36,6	37,7
Variazione media annua 2004-2019	0,6	-0,8	-0,5
Variazione media annua 2015-2019	9,0	3,0	1,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Qualità dell'aria urbana

(Numero di superamenti del valore limite giornaliero previsto per le PM10)

(giorni)



	Trentino	Veneto	Lombardia
Anno 2016	19	73	73
Variazione media annua 2004-2016	-6,0	-1,5	-6,1
Variazione media annua 2012-2016	-15,5	-7,5	-11,2

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 4.2.4 Raggiungere un elevato standard di protezione ambientale mediante un corretto smaltimento dei rifiuti urbani e inerti in apposite discariche e la loro messa in sicurezza in linea con il “pacchetto economia circolare” della UE.

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale al 2018
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	15,5%
Produzione rifiuti pro capite	514
Incidenza della raccolta differenziata rifiuti	75,5%

STRUTTURA COINVOLTA

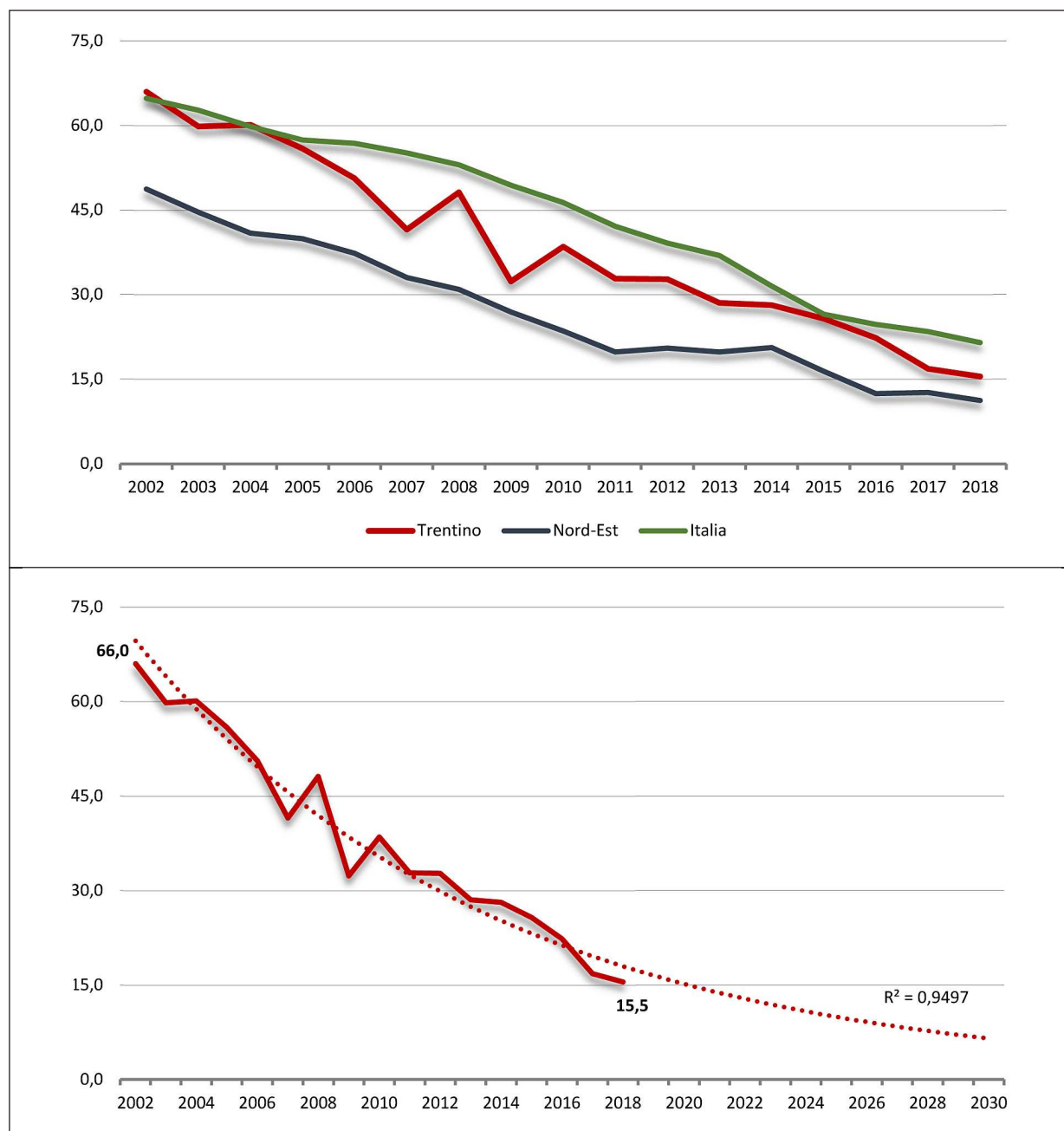
Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale	Valore previsto
Riduzione numero discariche per rifiuti inerti di competenza provinciale	11	1
Quantitativi rifiuti inerti destinati a recupero sul totale della produzione	98,3% (anno 2018)	98,8% (anno 2021)

Conferimento dei rifiuti urbani in discarica

(Rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti)

(valori percentuali)

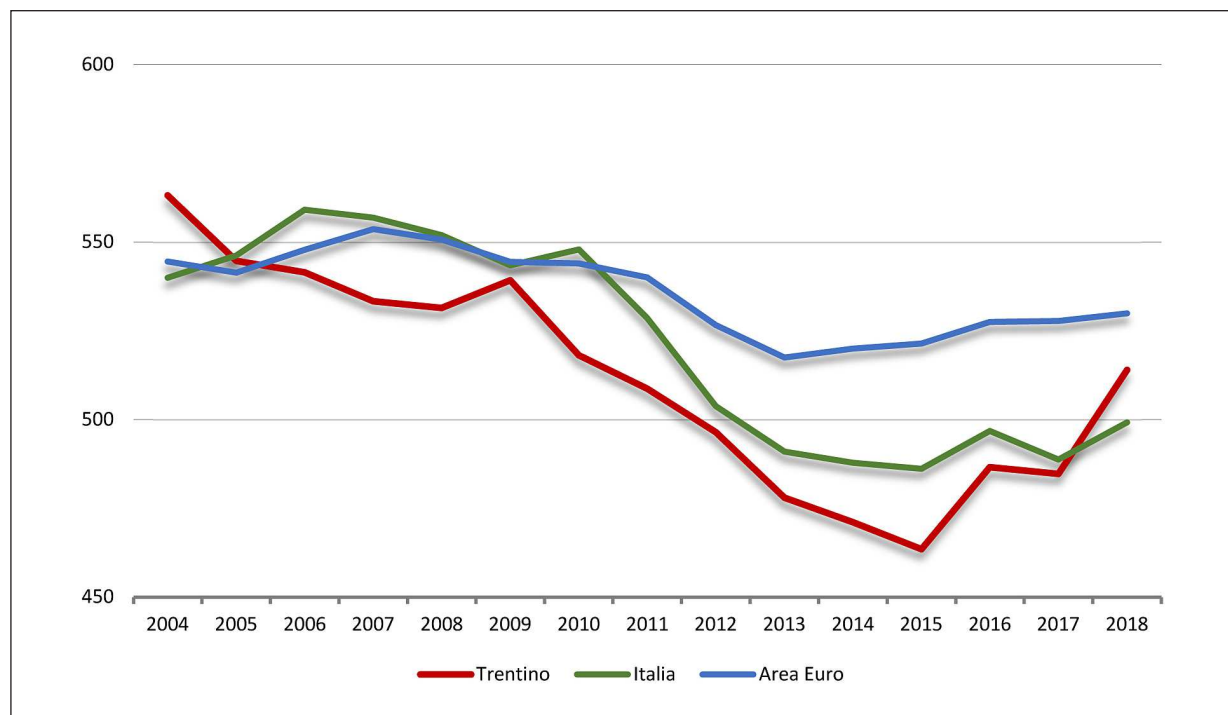


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	15,5	11,2	21,5
Variazione media annua 2003-2018	-8,7	-8,8	-6,7
Variazione media annua 2013-2018	-11,7	-9,6	-9,5
Stima tendenziale al 2025	10,7		
Stima tendenziale al 2030	7,0		

Produzione rifiuti pro capite

(Rifiuti prodotti in kg su popolazione residente)

(kg)



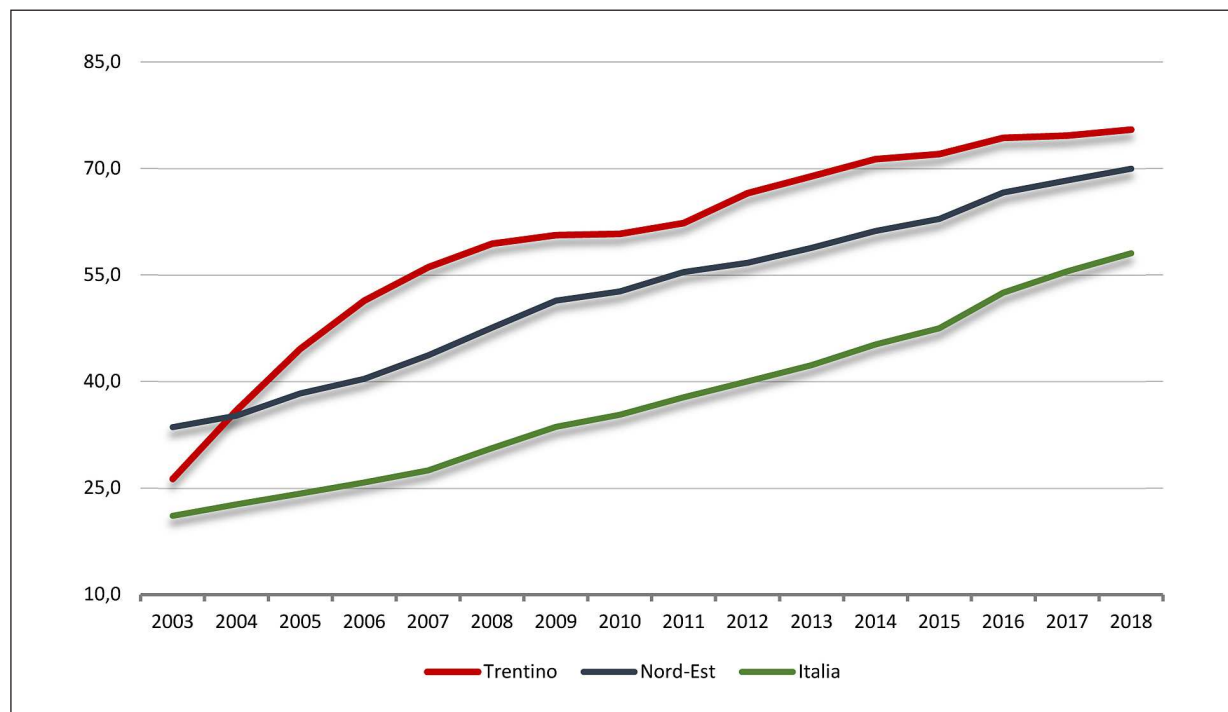
	Trentino	Italia	Area Euro
Anno 2018	514,0	499,2	529,9
Variazione media annua 2004-2018	-0,5	-0,3	-0,2
Variazione media annua 2014-2018	1,5	0,3	0,5

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Incidenza della raccolta differenziata rifiuti

(Raccolta differenziata dei rifiuti su totale raccolta dei rifiuti * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	75,5	70,0	58,1
Variazione media annua 2004-2018	7,3	5,0	7,0
Variazione media annua 2014-2018	1,8	3,5	6,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 4.2.5 Promuovere una gestione efficace dei conflitti uomo – orso/lupo, ricercando un punto di equilibrio che tenga conto anche delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e di permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna, anche attraverso un confronto con gli attori del territorio alpino

STRUTTURA COINVOLTA

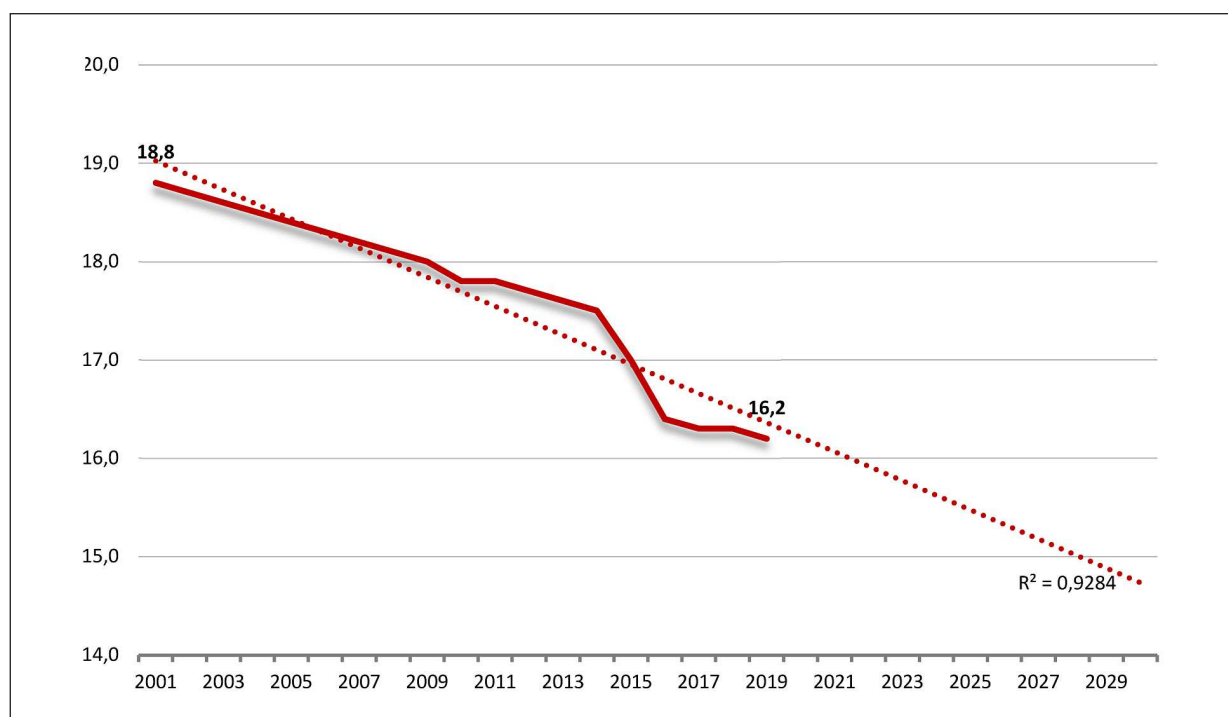
Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

Indicatori	Valore attuale al 2019
Popolazione residente in Comuni oltre 750 metri	16,2%
Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche	12,1%
Soddisfazione per la situazione ambientale	90,2%

Popolazione residente in Comuni oltre 750 metri

(Popolazione residente nei Comuni con altitudine superiore ai 750 metri su popolazione residente totale * 100)

(valori percentuali)



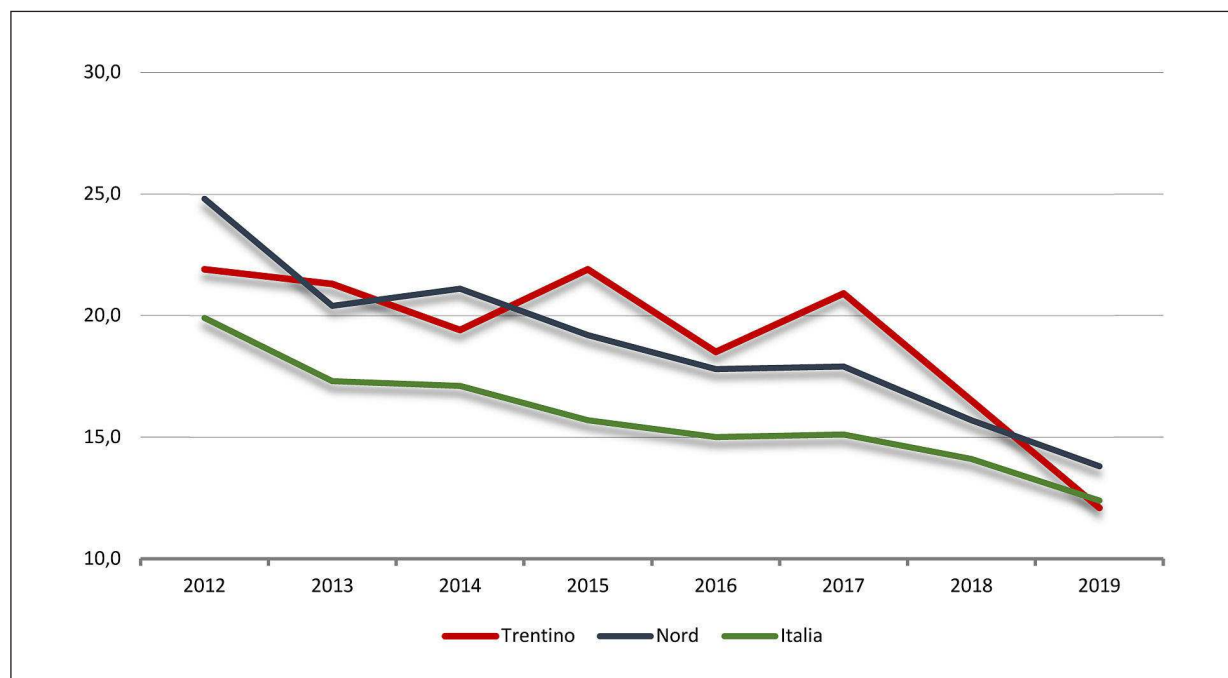
	Trentino
Anno 2019	16,2
Variazione media annua 2001-2019	-0,9
Variazione media annua 2015-2019	-1,4
Stima tendenziale al 2025	15,5
Stima tendenziale al 2030	14,7

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche

(Persone di 14 anni e più che indicano la rovina del paesaggio causata dall'eccessiva costruzione di edifici tra i 5 problemi ambientali più preoccupanti su totale persone di 14 anni e più * 100)

(valori percentuali)



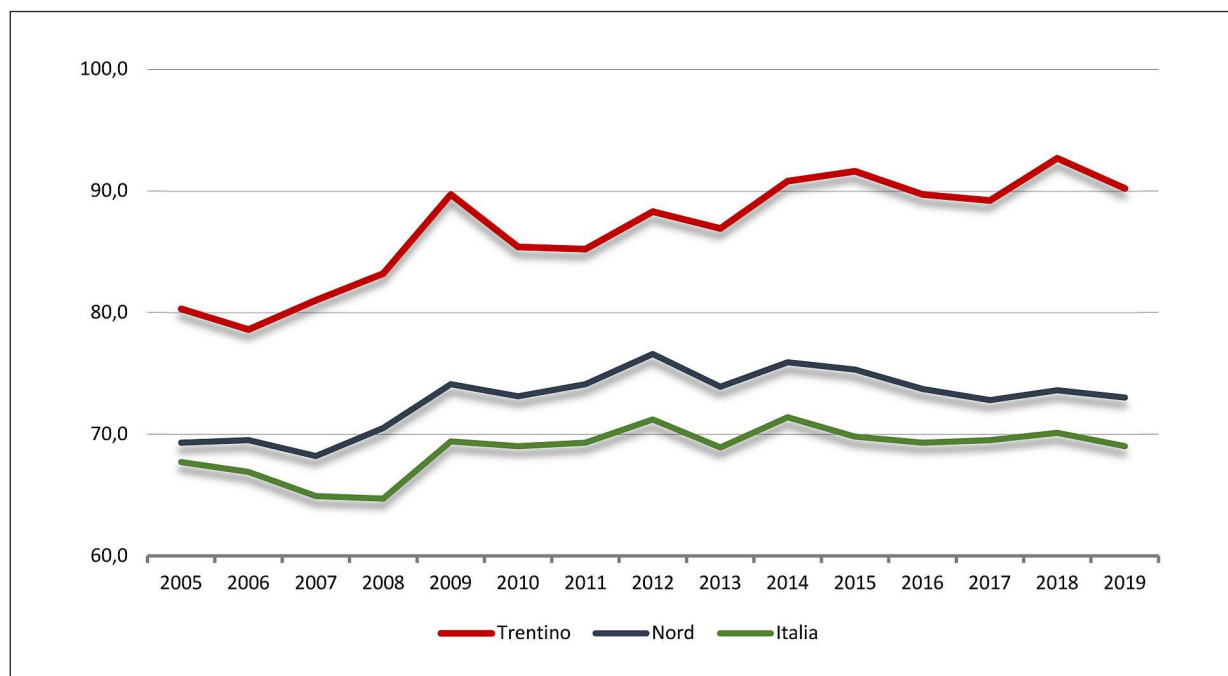
	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	12,1	13,8	12,4
Variazione media annua 2014-2019	-9,0	-6,3	-5,4

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Soddisfazione per la situazione ambientale

(Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte della situazione ambientale della zona in cui vivono su totale persone di 14 anni e più * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2019	90,2	73,0	69,0
Variazione media annua 2005-2019	0,8	0,4	0,1
Variazione media annua 2015-2019	-0,1	-0,8	-0,7

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO 4.3

Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

POLITICA 4.3.1

Aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici degli edifici pubblici, garantendone la sicurezza e l'efficienza sotto il profilo energetico, con progettazioni conformi all'economia circolare, razionalizzando gli spazi e la gestione degli stessi, potenziandone la digitalizzazione in funzione della diffusione sul territorio di lavoratori in smart working, anche in vista della creazione di una "city amministrativa"

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale al 2018
Energia da fonti rinnovabili	113,2%

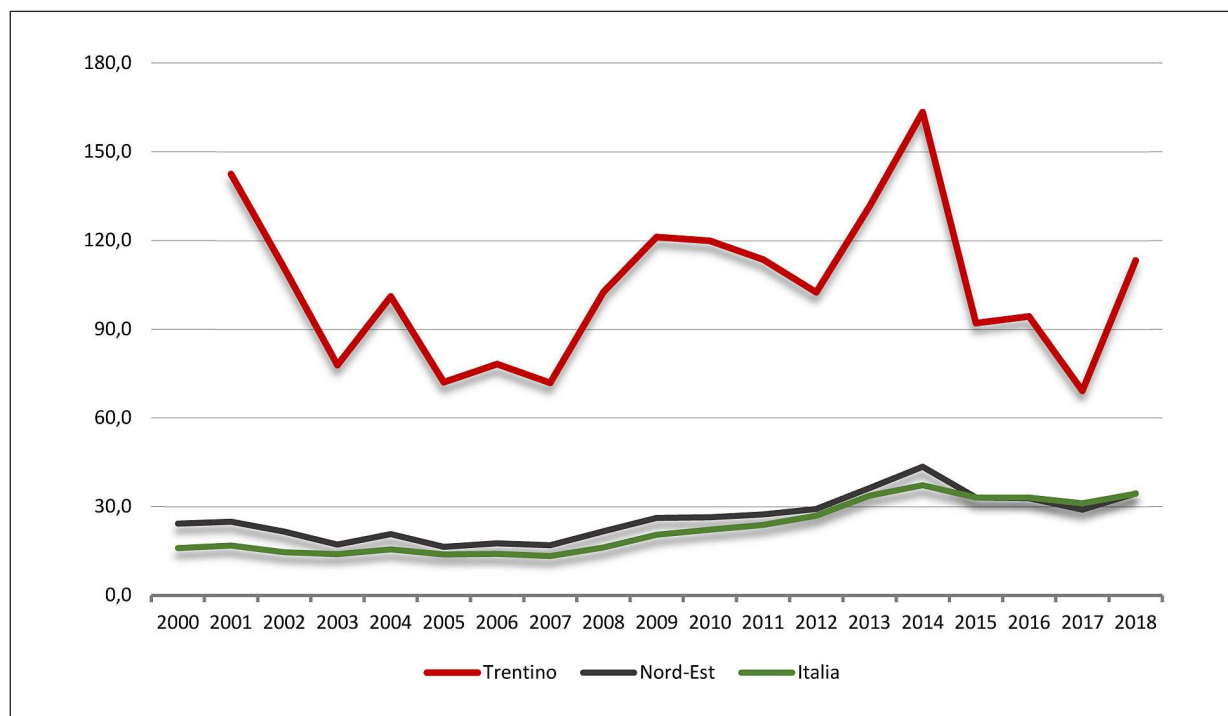
STRUTTURA COINVOLTA: UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

Indicatori	Valore attuale (al 2019)	Valore previsto (al 2025)
Produzione energia da fonte rinnovabile	215 MWh	1.215 MWh
Consumi di energia per la produzione di energia termica uffici	14.000 MWh _t	11.200 MWh _t
Consumi energia elettrica uffici	7.500 MWh	5.260 MWh
Consumi di energia primaria per la produzione di energia termica scuole	24.000 MWh _t	19.200 MWh _t
Consumi di energia elettrica scuole	7.000 MWh	4.550 MWh

Energia da fonti rinnovabili

(Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	113,2%	34,5%	34,3%
Variazione media annua 2003-2018	0,1	3,0	5,5
Variazione media annua 2013-2018	1,7	2,8	4,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 4.3.4 Ampliare la rete di distribuzione del gas metano alle aree non ancora servite nella parte occidentale del Trentino

STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Territorio, ambiente, energia e cooperazione

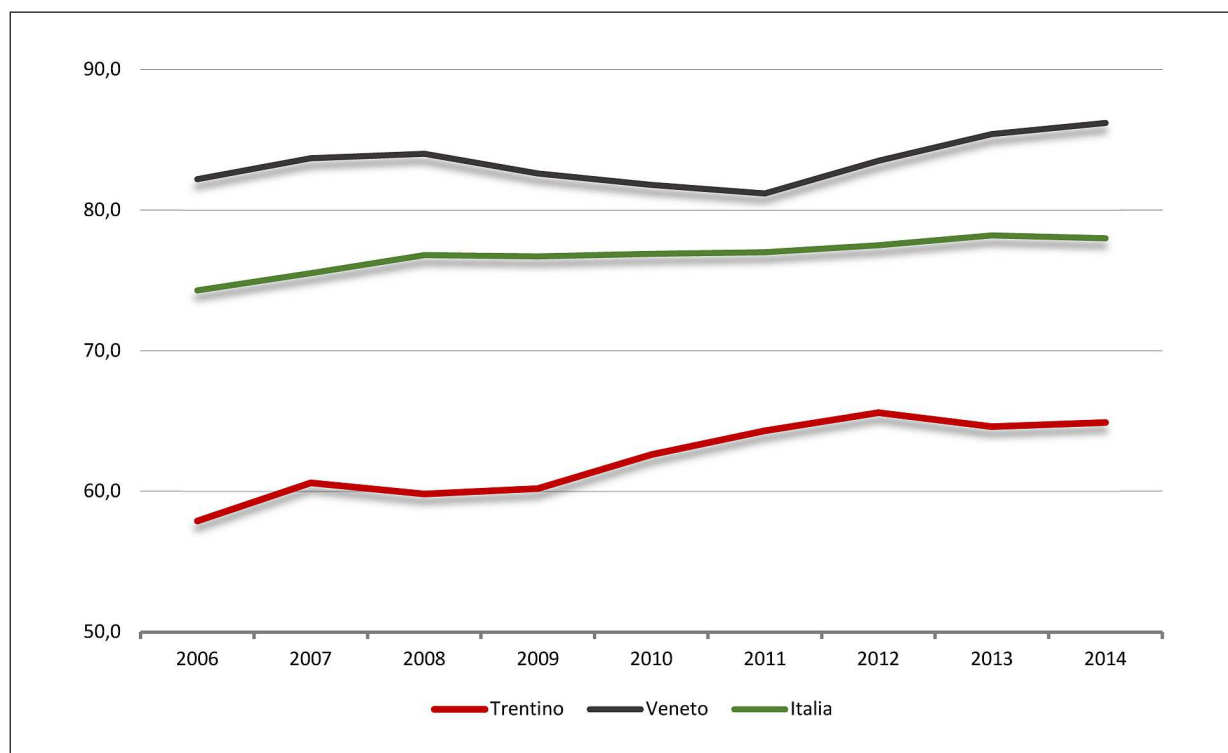
Indicatori	Valore attuale	Valore previsto al 2023
Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano	64,9% (anno 2014)	90%
<i>Percentuale di abitati "serviti" dalla rete del gas metano</i>		
– media provinciale	60%	78%
– media territorio occidentale	35%	68%

Nota: Per "abitati serviti" si intende il numero dei "Comuni potenzialmente serviti".

Famiglie allacciate alla rete di distribuzione di gas metano

(Famiglie che dichiarano che l'abitazione è allacciata alla rete di distribuzione di gas metano su totale famiglie * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Veneto	Italia
Anno 2014	64,9	86,2	78,0
Variazione media annua 2006-2014	1,4	0,6	0,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

AREA STRATEGICA 5



Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

OBIETTIVO 5.2

Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

POLITICA 5.2.1

Assicurare la rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta Vaia, attraverso la riduzione del rischio residuo, nonché il completo ripristino delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile

STRUTTURA COINVOLTA

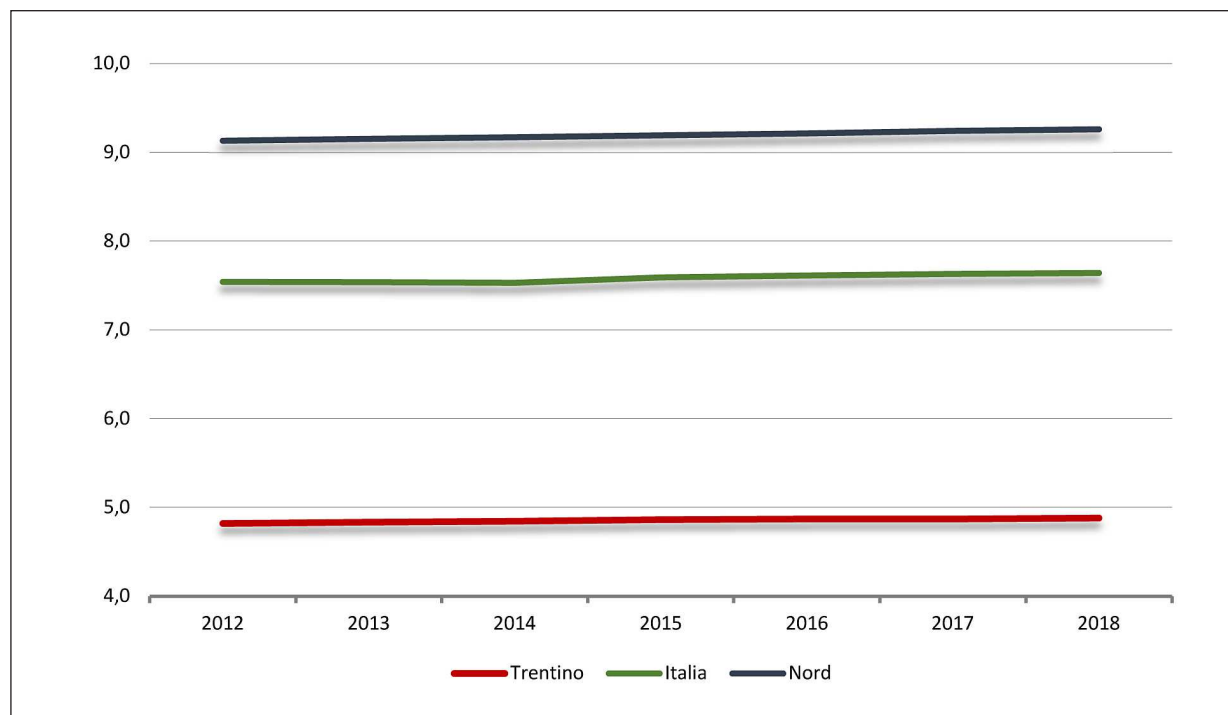
Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro

Indicatori	Valore attuale al 2018
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	4,88%
Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro-capite	561 mq

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

(Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su superficie totale * 100)

(valori percentuali)

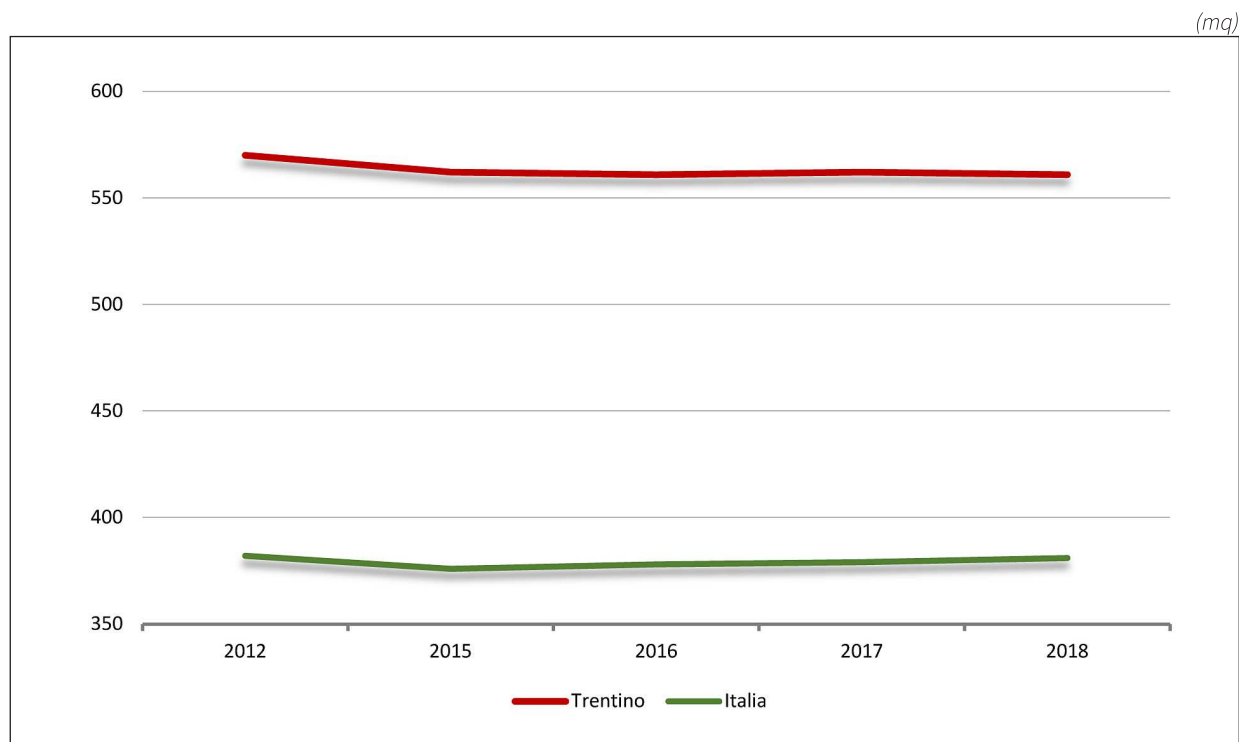


	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018	4,88	9,26	4,88
Variazione media annua 2012-2018	0,2	0,2	0,2

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Impermeabilizzazione e consumo del suolo pro-capite

(Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su popolazione residente)



	Trentino	Italia
Anno 2018	561	381
Variazione media annua 2012-2018	-0,4	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO 5.3

Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

POLITICA 5.3.1

Garantire la stabilità del territorio e adeguati livelli di sicurezza per i cittadini e per le loro attività, assicurando il mantenimento ed il rafforzamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, la programmazione e la messa in atto di azioni di prevenzione e mitigazione del rischio, il ripristino delle infrastrutture danneggiate dalle calamità naturali

STRUTTURA COINVOLTA

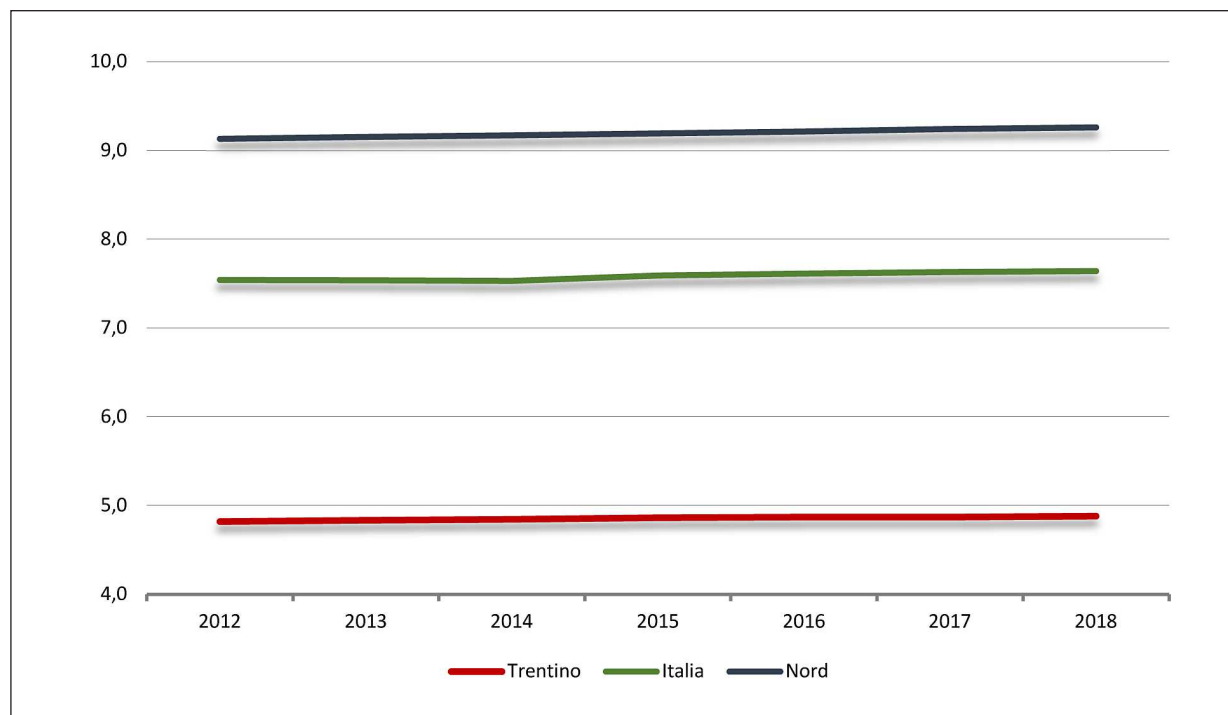
Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna

Indicatori	Valore attuale
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale	4,88% (anno 2018)
Impermeabilizzazione e consumo del suolo pro-capite	561 mq (anno 2018)
Popolazione esposta al rischio di frane	2,9% (anno 217)
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	0,8% (anno 2017)

Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale

(Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su superficie totale * 100)

(valori percentuali)



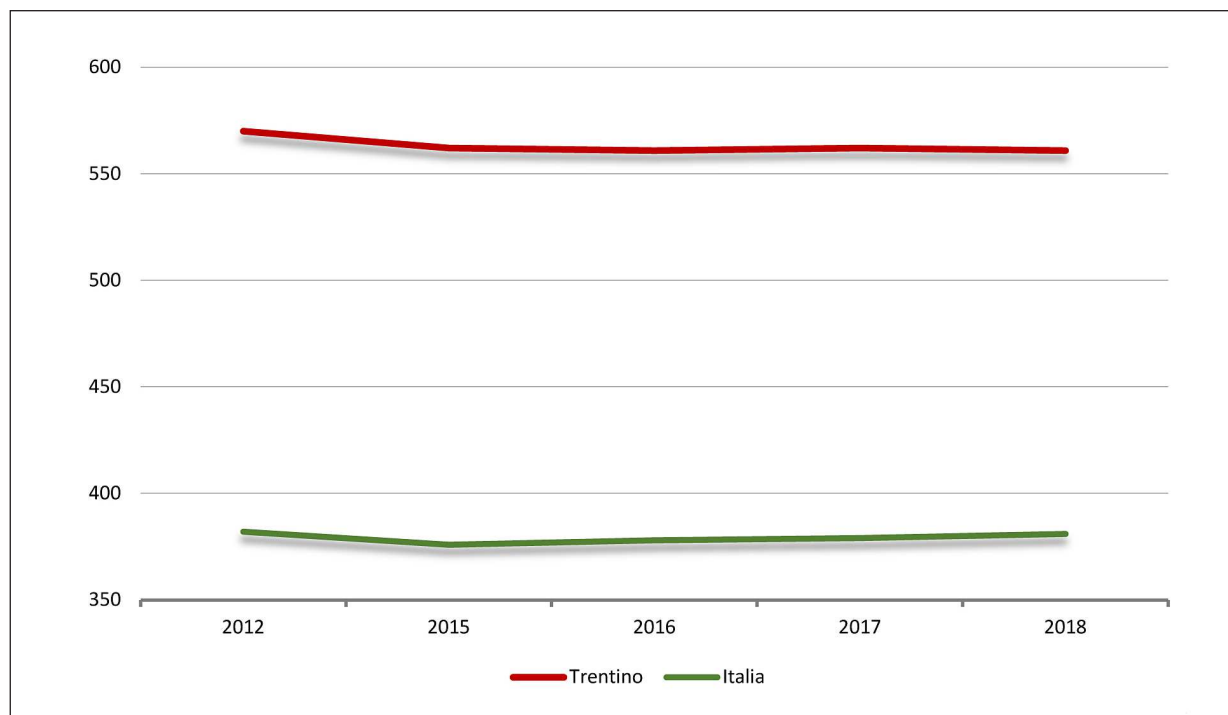
	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018	4,88	9,26	4,88
Variazione media annua 2012-2018	0,2	0,2	0,2

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Impermeabilizzazione e consumo del suolo pro-capite

(Superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale su popolazione residente)

(mq)



	Trentino	Italia
Anno 2018	561	381
Variazione media annua 2012-2018	-0,4	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 5.3.4 Rafforzare l'efficacia del sistema di Protezione civile attraverso la digitalizzazione delle attività di protezione civile e un sistema di allertamento veloce basato sulle nuove tecnologie

STRUTTURA COINVOLTA UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto al 2022
% copertura del territorio Rete Tetra	84%	87%

AREA STRATEGICA 6



Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

OBIETTIVO 6.1

Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

POLITICA 6.1.1

Garantire elevati standard di qualità e di sicurezza della rete viabilistica stradale, ciclabile, e ferroviaria esistente, secondo la logica della programmazione degli interventi, di fissazione di obiettivi prestazionali e di valorizzazione degli asset infrastrutturali esistenti

STRUTTURA COINVOLTA

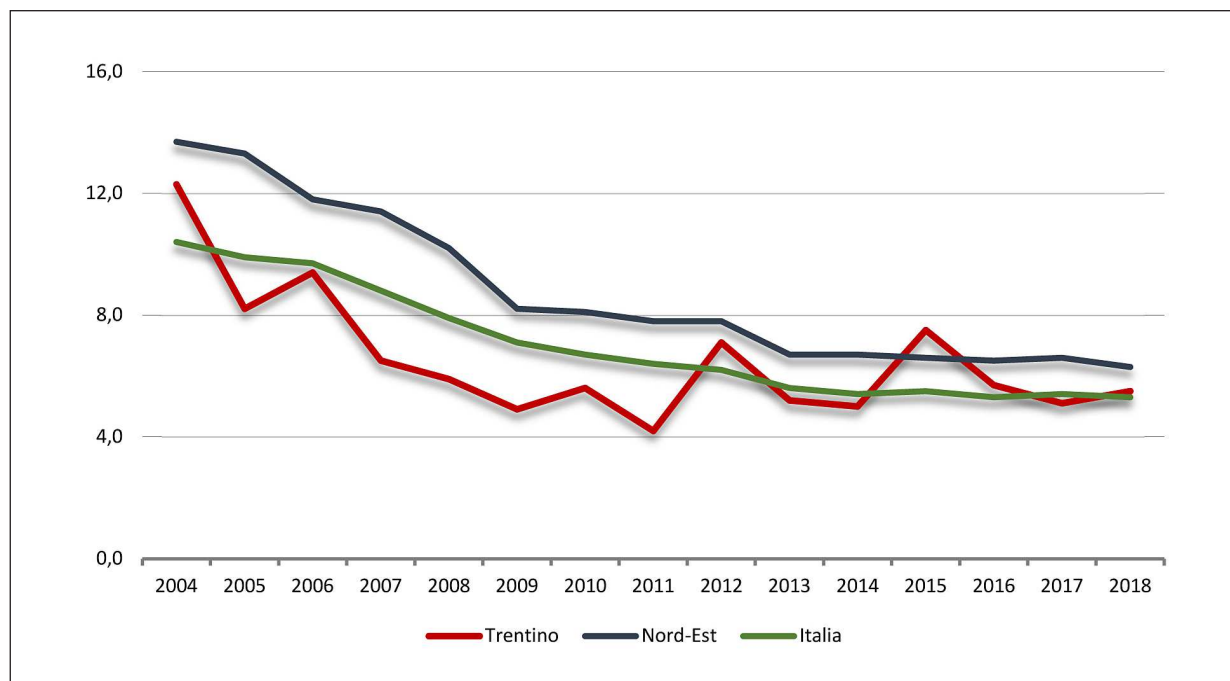
Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale
Mortalità per incidenti stradali (deceduti * 100.000 residenti)	5,5 (anno 2018)
Tasso di incidentalità (incidenti * 100.000 residenti)	2,5 (anno 2019)
Tasso di lesività grave in incidenti stradali (feriti gravi * 100.000 residenti)	40,0 (anno 2018)

Mortalità per incidenti stradali

(Deceduti per incidenti stradali su popolazione residente * 100.000)

(valori per 100.000)



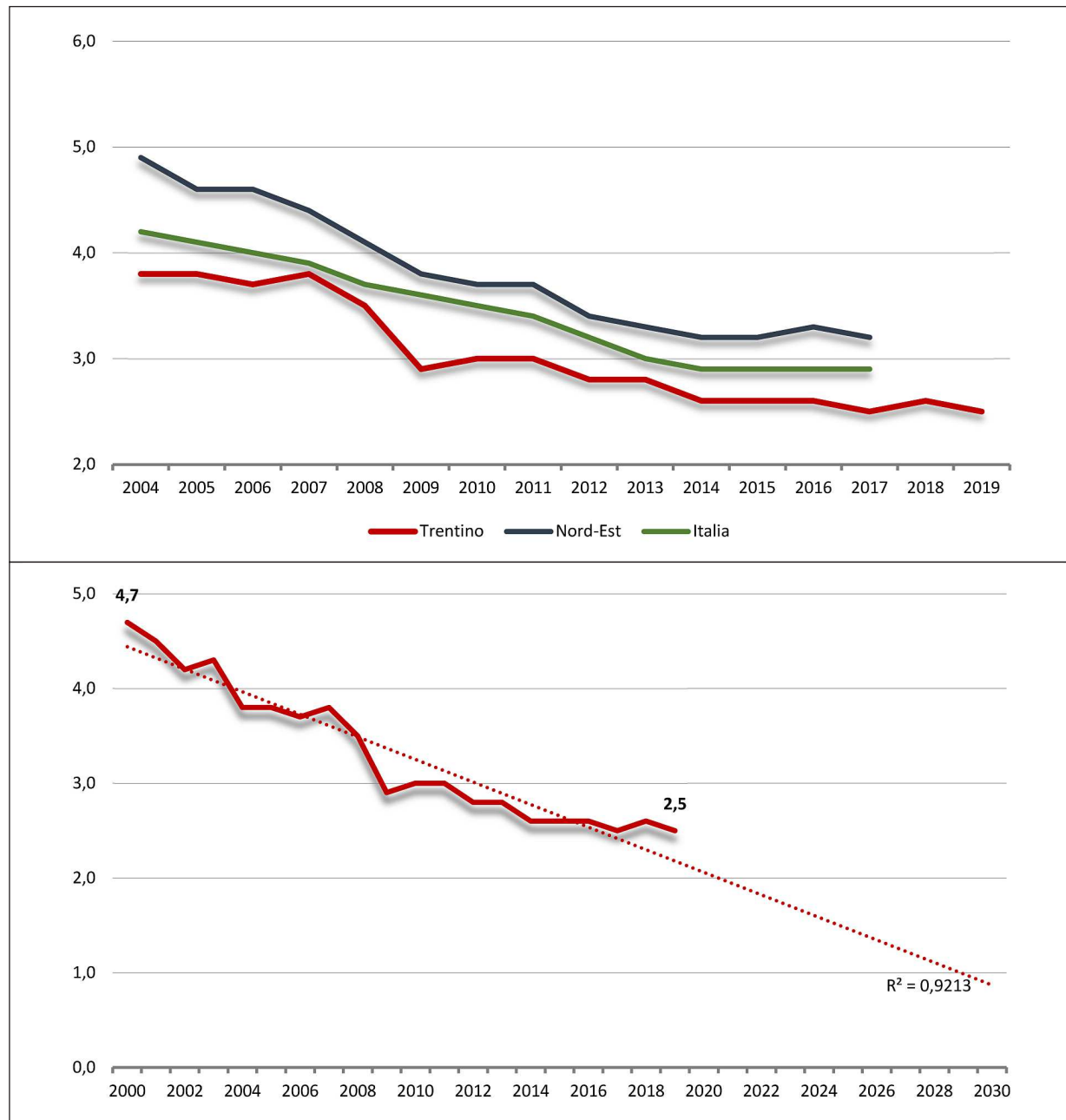
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	5,5	6,3	5,3
Variazione media annua 2004-2018	-5,6	-5,4	-4,7
Variazione media annua 2014-2018	1,1	-1,2	-1,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Tasso di incidentalità

(Numero di incidenti stradali su popolazione residente media * 1.000)

(valori per 100.000)



	Trentino	Nord-Est ^(*)	Italia ^(*)
Anno 2017	2,5	3,2	2,9
Variazione media annua 2004-2019	-3,3	-3,2	-2,8
Variazione media annua 2015-2019	-0,8	-1,2	-1,9
Stima tendenziale al 2025	1,5		
Stima tendenziale al 2030	0,9		

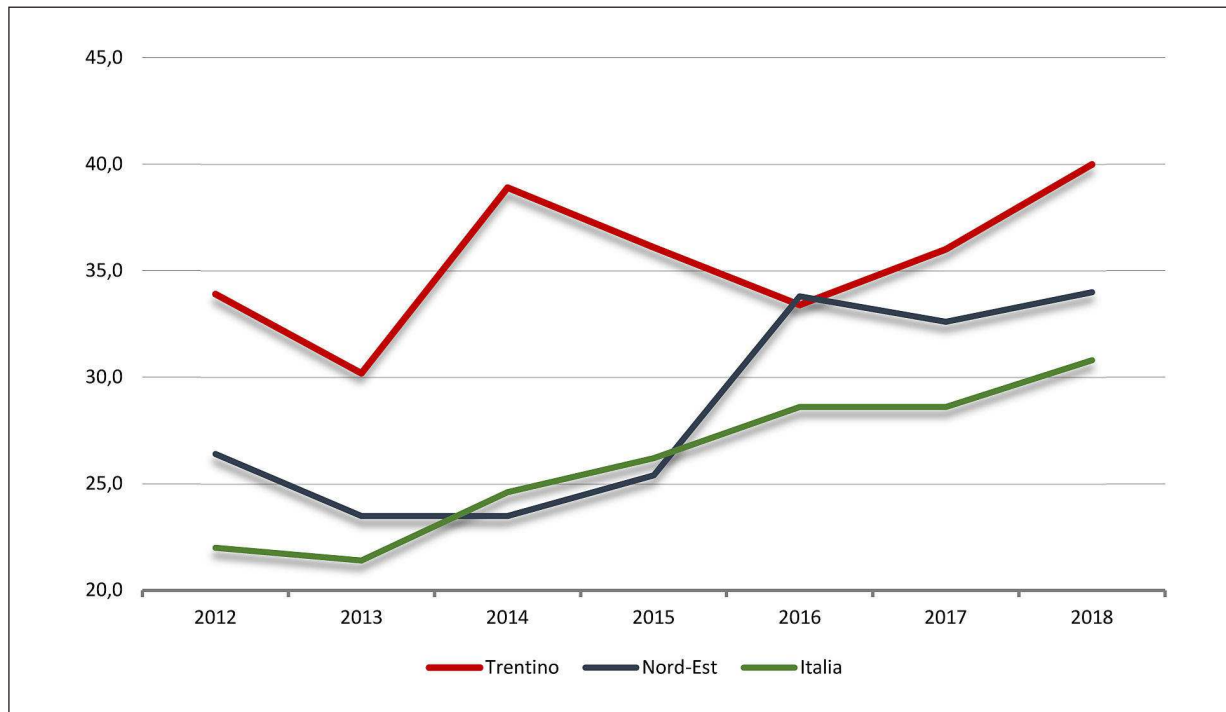
(*) Per il Nord-Est e l'Italia la variazione media annua di lungo periodo è calcolata per gli anni 2004-2017 e quella di breve periodo per gli anni 2013-2017 in base alla disponibilità dei dati statistici.

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Tasso di lesività grave in incidente stradale

(Feriti in maniera grave in incidenti stradali su popolazione residente * 100.000)

(valori per 100.000)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2018	40,0	34,0	30,8
Variazione media annua 2012-2018	2,8	4,3	5,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 6.1.2 Valorizzare, potenziare e migliorare i corridoi interni ed esterni sviluppando le connessioni interne - tra aree di fondovalle e valli periferiche - ed esterne, che siano sostenibili (innovazione e green) e funzionali al rafforzamento della competitività, alla riduzione del traffico di attraversamento dei centri abitati e dei tempi di percorrenza

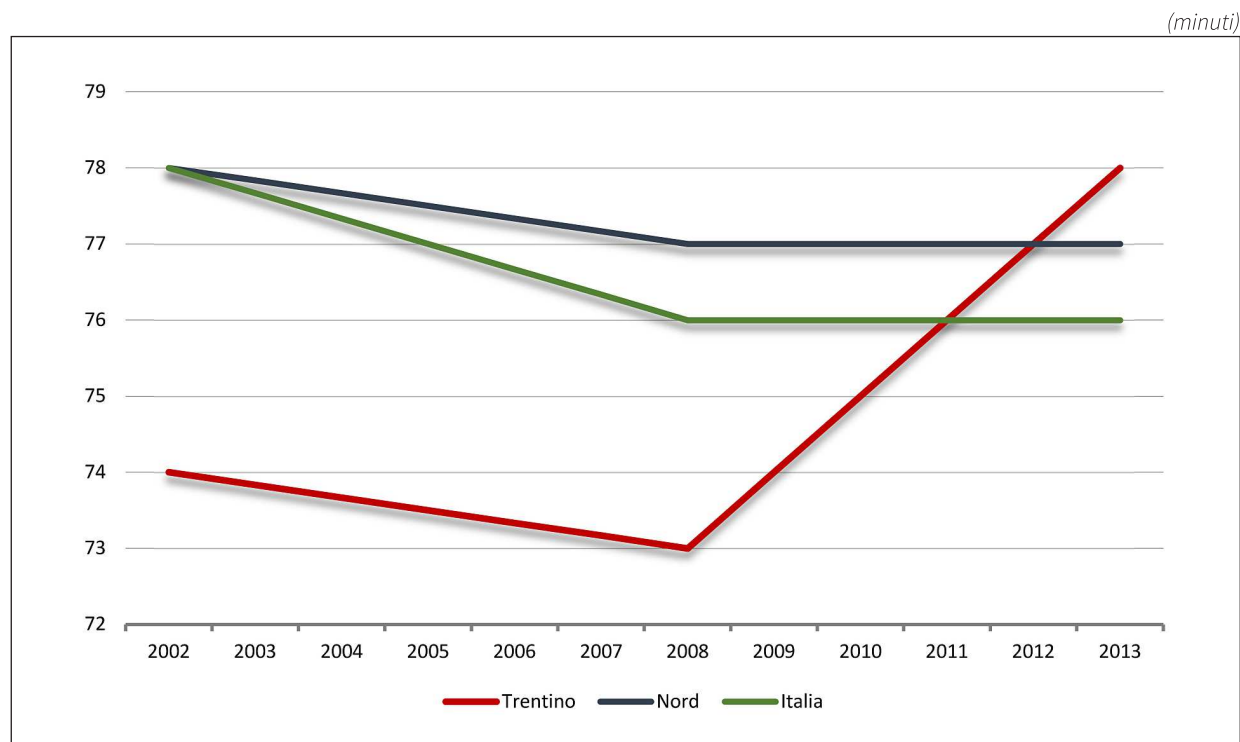
STRUTTURA COINVOLTA

Dipartimento Infrastrutture e trasporti

Indicatori	Valore attuale al 2013
Tempo dedicato alla mobilità	78 minuti /giorno

Tempo dedicato alla mobilità

(Minuti dedicati alla mobilità in un giorno ferialo medio dalle persone di 15 anni e più)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2013	78	77	76
Variazione media annua 2002-2013	0,5	-0,1	-0,2
Variazione media annua 2008-2013	1,1	0,0	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 6.1.3 Incentivare l'uso del servizio di trasporto pubblico e la mobilità alternativa attraverso l'aumento della qualità dei servizi offerti, promuovendo l'innovazione green e tecnologica nel sistema di trasporto pubblico locale

STRUTTURA COINVOLTA

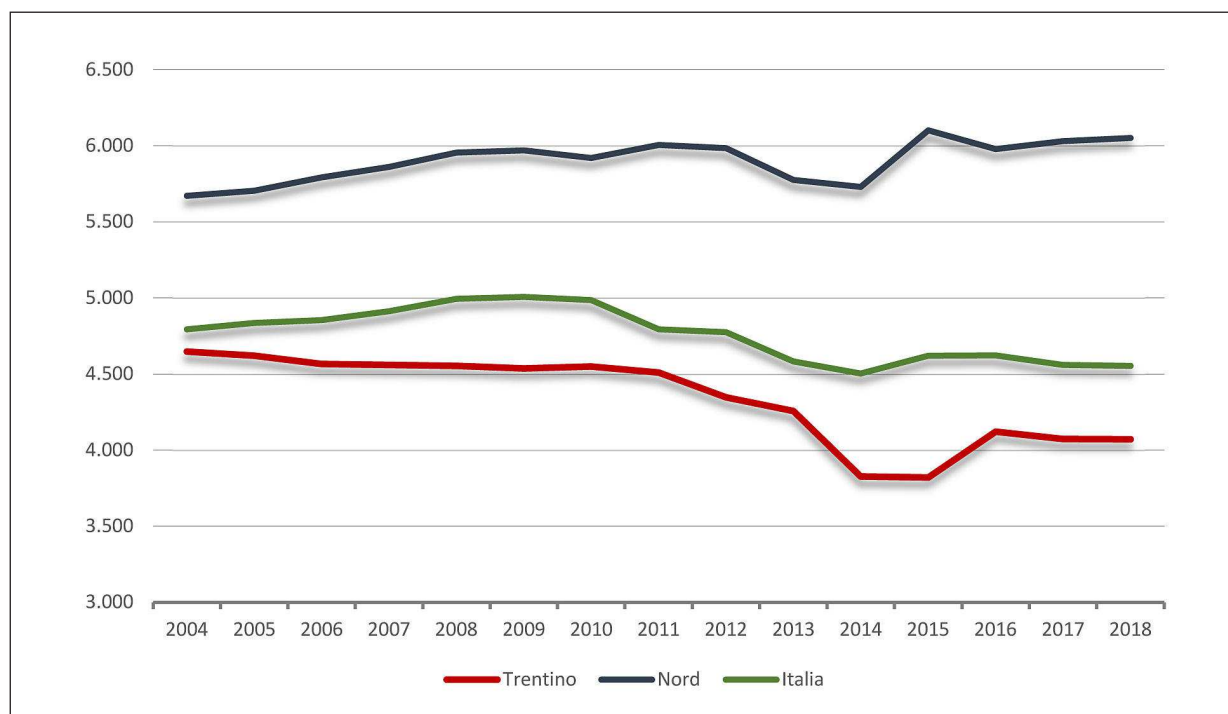
UMST Mobilità

Indicatori	Valore attuale
Posti/Km offerti dal servizio pubblico	4.071 (anno 2018)
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono	20,9% (anno 2019)
<i>Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti che si recano a scuola o all'università a piedi, con un mezzo e a seconda del mezzo</i>	
– a piedi	25,7%
– mezzo collettivo	55,9%
– bicicletta	3,9%
<i>Persone occupate di 15 anni e oltre che si recano al lavoro a piedi, con un mezzo e a seconda del mezzo</i>	
– a piedi	10,3%
– mezzo collettivo	9,7%
– bicicletta	3,3%

Posti-Km offerti dal Trasporto pubblico locale

(Km percorsi*Posti disponibili/residenti)

(posti-km pro capite)



	Trentino	Nord	Italia
Anno 2018 ⁽¹⁾	4.071	6.052	4.553
Variazione media annua 2004-2018	-0,9	0,5	-0,5
Variazione media annua 2014-2018	-0,9	0,9	-0,1

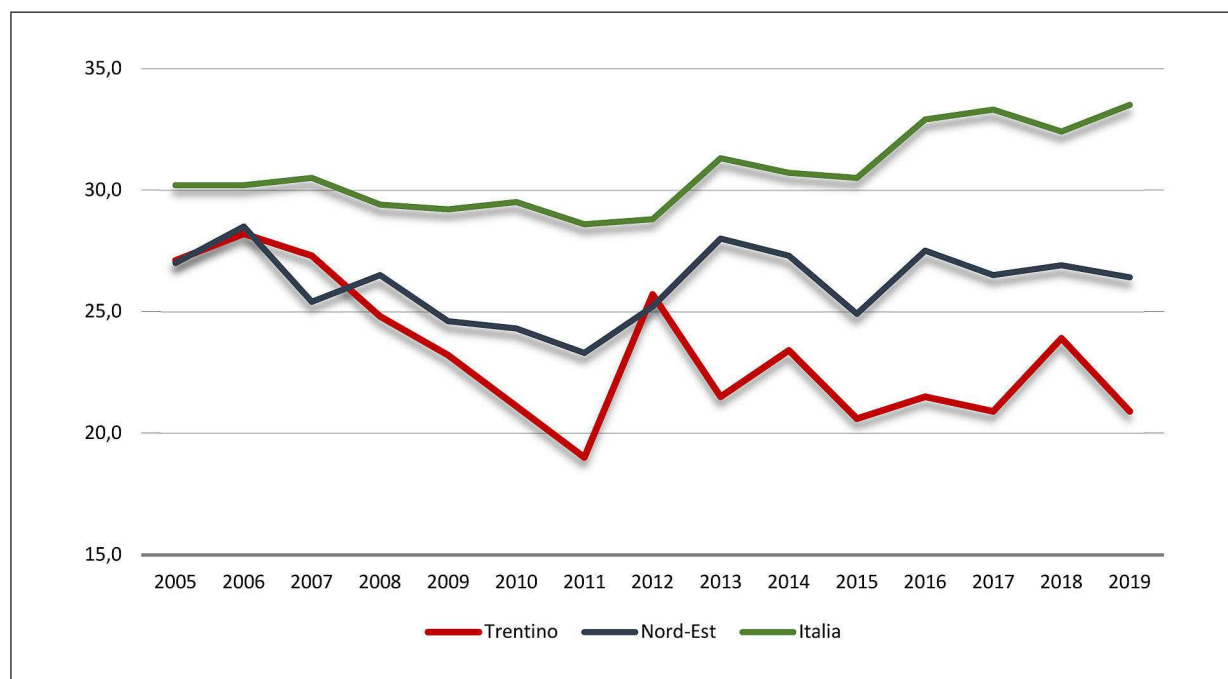
⁽¹⁾ Chilometri pro-capite percorsi per ogni posto disponibile sul mezzo pubblico.

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono

(Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono)

(valori percentuali)



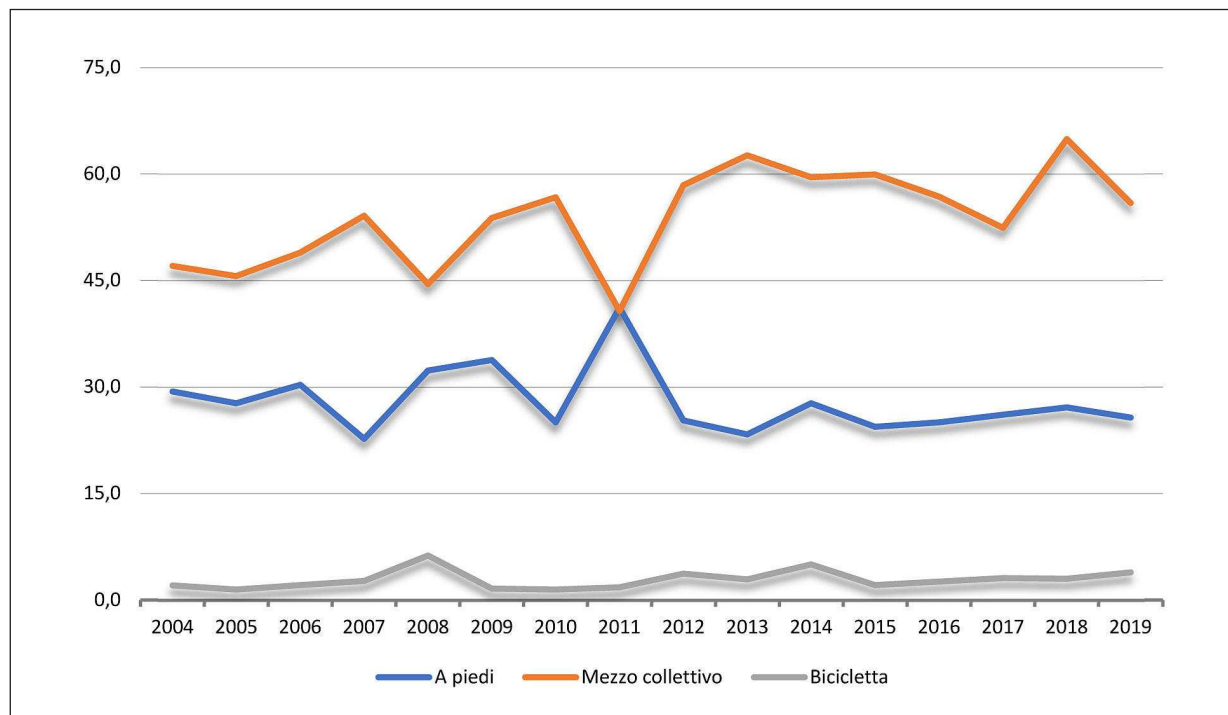
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	20,9	26,4	33,5
Variazione media annua 2005-2019	-1,8	-0,2	0,7
Variazione media annua 2015-2019	-2,2	-0,7	1,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Bambini dell'asilo e della scuola materna, studenti che si recano a scuola o all'università a piedi, con un mezzo e a seconda del mezzo

(per 100 bambini e studenti che escono di casa per andare a scuola o all'università)

(valori percentuali)



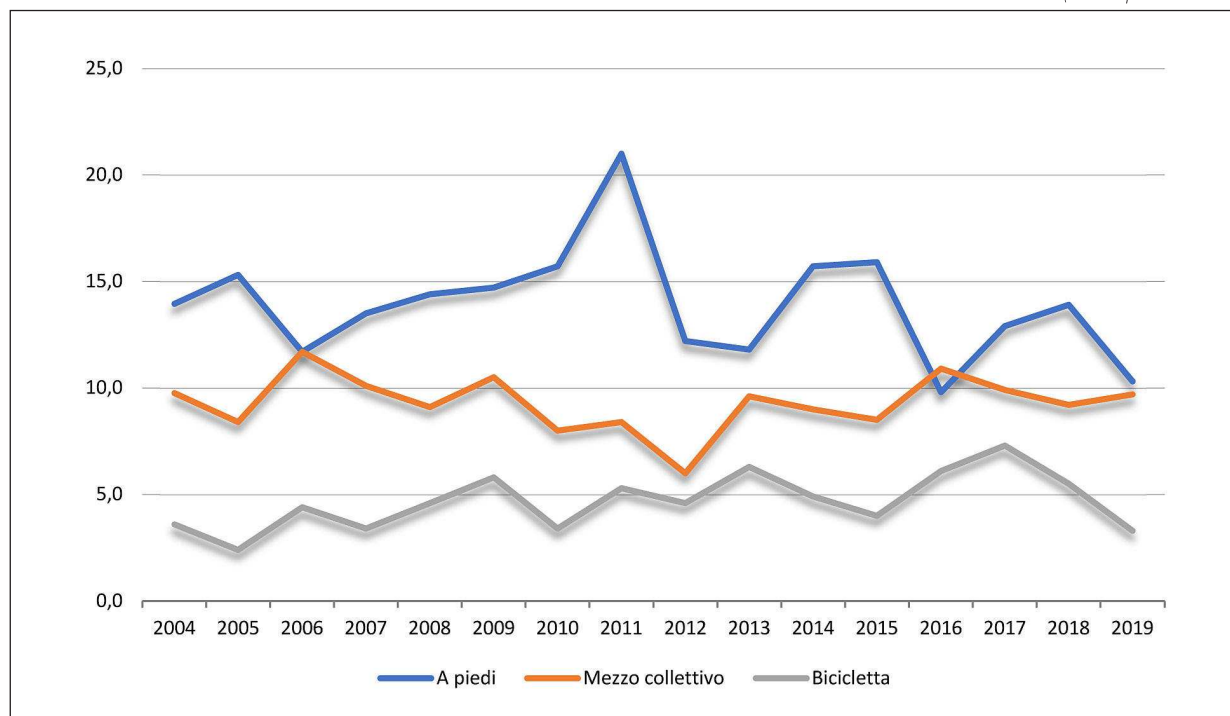
	A piedi	Mezzo collettivo	Bicicletta
Anno 2019	25,7	55,9	3,9
Variazione media annua 2004-2019	-1,2	0,9	2,6
Variazione media annua 2015-2019	-1,5	-1,2	-4,8

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Persone di 15 anni e più occupate che si recano al lavoro a piedi, con un mezzo e a seconda del mezzo

(per 100 occupati che escono di casa per andare al lavoro)

(valori percentuali)



	A piedi	Mezzo collettivo	Bicicletta
Anno 2019	10,3	9,7	3,3
Variazione media annua 2004-2019	-1,3	-0,8	-2,3
Variazione media annua 2015-2019	-8,1	1,5	-7,6

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

OBIETTIVO 6.2

Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

POLITICA 6.2.1

Accelerare il processo di sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili del Trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultralarga, a favore di cittadini, imprese e istituti scolastici

STRUTTURA COINVOLTA UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto al 2022
Comuni progettati	118	214
Comuni - cantieri aperti	107	214
Comuni collaudabili	30	214
Istituti scolastici collegati in fibra ottica	222	386

Nota: il riferimento è al numero di Comuni presenti all'avvio del progetto BUL

POLITICA 6.2.2

Favorire una trasformazione in senso digitale del territorio provinciale attraverso la creazione di una rete diffusa intelligente, che possa garantire la fruizione di servizi innovativi ad un livello omogeneo tra città e periferie

STRUTTURA COINVOLTA UMST per l'Innovazione nei settori energia e telecomunicazioni

Indicatori	Valore attuale al 2020	Valore previsto al 2022
Numero gateway installati	8	30

AREA STRATEGICA 7



Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

OBIETTIVO 7.2

Una Pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

POLITICA 7.2.6

Accelerare la transizione al digitale della Pubblica amministrazione mediante l'abilitazione di nuovi servizi, una crescita diffusa delle competenze digitali dei dipendenti e una reingegnerizzazione dei processi, anche in relazione all'evoluzione di nuovi modelli di lavoro

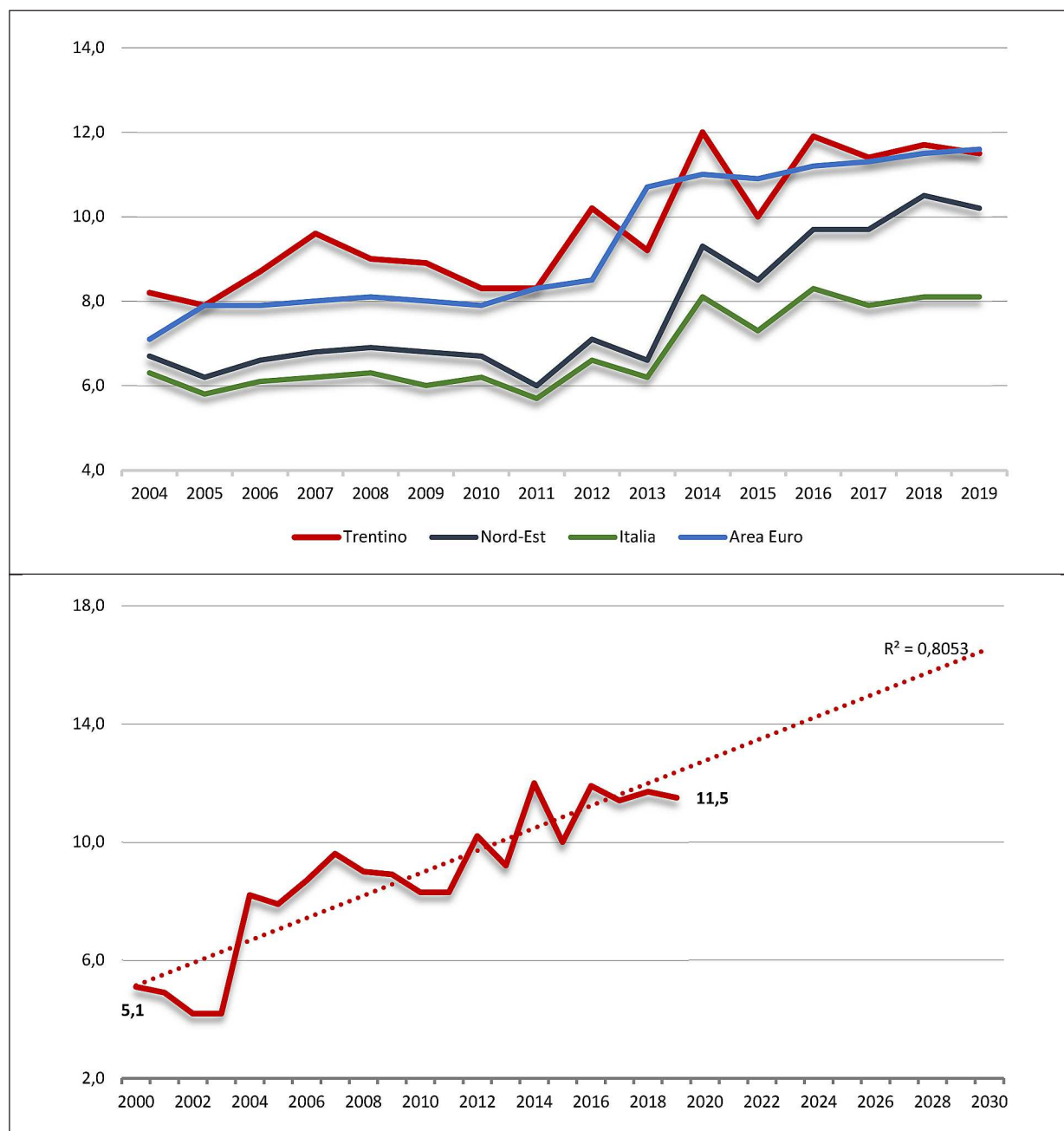
STRUTTURA COINVOLTA Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

Indicatori	Valore attuale
Persone di 16-74 anni con alti livelli di competenza digitale	25,7% (anno 2016)
Partecipazione alla formazione continua	11,5% (anno 2019)

Partecipazione alla formazione continua

(Persone di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione su persone di 25-64 anni * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia	Area Euro
Anno 2019	11,5	10,2	8,1	11,6
Variazione media annua 2004-2019	6,5	4,1	3,7	3,8
Variazione media annua 2015-2019	3,8	7,5	4,6	1,4
Stima tendenziale al 2025	14,7			
Stima tendenziale al 2030	16,6			

POLITICA 7.2.8 Migliorare l'efficienza e l'efficacia della Pubblica amministrazione, la rendicontazione alla cittadinanza dei risultati conseguiti e la qualità dei servizi offerti ai cittadini tenendo conto dei loro bisogni, anche attraverso il rafforzamento del lavoro agile, quale leva volta a favorire il miglioramento delle performance, una migliore distribuzione dei servizi sul territorio, una migliore e più razionale gestione degli spazi di lavoro, l'innovazione e la digitalizzazione dei processi ampliando i canali fisici e digitali di interazione, garantendo nel contempo il bilanciamento lavoro-vita privata dei lavoratori

STRUTTURA COINVOLTA

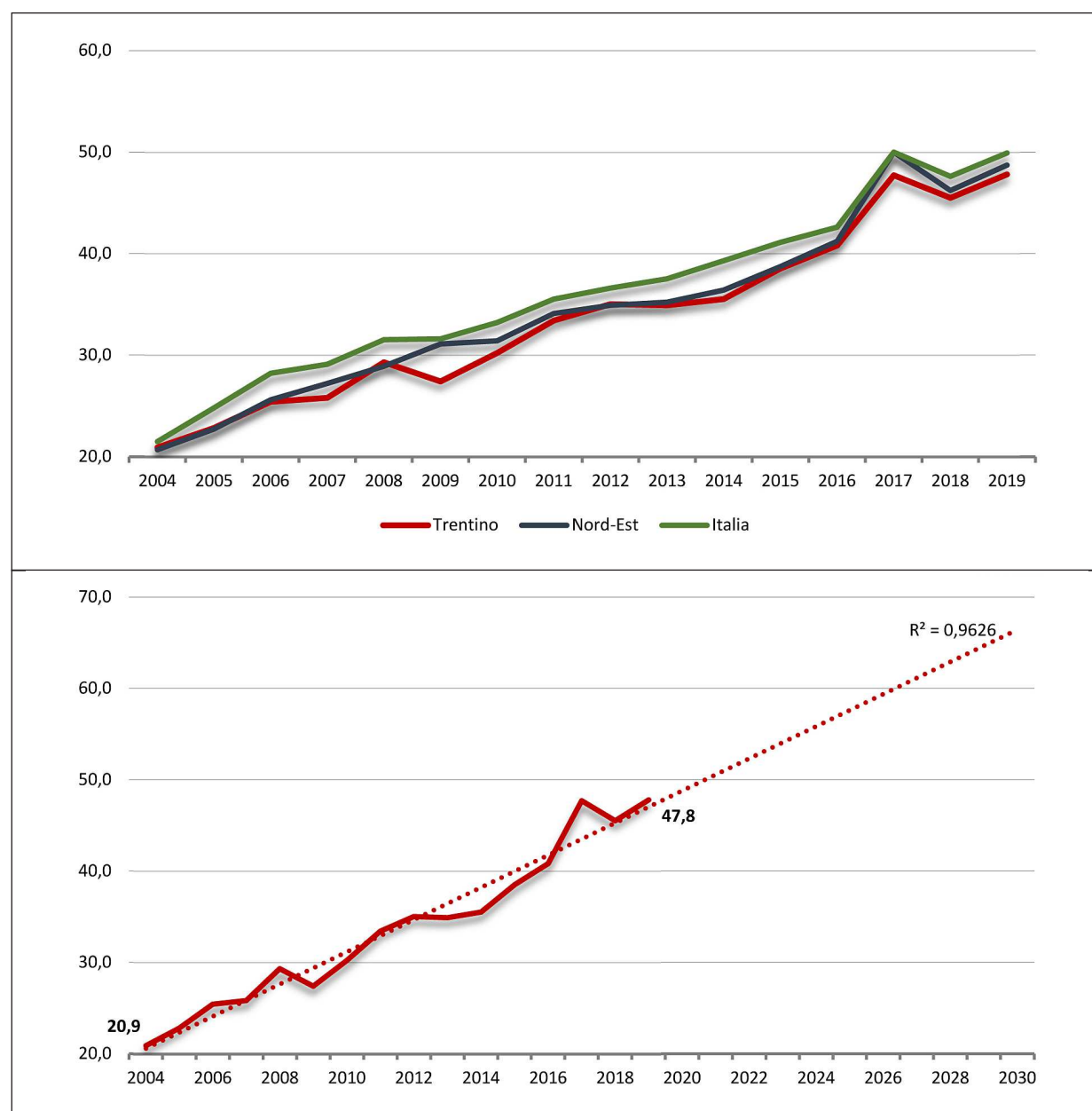
Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

Indicatori	Valore attuale al 2019
Addetti delle imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano PC connessi a internet	47,8%
Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile	94,7%
Grado di diffusione di internet nelle famiglie	82,3%

Addetti delle imprese con 10 addetti e oltre che utilizzano PC connessi a Internet

(Addetti che almeno una volta la settimana usano il computer connessi ad Internet per svolgere il proprio lavoro su totale addetti * 100)

(valori percentuali)

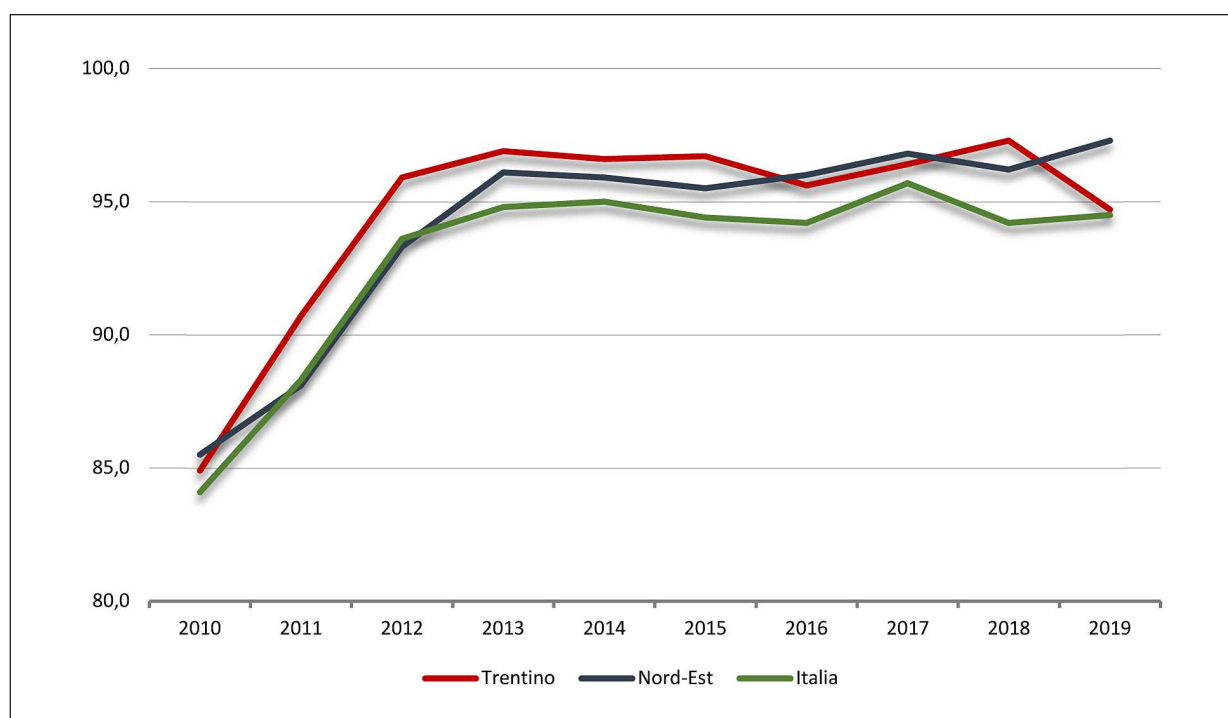


	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	47,8	48,7	49,9
Variazione media annua 2004-2019	5,7	5,9	5,8
Variazione media annua 2015-2019	6,1	6,0	4,9
Stima tendenziale al 2025	57,6		
Stima tendenziale al 2030	66,4		

Imprese 10 addetti e oltre che dispongono di collegamento a banda larga fissa o mobile

(Imprese che hanno connessione a internet xDSL o altra connessione fissa a banda larga o connessioni mobili in banda larga su totale imprese con almeno 10 addetti * 100)

(valori percentuali)



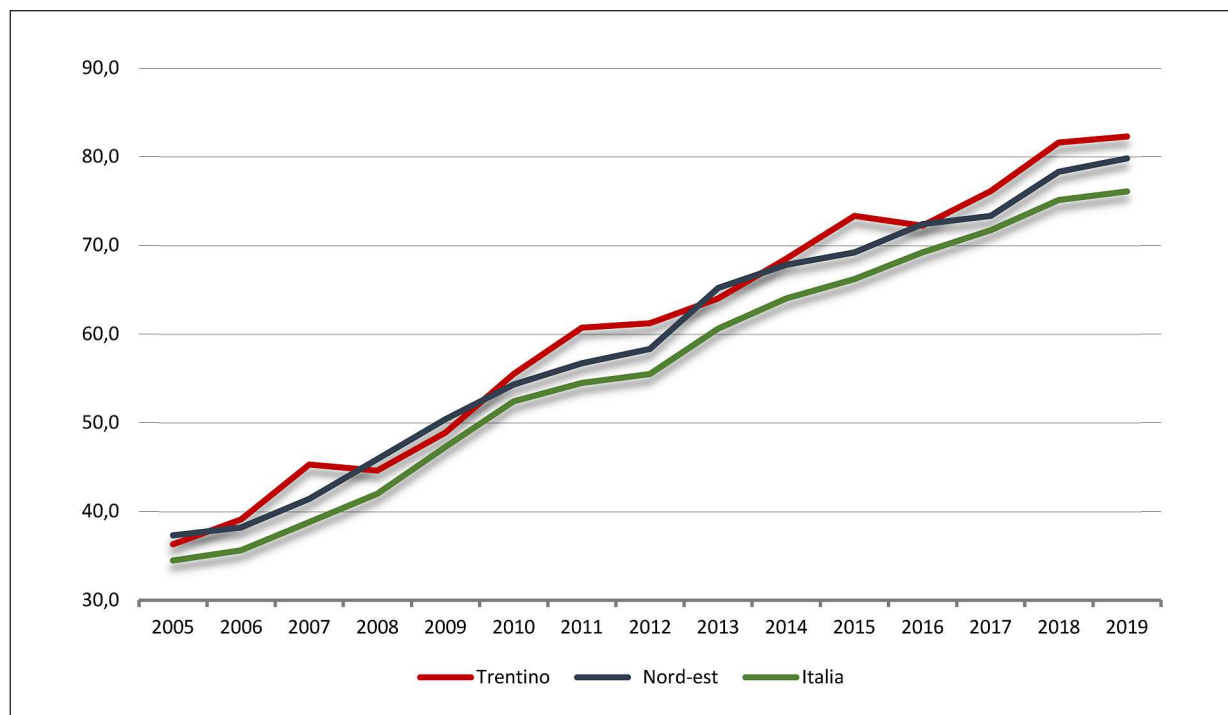
	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	94,7	97,3	94,5
Variazione media annua 2010-2019	1,2	1,4	1,3
Variazione media annua 2015-2019	-0,4	0,3	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Grado di diffusione di Internet nelle famiglie

(Famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a Internet da casa su totale famiglie * 100)

(valori percentuali)



	Trentino	Nord-Est	Italia
Anno 2019	82,3	79,8	76,1
Variazione media annua 2004-2019	6,0	5,6	5,8
Variazione media annua 2015-2019	3,7	3,3	3,5

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

POLITICA 7.2.9 Valorizzare i punti di forza dei lavoratori in relazione alla loro età anagrafica attraverso un efficace politica di age management, al fine di aumentare il valore del capitale umano e influire positivamente sull'andamento dell'Amministrazione. Procedere ad un ringiovanimento della Pubblica amministrazione, attraverso l'inserimento di nuovi dipendenti e favorendo uno scambio sinergico di competenze tra le diverse generazioni. Promuovere lo sviluppo e la valorizzazione dei talenti all'interno dell'amministrazione

STRUTTURA COINVOLTA

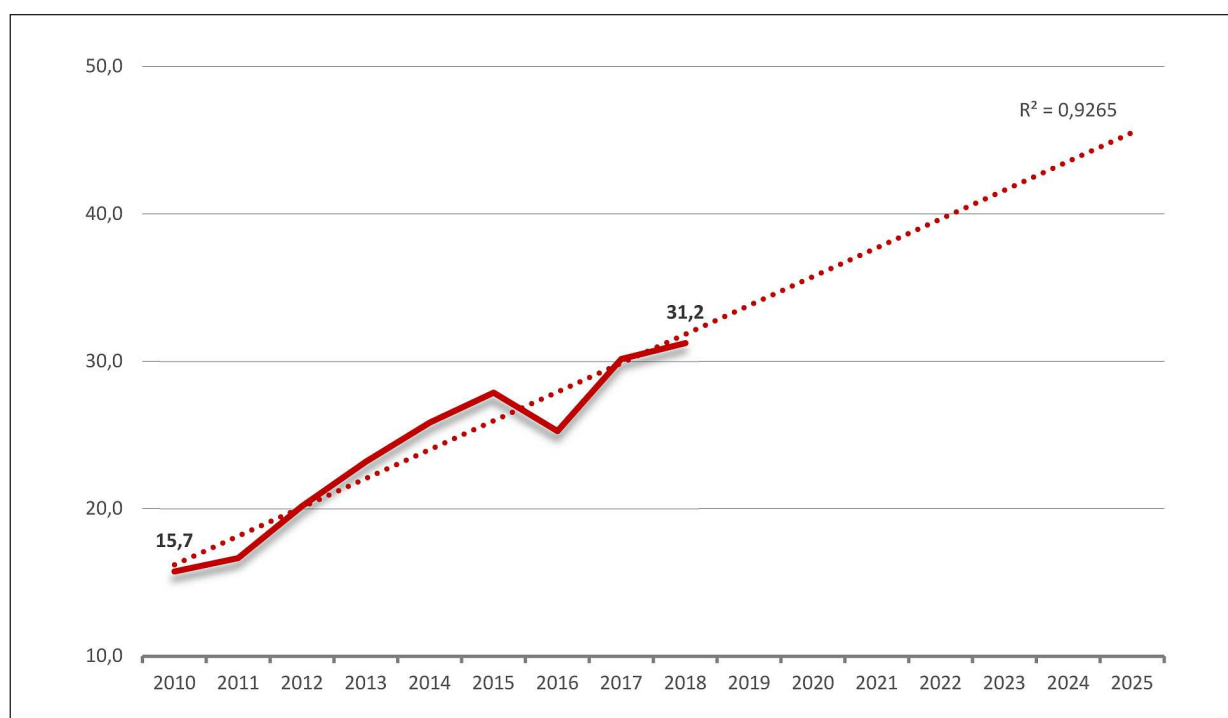
Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali

Indicatori	Valore attuale al 2018
Incidenza occupati PA 55 anni e oltre su totale occupati	31,2%
Dinamica occupati nel settore pubblico	0,8%
Tasso di femminilizzazione degli occupati nel settore pubblico	68,8%

Incidenza degli occupati con 55 anni e oltre nell'Amministrazione Pubblica locale

(Occupati a tempo indeterminato dell'Amministrazione Pubblica locale di 55 anni e oltre su occupati a tempo indeterminato dell'Amministrazione Pubblica locale totali * 100)

(valori percentuali)



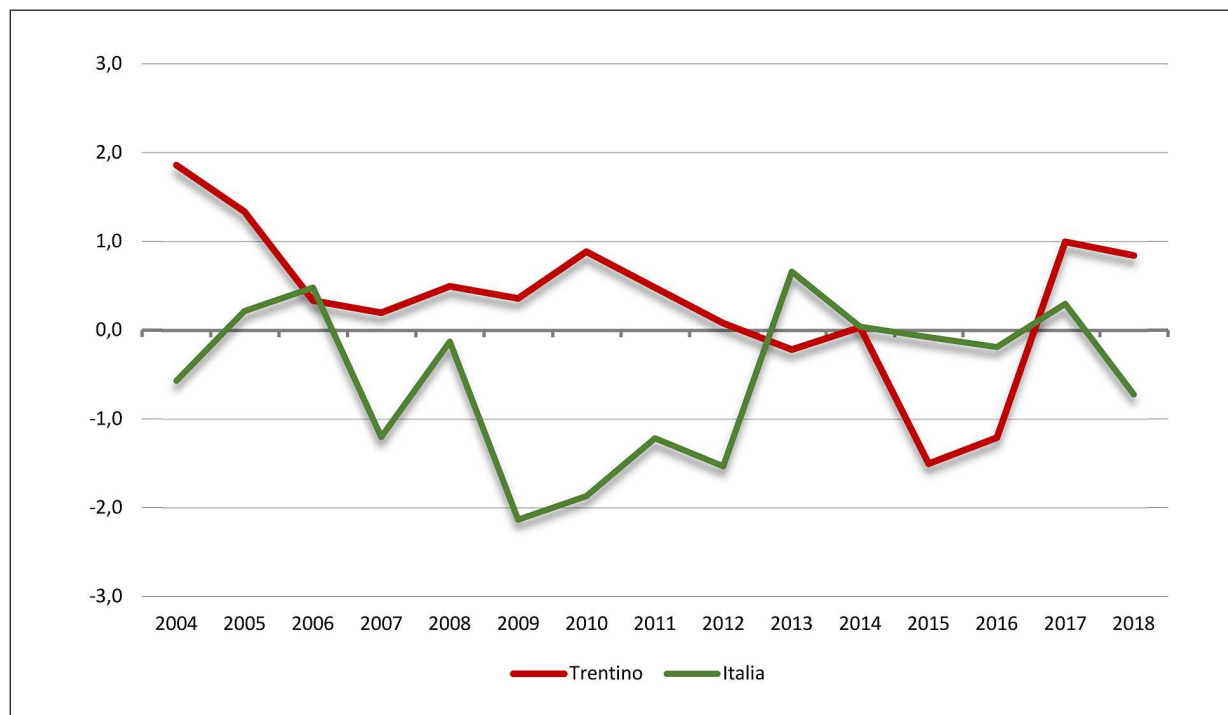
	Trentino
Anno 2018	31,2
Variazione media annua 2010-2018	8,9
Stima tendenziale al 2025	45,5

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Dinamica occupati nel settore pubblico

(Occupati nel settore pubblico anno(t)-occupati nel settore pubblico anno(t-1) su occupati nel settore pubblico anno(t-1) * 100)

(variazioni percentuali)



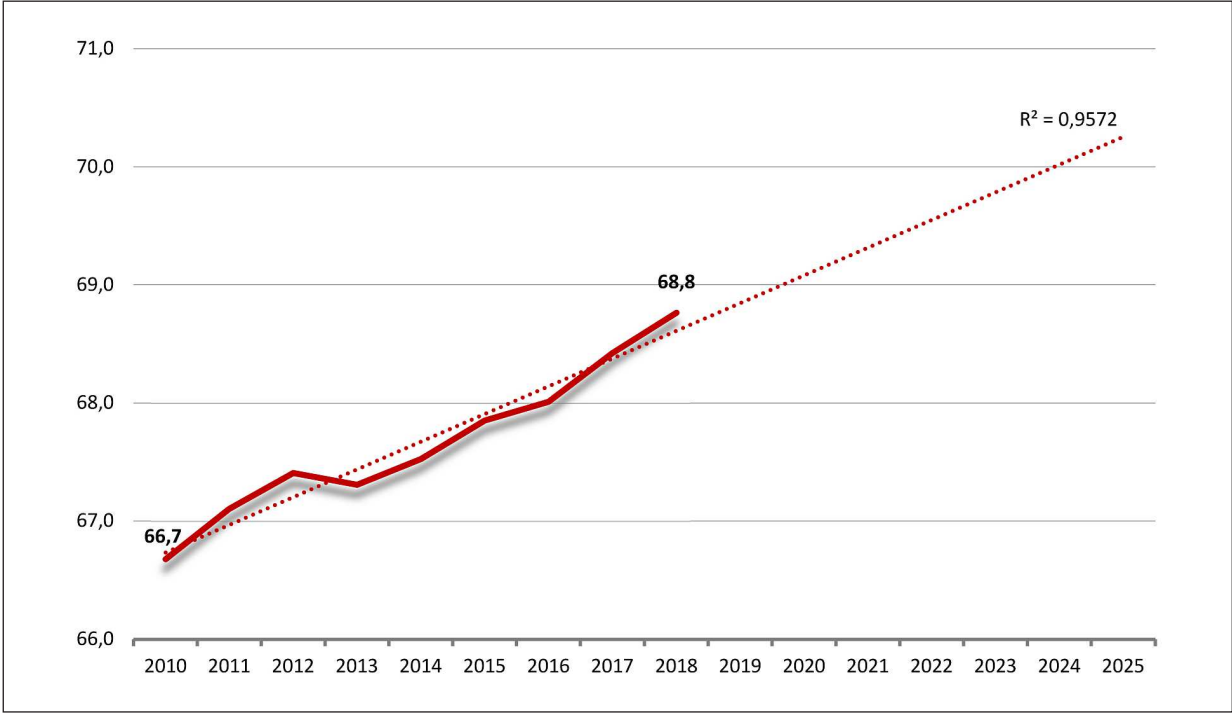
	Trentino	Italia
Anno 2018	0,8	-0,7
Variazione media annua 2004-2018	0,3	-0,5
Variazione media annua 2014-2018	-0,2	-0,1

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Tasso di femminilizzazione dell'Amministrazione Pubblica locale

(Donne occupate a tempo indeterminato dell'Amministrazione Pubblica locale su occupati a tempo indeterminato dell'Amministrazione Pubblica locale totali * 100)

(valori percentuali)



	Trentino
Anno 2018	68,8
Variazione media annua 2010-2018	0,4
Stima tendenziale al 2025	70,3

Fonte Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Allegato

2. INDICATORI DI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

INDICATORI di benessere equo e sostenibile

Il benessere in Trentino

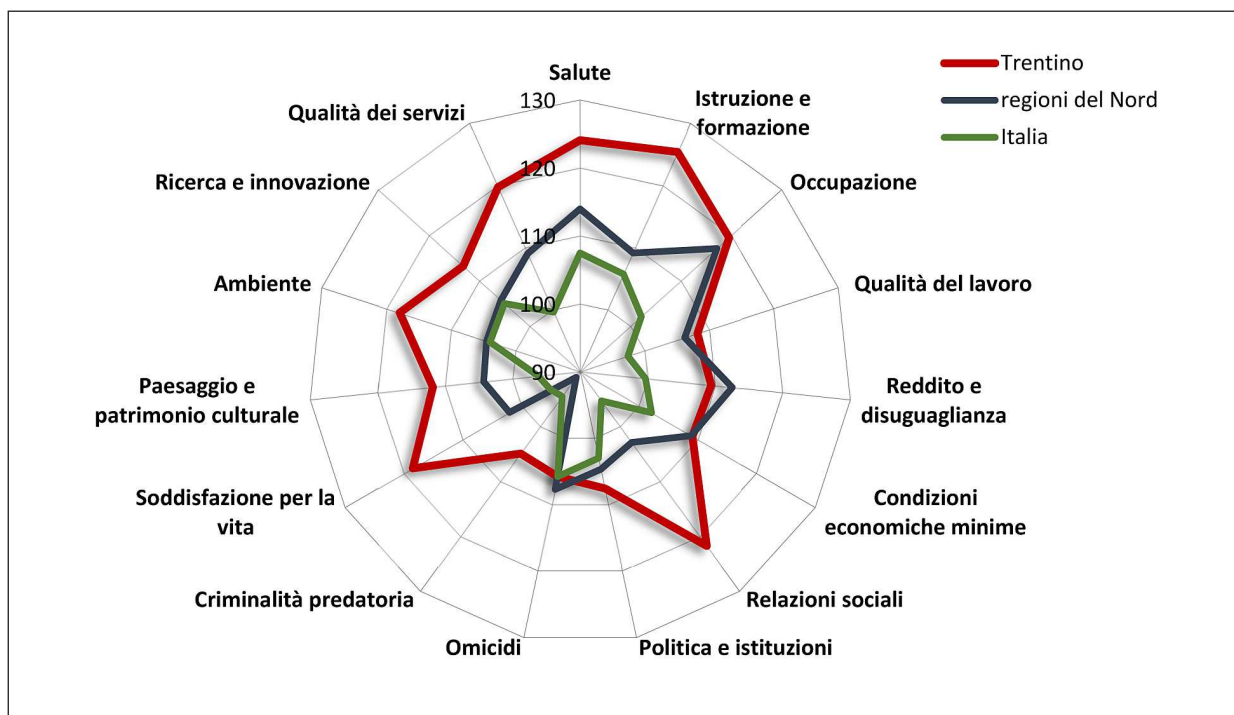
La qualità della vita è da tradizione un tratto distintivo del Trentino. Il sistema di *welfare* si basa sull'offerta di servizi pubblici integrata da un sistema strutturato di volontariato. A completamento dell'offerta di enti e soggetti risulta fondamentale la famiglia, elemento cardine per il supporto e il sostegno delle persone.

Questa infrastruttura socio/assistenziale ha determinato nel tempo una qualità della vita delle comunità che, misurata attraverso la metodologia Istat sul Benessere equo e sostenibile (BES), vede il Trentino sopravanzare la media nazionale in modo evidente. Questa distanza si osserva anche nel confronto con la media delle regioni del Nord, anche se in questo caso, per alcuni domini di rappresentazione del benessere, il Trentino si colloca prossimo o in ritardo.

Nel grafico si rileva il livello elevato del benessere nel 2017. Il confronto con le regioni del Nord e con l'Italia evidenzia il relativo maggior benessere del Trentino rispetto alla media nazionale del 2010 (nel grafico pari a 100).

Il benessere in Trentino nel confronto con la media delle regioni del Nord e la media nazionale

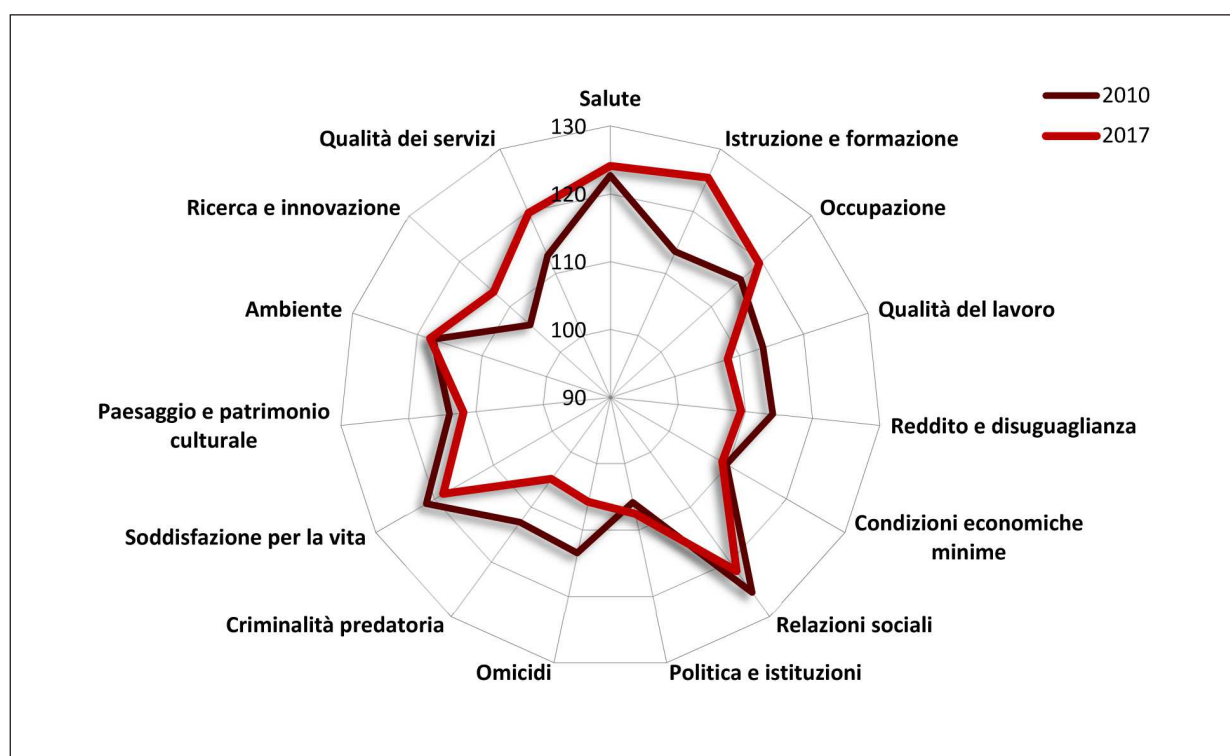
(anno 2017)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Confrontato nel tempo, il Trentino mostra nel 2017, anno per il quale si dispone dell'insieme degli indicatori compositi, alcuni domini nei quali arretra rispetto alla posizione rilevata nel 2010. In particolare i domini “qualità del lavoro”, “reddito e disuguaglianza”, “omicidi”, “criminalità predatoria”, “soddisfazione per la vita” e “paesaggio e patrimonio culturale” vedono un peggioramento rispetto alla situazione rilevata al 2010. Altri ambiti, quali “istruzione e formazione”, “occupazione”, “qualità dei servizi”, “ricerca e innovazione”, evidenziano un miglioramento significativo. Negli altri domini si osserva una posizione simile a quella del 2010.

Il benessere del Trentino nel confronto temporale



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

L'andamento degli indicatori BES

L'analisi dell'allegato alla NADEFP si sofferma nella descrizione dei 12 indicatori individuati per completare le analisi del DEF italiano. Questi indicatori sono stati selezionati da un'apposita commissione partendo dallo studio metodologico svolto per il Benessere equo e sostenibile curato da Istat. I 12 indicatori sono una sintesi ragionata dei 130 indicatori che costituiscono lo studio citato e completano le analisi economiche, rispondendo alla necessità di rappresentare il progresso dell'Italia non solo dal punto di vista economico.

Il benessere di un territorio, infatti, è un concetto complesso che coinvolge un insieme di aspetti della vita di una collettività. Istat ha rappresentato questo concetto attraverso 130 indicatori suddivisi in 12 domini che permettono di descrivere in modo esaustivo il progresso di un territorio.

Gli indicatori scelti per integrare il DEF nazionale sono:

1. Reddito medio disponibile aggiustato pro-capite
2. Indice di disuguaglianza del reddito disponibile
3. Indice di povertà assoluta
4. Speranza di vita in buona salute alla nascita
5. Eccesso di peso
6. Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione
7. Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere
8. Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli
9. Indice di criminalità predatoria
10. Indice di efficienza della giustizia civile
11. Emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti
12. Indice di abusivismo edilizio.

Per le regioni non sempre sono calcolati gli indici selezionati; in questo caso verranno analizzati altri indici, o un insieme di indici, che possono ben descrivere l'ambito analizzato. Di seguito, indicatore per indicatore, si propone l'evoluzione dello stesso per il Trentino nel tempo e nel confronto con la media delle regioni del Nord e dell'Italia.

Reddito medio disponibile aggiustato pro-capite

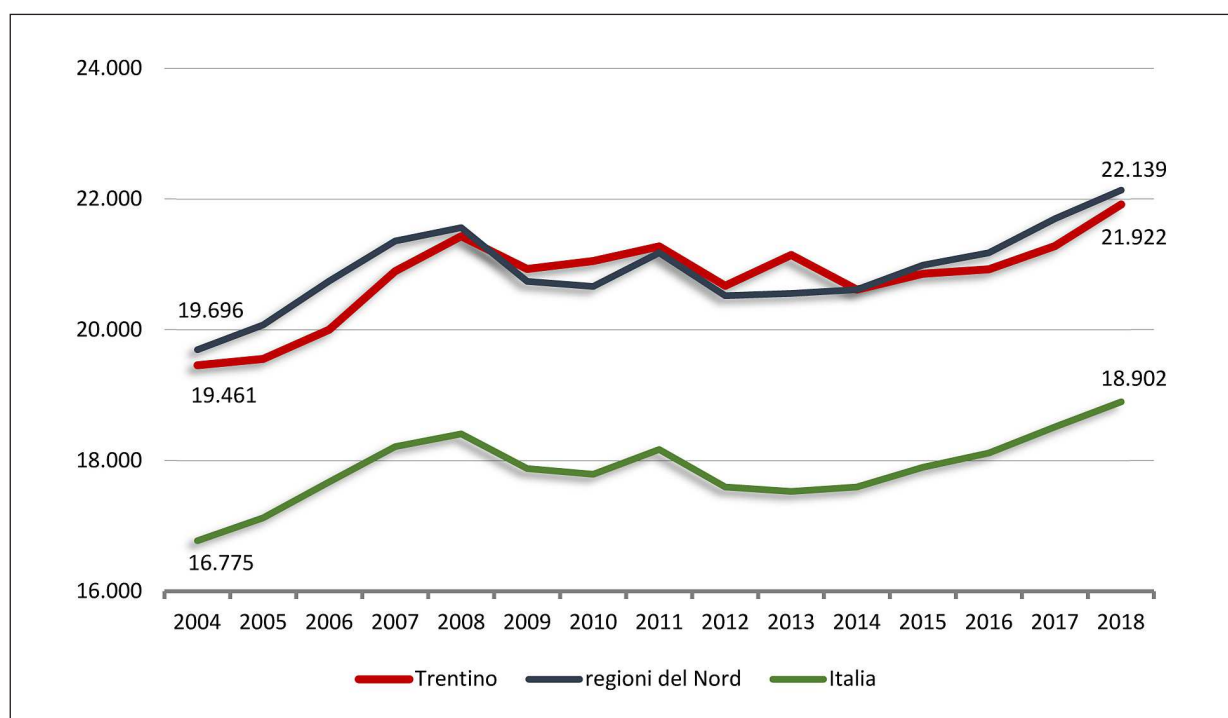
Rapporto tra il reddito lordo disponibile delle famiglie (consumatrici e produttrici) aggiustato (ovvero inclusivo del valore dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro), e il numero totale di persone residenti in Italia (valori nominali in euro).

Questo indicatore non è disponibile per l'ambito regionale e viene sostituito adeguatamente con l'indicatore *reddito medio disponibile pro-capite*.

Rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie e il numero totale di persone residenti (valori nominali in euro).

Il reddito medio disponibile pro-capite

(valori in euro)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

La prima evidenza è la distanza in positivo rispetto alla media italiana per tutto il periodo analizzato. L'evoluzione del reddito disponibile delle famiglie pro-capite, prossimo a quello medio delle regioni del Nord, mostra un primo periodo nel quale il reddito è più contenuto, poi un intervallo di tempo che coincide con

il difficile decennio¹ maggiormente reattivo rispetto ai territori di confronto per poi dal 2014, pur in un *trend* crescente, ritornare al di sotto della media delle regioni del Nord.

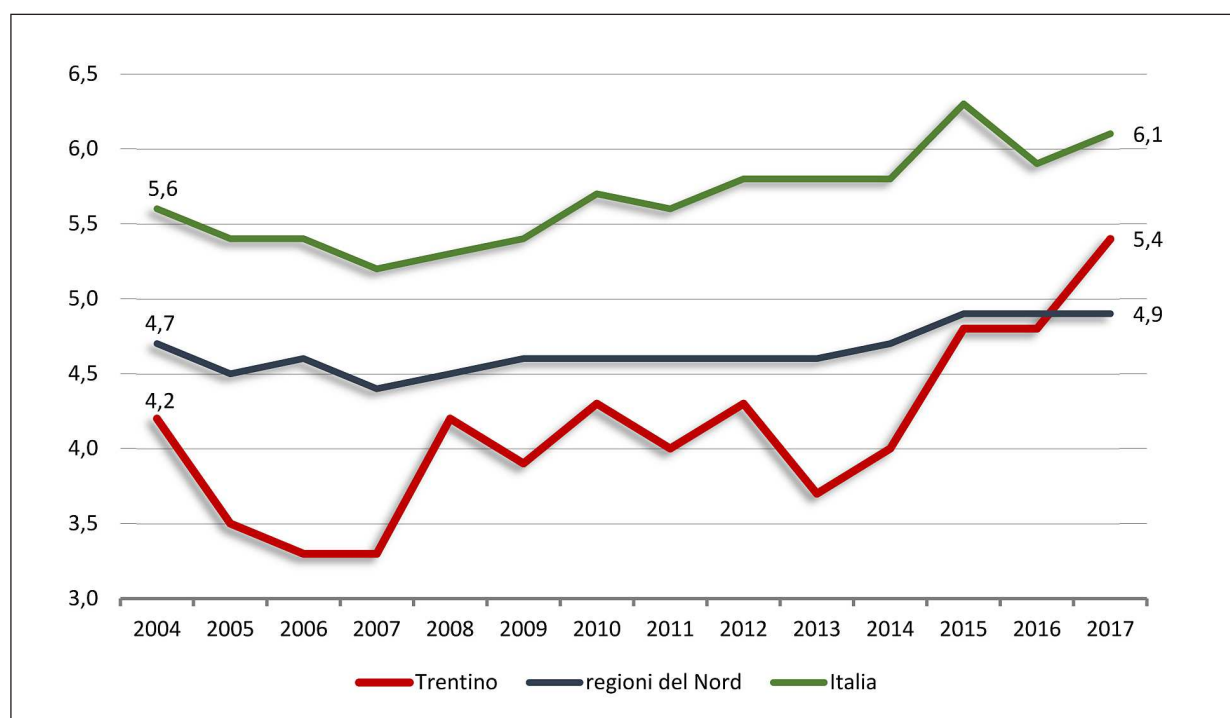
Nel 2018 questo indicatore per il Trentino si colloca attorno ai 22mila euro, inferiore al valore medio delle regioni del Nord (22.139 euro). L'Italia denota un ritardo significativo, collocandosi attorno ai 18.900 euro.

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito

Indice di disuguaglianza del reddito disponibile

(numero puro - rapporto tra redditi)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

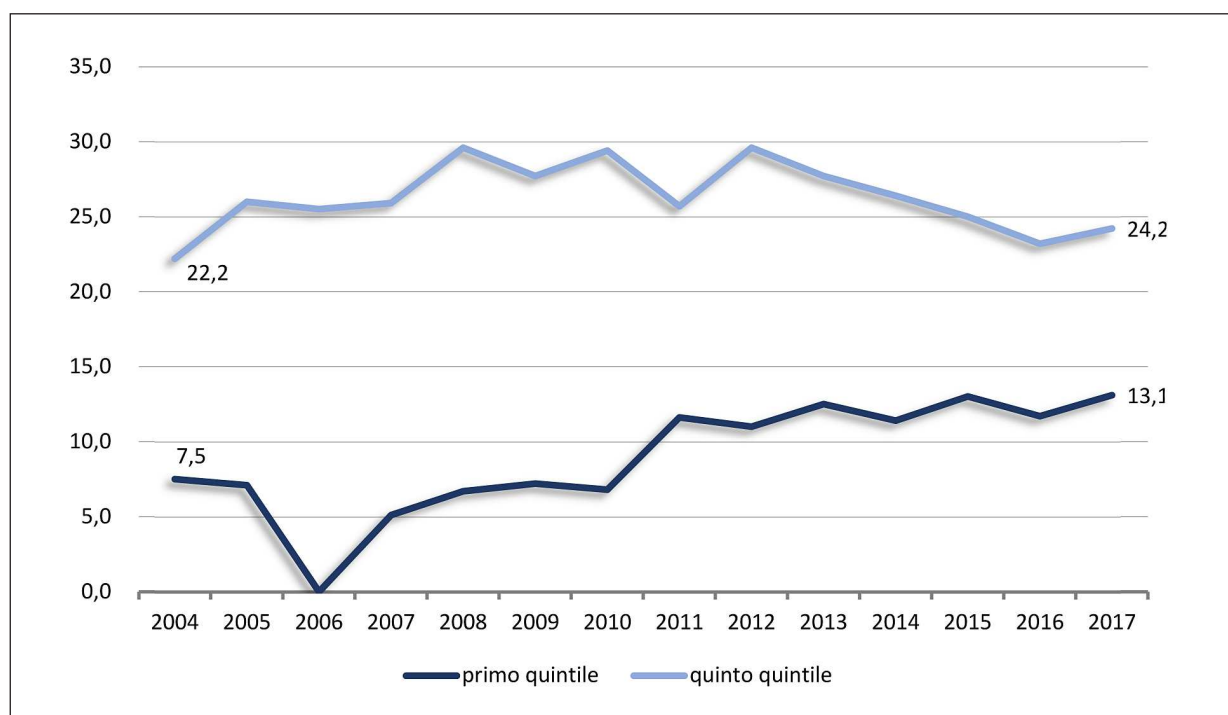
¹ Quello compreso tra la crisi finanziaria del 2008/2009 e la crisi del debito sovrano del 2011/2013

L'indicatore mostra nel tempo un andamento molto differenziato ma con una tendenza all'aumento che si accompagna ad un parallelo *trend* positivo del reddito disponibile. Questo significa che le due crisi del decennio hanno intaccato il benessere economico delle famiglie e degli individui, che hanno fatto fronte con i risparmi, e che hanno colpito soprattutto le fasce più fragili della collettività. Una caratteristica della seconda crisi, quella del debito sovrano, è di aver lasciato in eredità una maggior disuguaglianza nella società con una concentrazione dei redditi nella parte alta della distribuzione. Per il Trentino l'andamento è meno chiaro e più marcato in ragione probabilmente anche della natura campionaria dei dati per il calcolo dell'indicatore.

Pur nell'evidenza che, per il Trentino, la rappresentazione del primo quintile della distribuzione del reddito, secondo Istat, è poco significativo per la bassa numerosità di eventi nel campione, si rileva una sostanziale stabilità del quinto quintile di reddito con una contrazione dagli anni della seconda crisi del decennio e una ripresa negli anni recenti e una crescita continua del primo quintile.

Famiglie per quintile di reddito equivalente

(per 100 famiglie con le stesse caratteristiche)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Le misure pubbliche adottate in questo periodo dovrebbero ridurre la disuguaglianza essendo intervenute sulla popolazione con redditi bassi e pertanto nei prossimi anni l'indicatore dovrebbe presentare una tendenza alla riduzione.

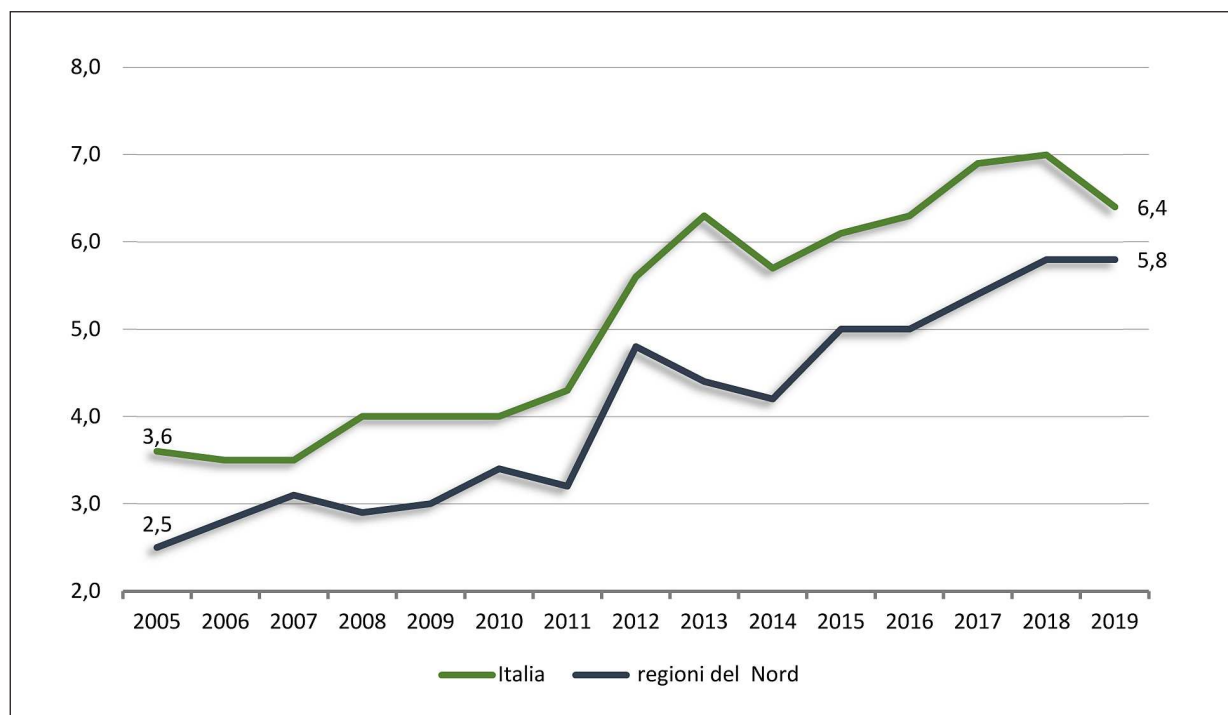
Indice di povertà assoluta

Percentuale di persone appartenenti a famiglie con una spesa complessiva per consumi inferiore al valore soglia di povertà assoluta, sul totale delle persone residenti. Rappresenta la percentuale di persone che non riescono ad acquisire un predeterminato insieme di beni e servizi. Le soglie di povertà assoluta sono differenziate per numerosità familiare, classi di età dei componenti, macroarea e dimensione del comune di residenza e riflettono le differenze territoriali nel costo della vita.

Questo indicatore non è calcolato per regione ma solo per l'Italia e le ripartizioni della stessa. La tendenza dell'indicatore per l'Italia nel periodo è di crescita anche se le previsioni del Governo mostrano una riduzione basata sulle misure adottate, in particolare, nel 1° semestre del 2020.

Incidenza della povertà assoluta familiare

(% di famiglie in povertà assoluta)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Per il Trentino è necessario, pertanto, cambiare indicatore. Nelle analisi del contesto economico e sociale si utilizza un indicatore che non si basa sui consumi, perché i comportamenti di consumo delle famiglie e degli individui possono viziare l'andamento dell'indicatore, ma sul reddito della famiglia, che è parte dell'indicatore complesso europeo *popolazione a rischio povertà o esclusione sociale*. Quest'ultimo indicatore rientra nella strategia Europa 2020.

L'indicatore citato è la composizione di tre indicatori: *rischio di povertà*, *grave deprivazione materiale* e *bassa intensità lavorativa*.

Nell'analisi si considera solo l'indicatore *rischio di povertà*.

Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.

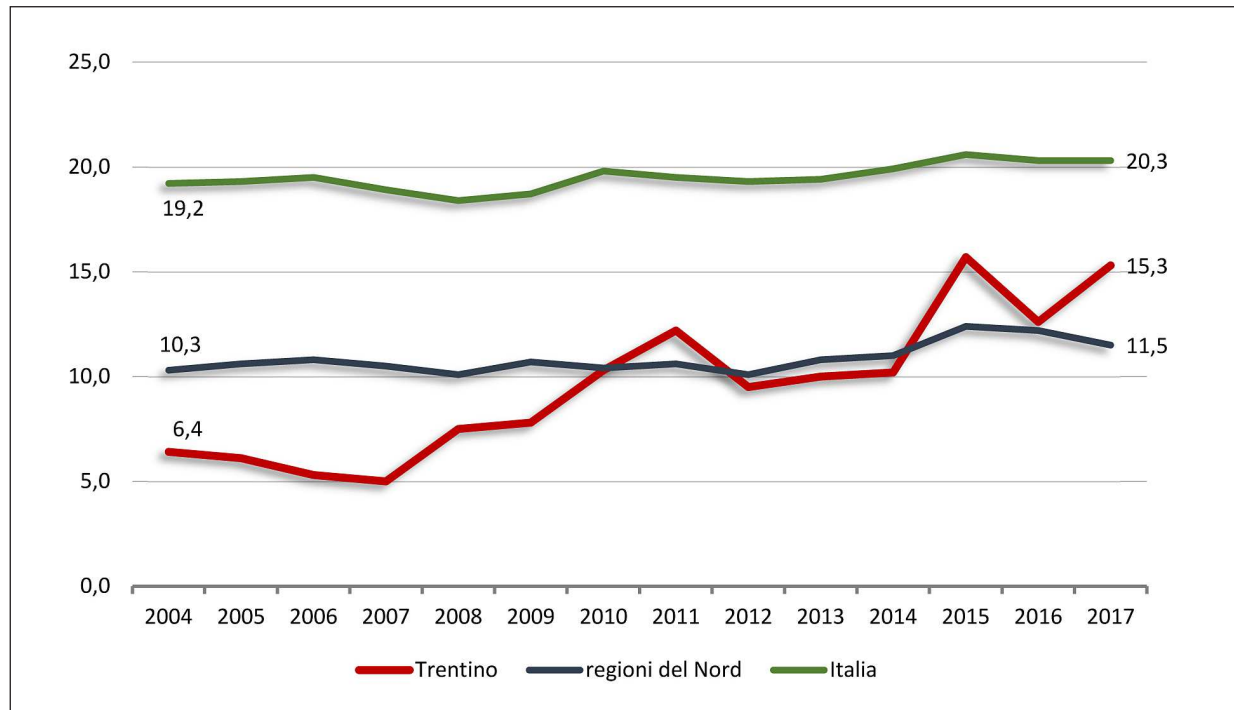
Gli indicatori rientranti nel dominio "benessere economico" mostrano nel decennio un arretramento e l'indicatore rischio di povertà non fa eccezione. L'indicatore, pur scontando l'evidenza, già sottolineata, della natura campionaria in una piccola area come il Trentino, conferma un peggioramento della parte di popolazione con bassi redditi.

Nel tempo la quota di popolazione a rischio povertà è aumentata significativamente. Ciò non significa che tale insieme di individui sia povero ma che potrebbe ritrovarsi povero se intervenissero eventi straordinari. Infatti è una misura relativa perché si basa sul reddito mediano che varia al variare della distribuzione del reddito della popolazione di un territorio.

Il *trend* osservato per il Trentino si rileva anche negli altri ambiti di confronto. Anche per questo indicatore le misure a sostegno della popolazione nelle fasce più contenute di reddito dovrebbero ridurre il rischio di entrare in povertà.

Popolazione a rischio povertà

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Speranza di vita in buona salute alla nascita

Numero medio di anni che un bambino che nasce in un determinato anno di calendario può aspettarsi di vivere in buone condizioni di salute, utilizzando la prevalenza di individui che rispondono positivamente (“bene” o “molto bene”) alla domanda sulla salute percepita.

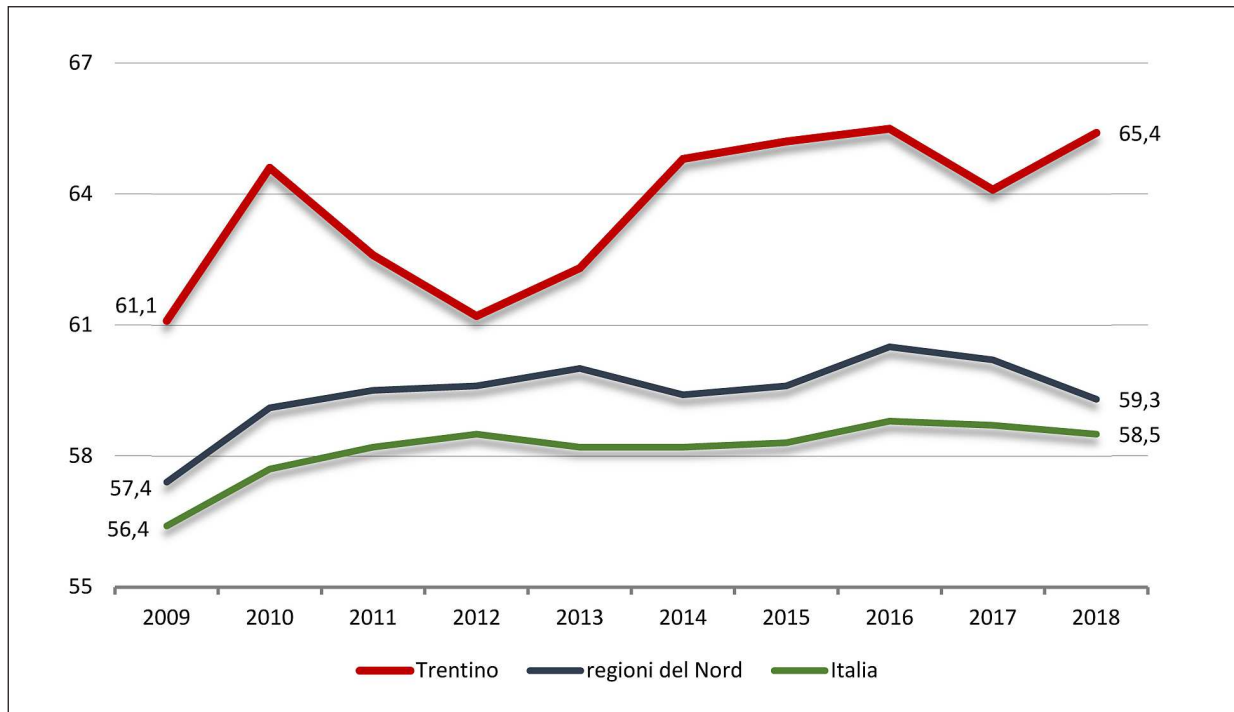
Il Trentino presenta una caratteristica che lo accomuna all’Alto Adige e all’Emilia-Romagna: ha ancora la propria popolazione in crescita. L’Italia è dal 2016 che vede contrarsi la popolazione totale. Inoltre vi è il tema dell’invecchiamento della popolazione determinato da una natalità in riduzione e da una longevità in aumento.

Il Trentino è il territorio che mostra la *speranza di vita alla nascita* più alta in Italia: 84 anni nel complesso e 86,2 anni per le donne.

La speranza di vita in buona salute alla nascita integra un indicatore oggettivo, la speranza di vita alla nascita, con la percezione della popolazione sul proprio stato di salute. L’indicatore evidenzia quanti anni di vita in salute può attendersi mediamente un individuo. Come per l’indicatore speranza di vita alla nascita, si osserva un *gap* di genere molto contenuto e inferiore all’anno per gli uomini.

Speranza di vita in buona salute alla nascita

(numero medio di anni)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Il valore per il Trentino, pur nell'assenza di una linearità nel tempo che riflette la percezione della popolazione, mostra una tendenza alla crescita e una distanza positiva sia dalla media delle regioni del Nord che dall'Italia. La presenza di soggettività nell'indicatore riduce la differenza per genere nel numero medio di anni.

Se si considera, infine, un altro indicatore molto importante, la *speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni*, si rileva una prospettiva di autonomia ridotta nelle attività quotidiane, con uno svantaggio ancora per gli uomini. Il valore di questo indicatore per il Trentino è pari a 11,3 anni, con le donne a 11,6 anni. La distanza dalla speranza di vita alla nascita mostra circa una decina di anni abbondanti nei quali si hanno limitazioni dovute allo stato di salute.

Eccesso di peso

Proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più.

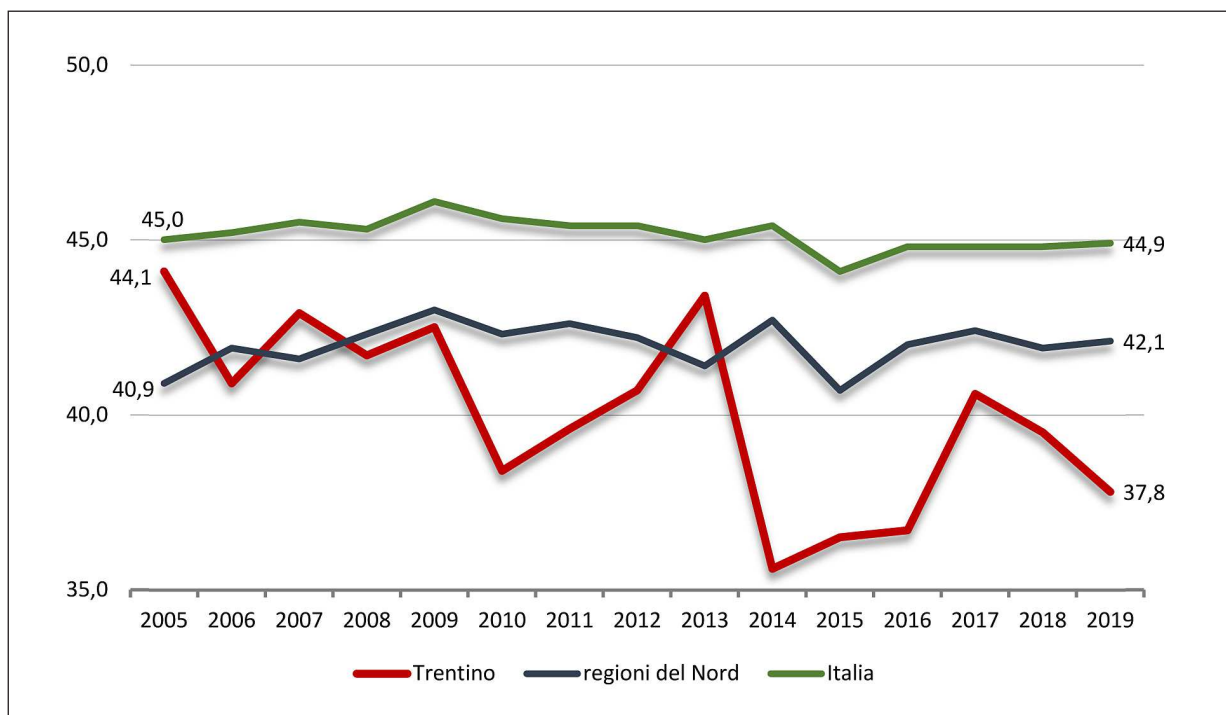
L'eccesso di peso è un fattore di rischio delle economie avanzate che porta a malattie "da benessere". Considerandolo, inoltre, assieme al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione potrebbe far preoccupare per la sostenibilità del sistema sanitario. Il Trentino, terra di tradizione sportiva, mostra nel confronto il valore più contenuto dell'indicatore (37,8%) con una tendenza nel periodo alla riduzione. Ciò avviene, seppur in modo molto più attenuato, anche per l'Italia mentre nelle regioni del Nord si osserva un andamento in controtendenza.

La distanza dalla media nazionale e dalle regioni del Nord è marcata per il Trentino e pari rispettivamente a 7 e 5 punti percentuali.

In Trentino si osserva una distanza molto significativa per genere: l'indicatore è pari a 30,5% per le donne e 45,4% per gli uomini, in contrazione nel periodo con un'intensità simile per entrambi i generi.

Eccesso di peso

(tasso standardizzato per 100 persone)



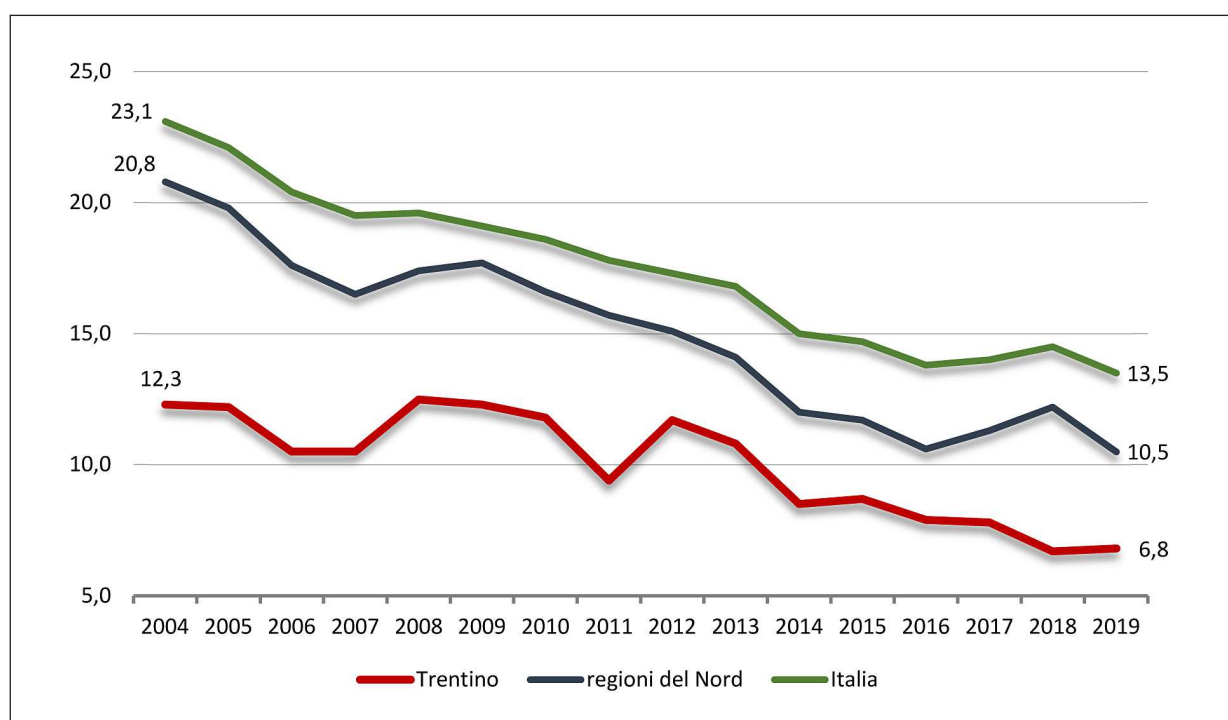
Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

Percentuale della popolazione in età 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non è in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi di istruzione né altre attività formative.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Il sistema di istruzione e formazione del Trentino è in grado di assicurare un buon livello di competenze riuscendo a ridurre la dispersione scolastica. L'evoluzione nel tempo dell'indicatore è molto positiva, essendosi quasi dimezzato nel 2019 il valore dello stesso rispetto a 15 anni prima. Negli ultimi anni vi è un *trend* in continua riduzione.

L'indicatore presenta il miglior valore fra le regioni italiane. La distanza dalle regioni del Nord e dall'Italia è evidente. Questo indicatore rientra nell'insieme di indicatori della Strategia Europa 2020 che prevedeva un valore medio europeo nel 2020 pari al 10%. Per l'Italia l'indicatore doveva attestarsi al di sotto del 16%; obiettivo raggiunto anche per l'Italia già nel 2015.

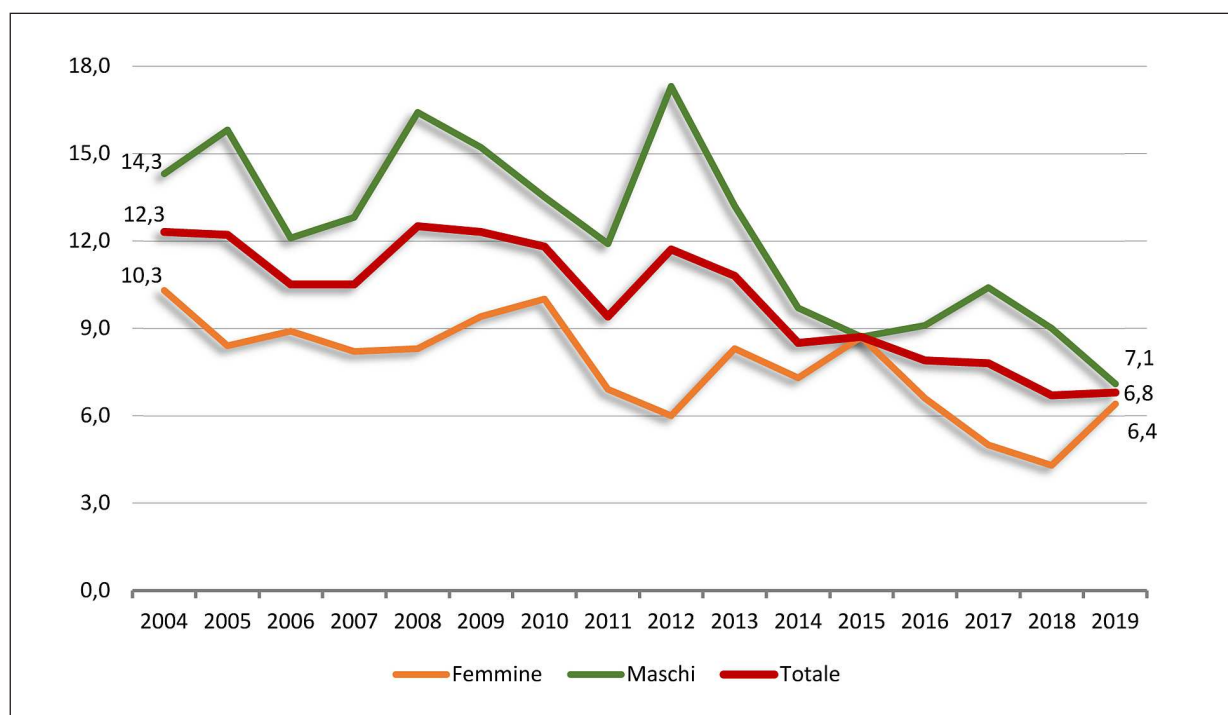
Il Trentino si colloca ampiamente al di sotto dell'obiettivo europeo. Vi è una correlazione inversa tra questo indicatore e il buon stato dell'economia. Più contenuto è il valore dell'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione, migliore è la qualità delle risorse umane, l'occupazione, la produttività, la competitività e la crescita complessiva dell'economia provinciale.

Nel periodo si osserva un avvicinamento del valore dell'indicatore per genere: nel 2004 la distanza fra maschi e femmine era marcata con l'indicatore che per la componente maschile era quasi il doppio di quella femminile; nel 2019 la differenza è di poco più di un punto percentuale.

La letteratura evidenzia che un elevato livello di istruzione è associato non solo ad un maggior reddito ma contribuisce anche a ridurre il rischio di povertà ed esclusione sociale.

Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione per genere

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

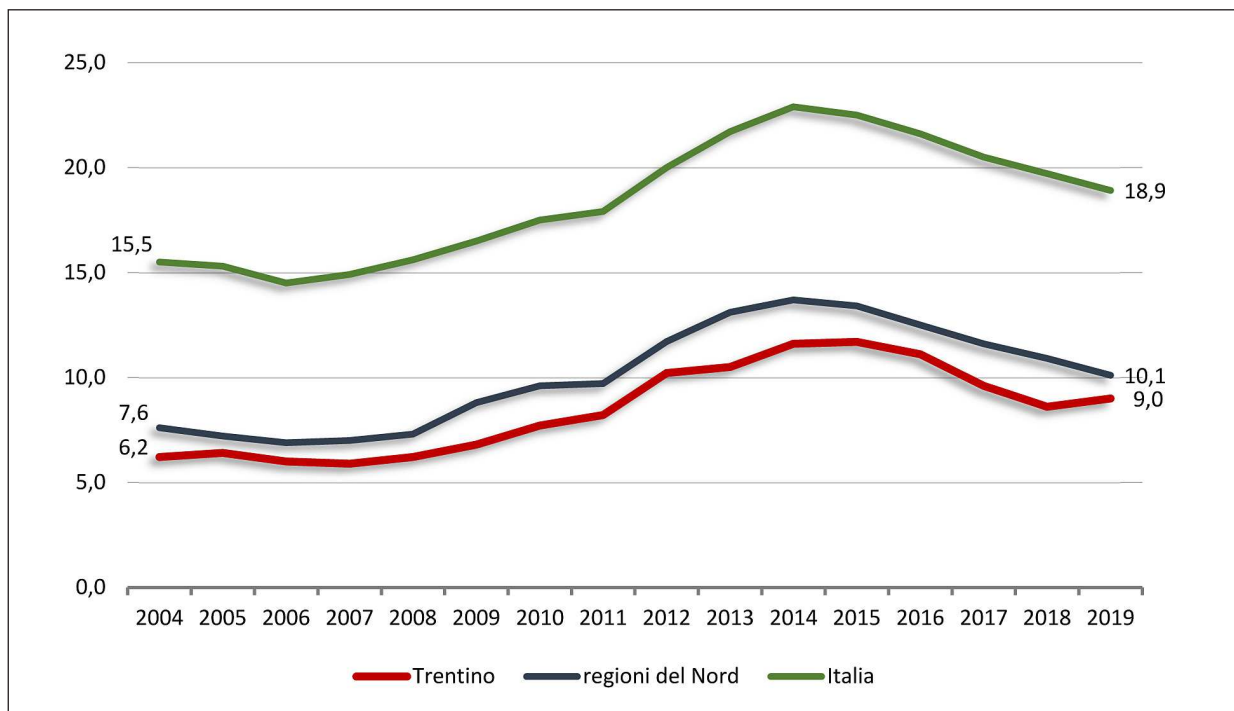
Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi 'disponibili' (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi 'disponibili', riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.

L'indicatore permette di valutare non solo i disoccupati individuati dalla rilevazione Istat sulle forze di lavoro ma anche quella parte di popolazione inattiva in età lavorativa che è "borderline" rispetto al mercato del lavoro. Questo gruppo di persone non cerca un lavoro ma è disponibile a lavorare.

È una misura più ampia del tasso di disoccupazione perché considera anche un sottoinsieme dell'inattività in un'interpretazione dell'attività lavorativa non solo come sostentamento economico ma anche come inclusione sociale.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

L'indicatore per il Trentino mostra una situazione migliore, anche se molto simile nell'andamento, alla media delle regioni del Nord. Con l'Italia invece risulta marcata la differenza: rispetto al Trentino il valore dell'indicatore è doppio.

Nel periodo analizzato si osservano gli effetti delle crisi del decennio e in particolare la seconda crisi – quella del debito sovrano del 2011/2012 – che ha inciso significativamente sulle famiglie e sul mercato del lavoro. Nel 2019 l'indicatore registra un peggioramento in coerenza con il rallentamento del ciclo economico.

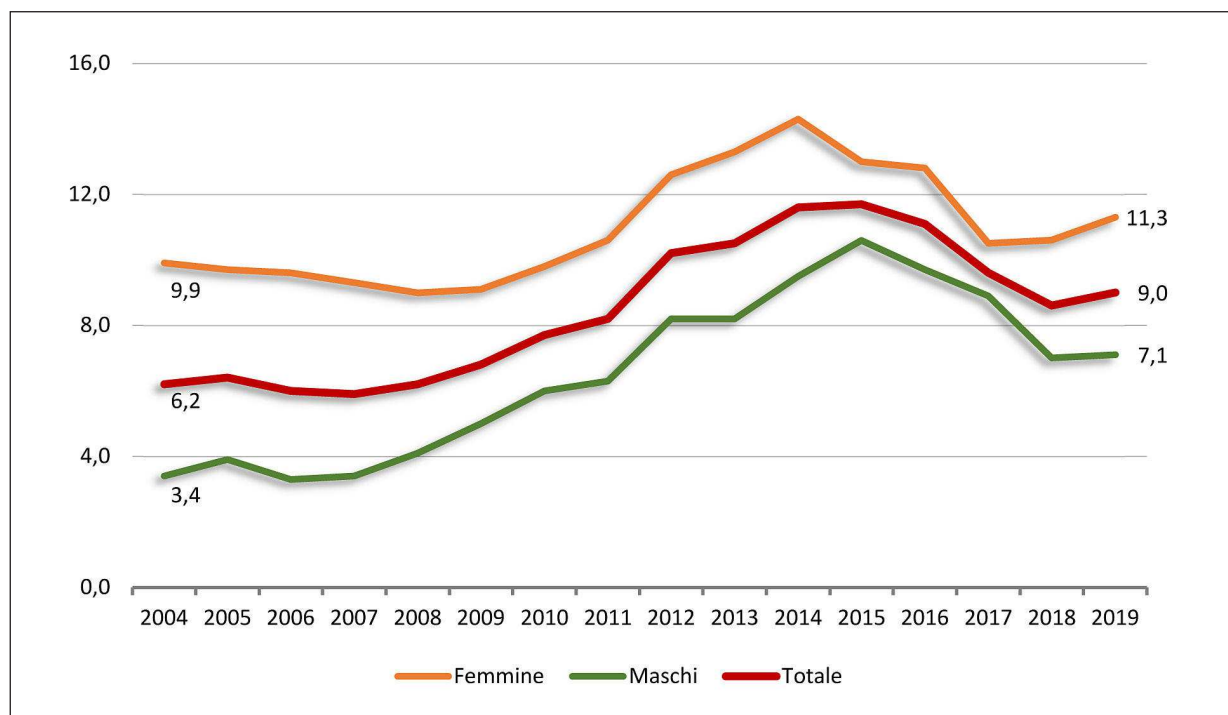
Per genere, lo svantaggio della componente femminile risulta marcato e in alcuni anni la distanza dell'indicatore per la componente femminile si amplia. Ciò si rileva negli anni iniziali della serie temporale, nel periodo di acme della crisi del debito sovrano e nel 2019. Quando si osservano fragilità del mercato del lavoro, spesso queste si riflettono sul peggioramento della partecipazione delle donne allo stesso.

La scomposizione per genere mostra come nel periodo 2004-2019 anche la componente maschile abbia subito le difficoltà dell'economia. Nel 2004 il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro per gli uomini era pari al 3,4%, nel 2019 ha superato il 7%.

Per le donne tale tasso nel 2004 era prossimo al 10%, un valore triplo di quello maschile; nel 2019 è all'11,3%, mostrando nello svantaggio femminile una riduzione della distanza per genere. Infatti, nel 2019 questo tasso per le donne era una volta e mezza quello maschile.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro per genere in Trentino

(valori %)

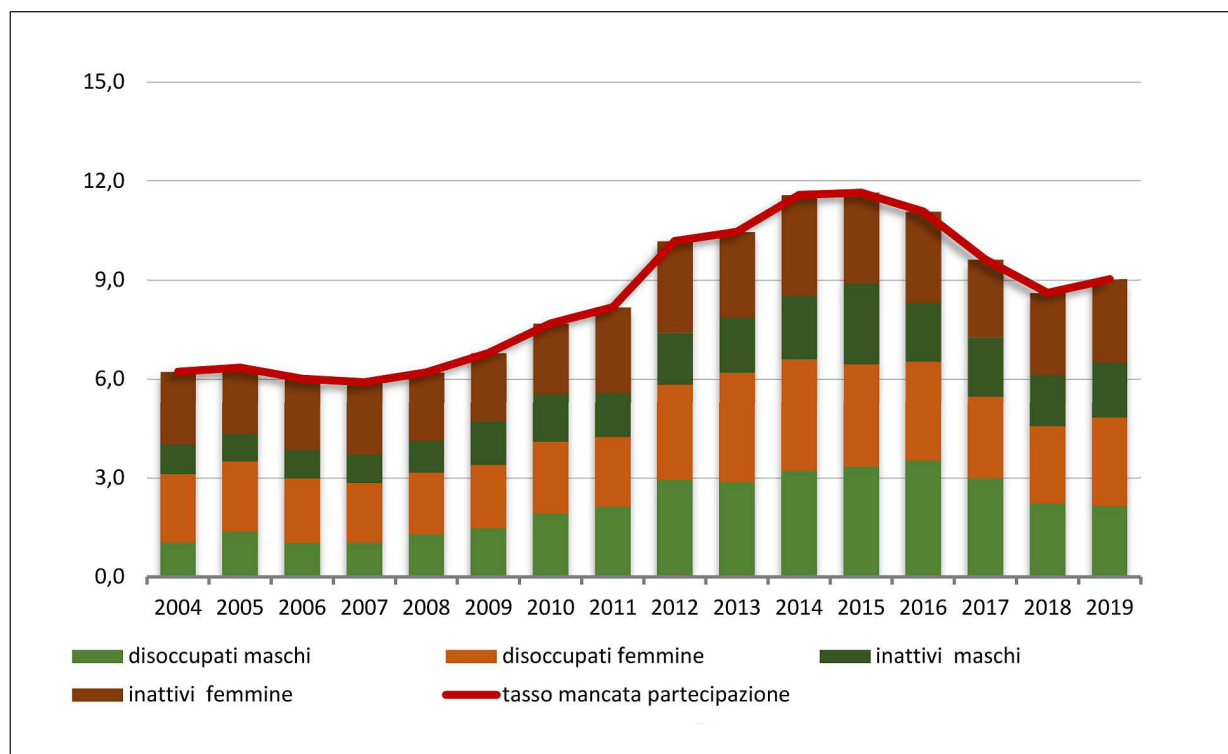


Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro comprende parte delle forze di lavoro, cioè popolazione attiva sul mercato del lavoro, e parte di popolazione inattiva.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro: scomposizione per genere e condizione professionale

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Il contributo delle diverse componenti alla determinazione del valore dell'indicatore mostra come il divario per genere per la disoccupazione si fosse annullato nel 2011/2012 per poi tornare a crescere anche se non in modo così importante come nel 2004/2005.

Negli anni della seconda crisi del decennio, quella del debito sovrano, al crescere della disoccupazione, con una maggiore intensità per quella femminile, si osserva anche il crescere, soprattutto per le donne, degli inattivi che non cercano un'occupazione ma che sono disponibili a lavorare. L'evoluzione delle due popolazioni, disoccupati e inattivi disponibili, risulta simile all'indicatore nel suo complesso.

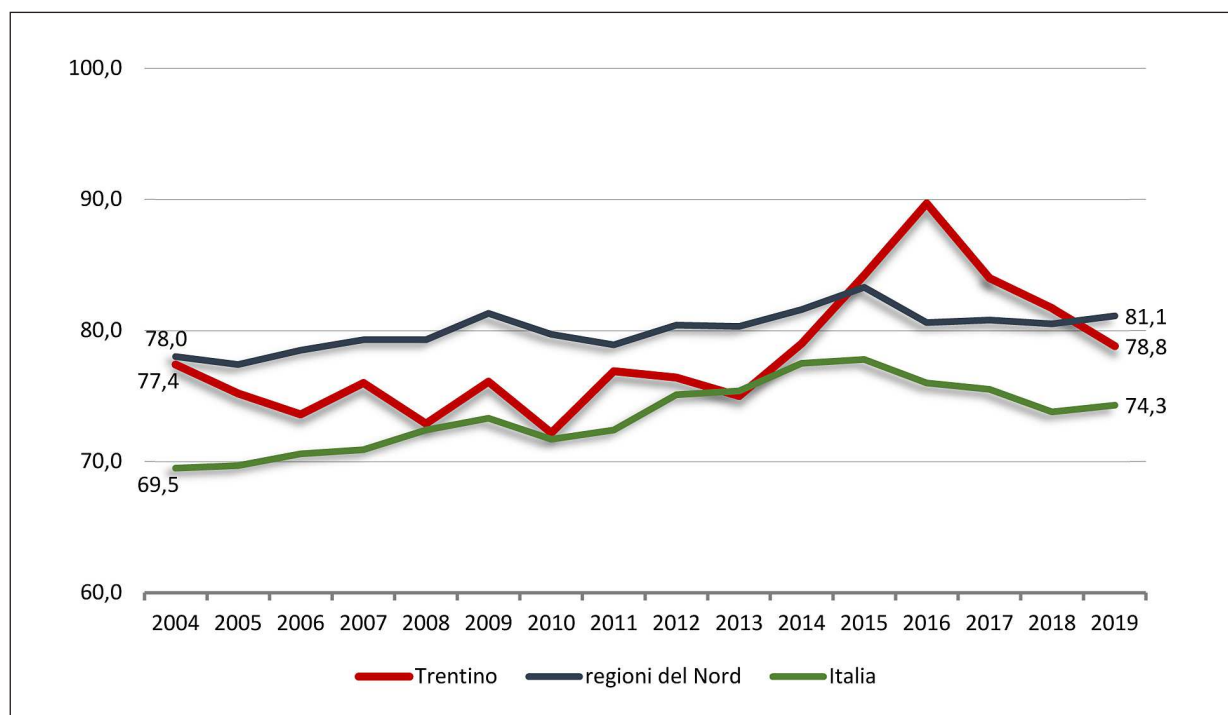
Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

Rapporto tra il tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età prescolare (0-5 anni) e il tasso di occupazione delle donne 25-49 anni senza figli, per 100.

Questo indicatore misura le difficoltà di conciliazione famiglia/lavoro, in particolare la carenza nell'offerta di servizi per l'infanzia. L'indicatore rappresenta il *gap* occupazionale delle donne con figli in età prescolare rispetto alle donne senza figli.

Rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli

(valori %)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

L'evoluzione dell'indicatore è correlata negativamente, soprattutto, con le difficoltà del mercato del lavoro. La seconda crisi recessiva del decennio, peggiorando il benessere economico delle famiglie, ha spinto le donne con figli piccoli ad entrare nel mondo del lavoro probabilmente per integrare le minori risorse economiche della famiglia o per sostituire la perdita del reddito familiare. Con l'attenuarsi delle difficoltà economiche è possibile che siano entrati in gioco ragionamenti connessi al *trade off* tra lavoro e famiglia.

Nel 2019, l'indicatore è tornato su valori simili a quelli di inizio serie, anche se in questo caso dovrà essere monitorato per valutare se le preoccupazioni avvertite nel mercato del lavoro nel 2019 non abbiano influito sulle scelte lavorative delle madri con figli in età prescolare.

Anche se più smorzato l'andamento è simile sia per le regioni del Nord che per l'Italia. Il Trentino nel confronto evidenzia una situazione migliore soprattutto rispetto al livello nazionale anche se in controtendenza nel 2019.

Criminalità predatoria

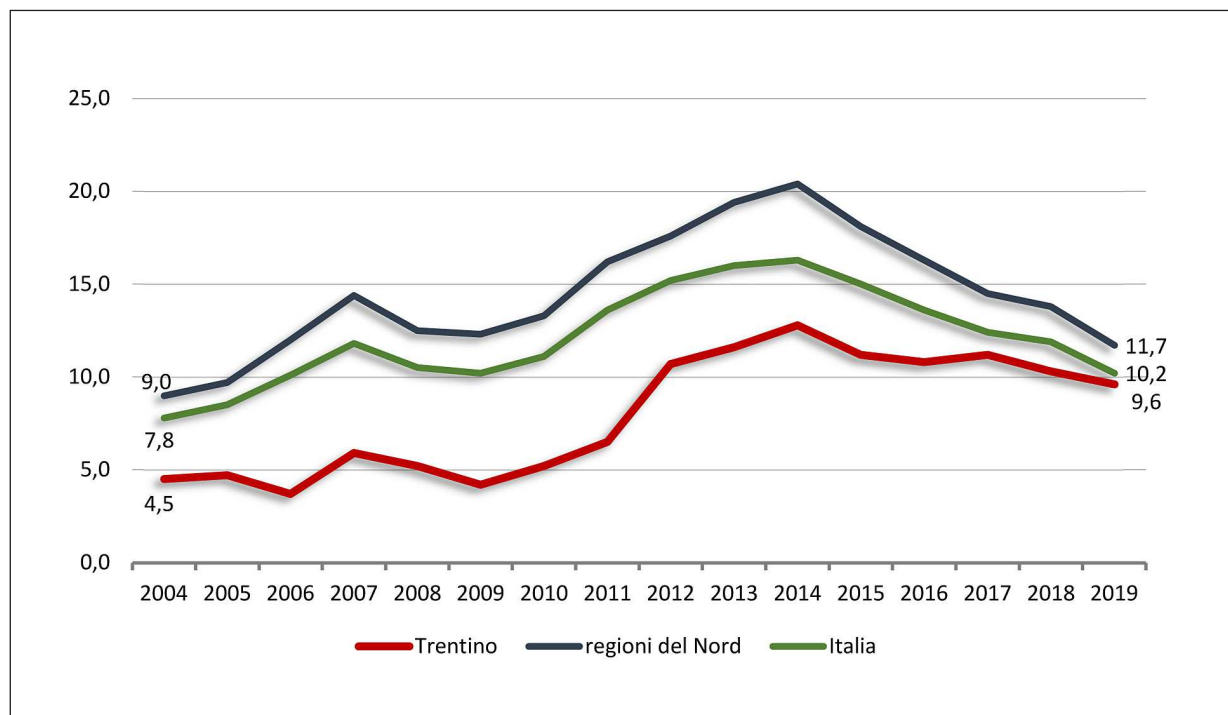
Numero di vittime di furti in abitazioni, borseggi e rapine per 1.000 abitanti.

A livello subnazionale sono disponibili i tre indicatori e non l'indicatore di criminalità predatoria che in Italia evidenzia un andamento in contrazione dal 2014, punto di massima del periodo analizzato 2005-2019, riducendosi di circa 9 punti percentuali.

Questo indicatore è composto da tre indicatori:

1) Tasso di furti in abitazioni

(vittime di furti in abitazione per 1.000 famiglie)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

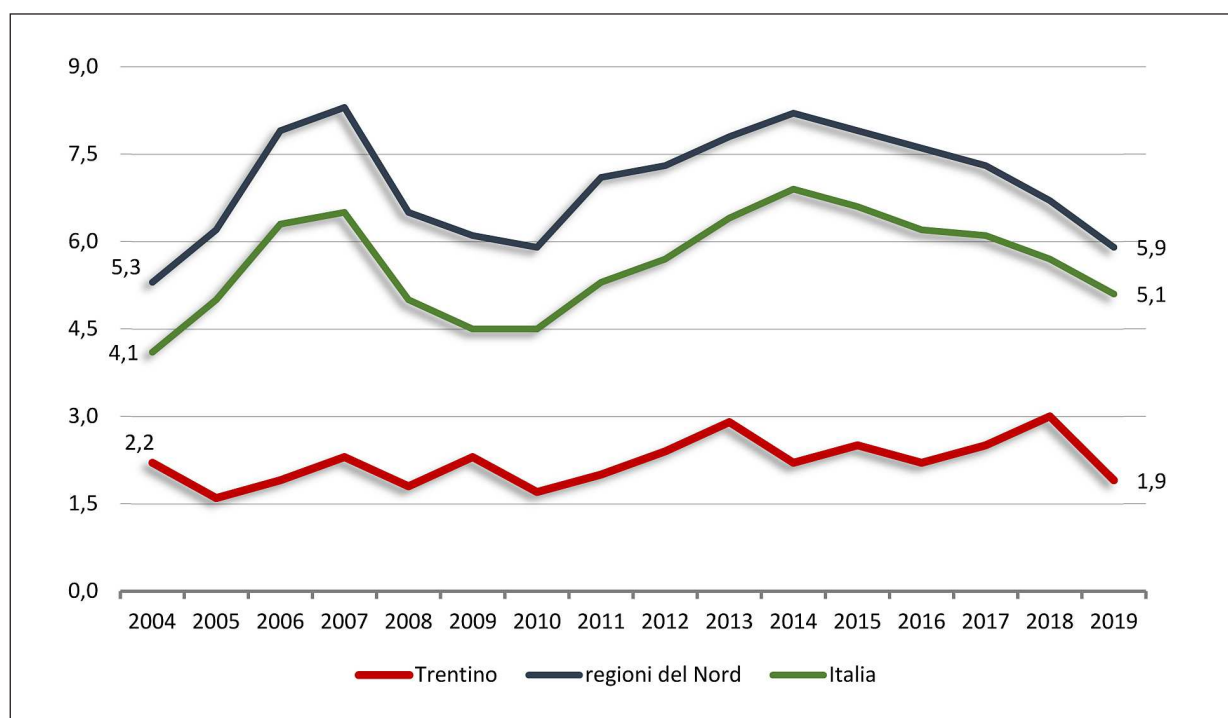
Questa componente dell'indicatore mostra nel tempo un andamento in crescita con la punta massima nel 2014 per poi registrare una tendenza alla riduzione; nel periodo è aumentato in modo significativo passando da 4,5 furti in abitazione per 1.000 famiglie del 2004 a 9,6 del 2019. Si osserva una crescita marcata nel periodo fra il 2009 e il 2014 quando l'indicatore incrementa dal 4,2 del 2009 al 12,8 del 2014.

Pertanto l'andamento è simile, pur con intensità diversa sia per l'Italia che per le regioni del Nord che evidenziano valori dell'indicatore, in questo caso, più elevato dell'Italia.

Il secondo indicatore che si considera sono i borseggi. L'indicatore è calcolato sugli abitanti anziché sulle famiglie. Nel periodo in Trentino non si osserva una tendenza chiara; l'andamento è altalenante su valori contenuti rispetto alle regioni del Nord e all'Italia e non registra l'incremento evidente nel periodo 2010-2014 dei territori di confronto.

2) Tasso di borseggi

(vittime di borseggi per 1.000 abitanti)



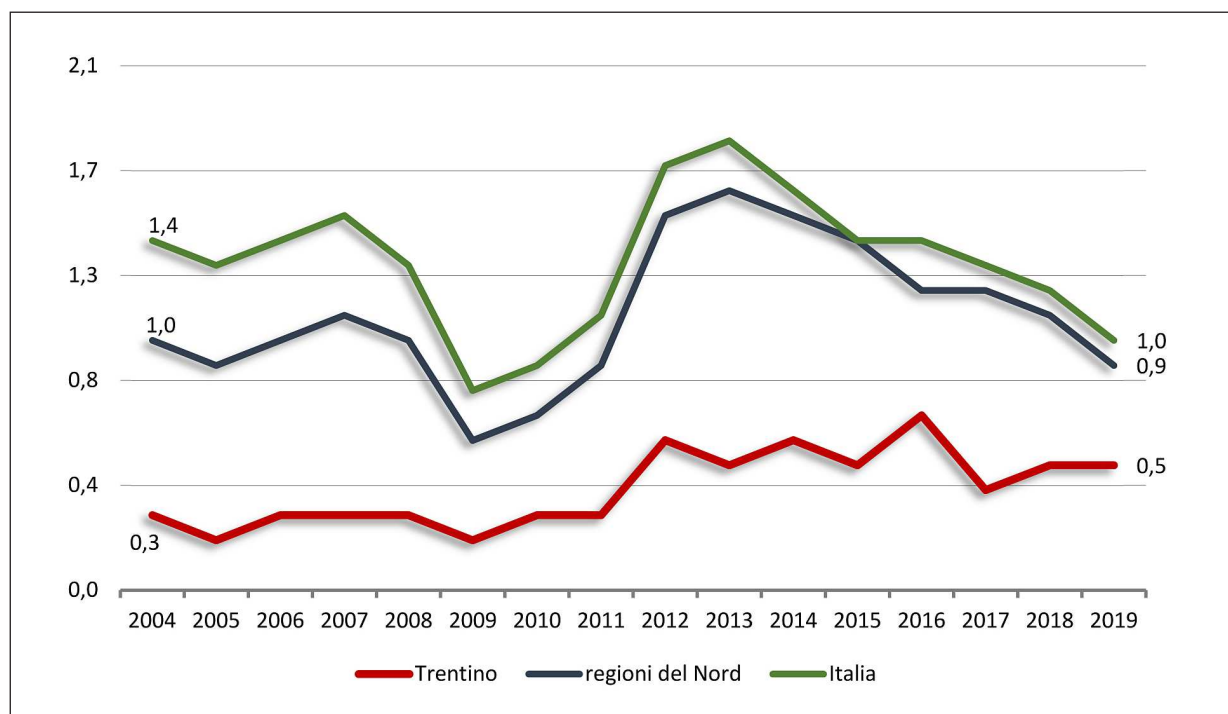
Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Anche il terzo indicatore, quello relativo alle rapine, è misurato sulla popolazione e mostra valori estremamente contenuti. Per il Nord e per l'Italia nella serie si osserva prima un calo, un periodo in crescita con il picco di massima nel 2012/2013 e successivamente l'indicatore torna a diminuire.

Per il Trentino nel periodo osservato non si rilevano andamenti con cambiamenti significativi; l'evoluzione mostra una tendenza alla crescita anche se contenuta e non chiara.

3) Tasso di rapine

(vittime di rapine per 1.000 abitanti)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Indice di efficienza della giustizia civile

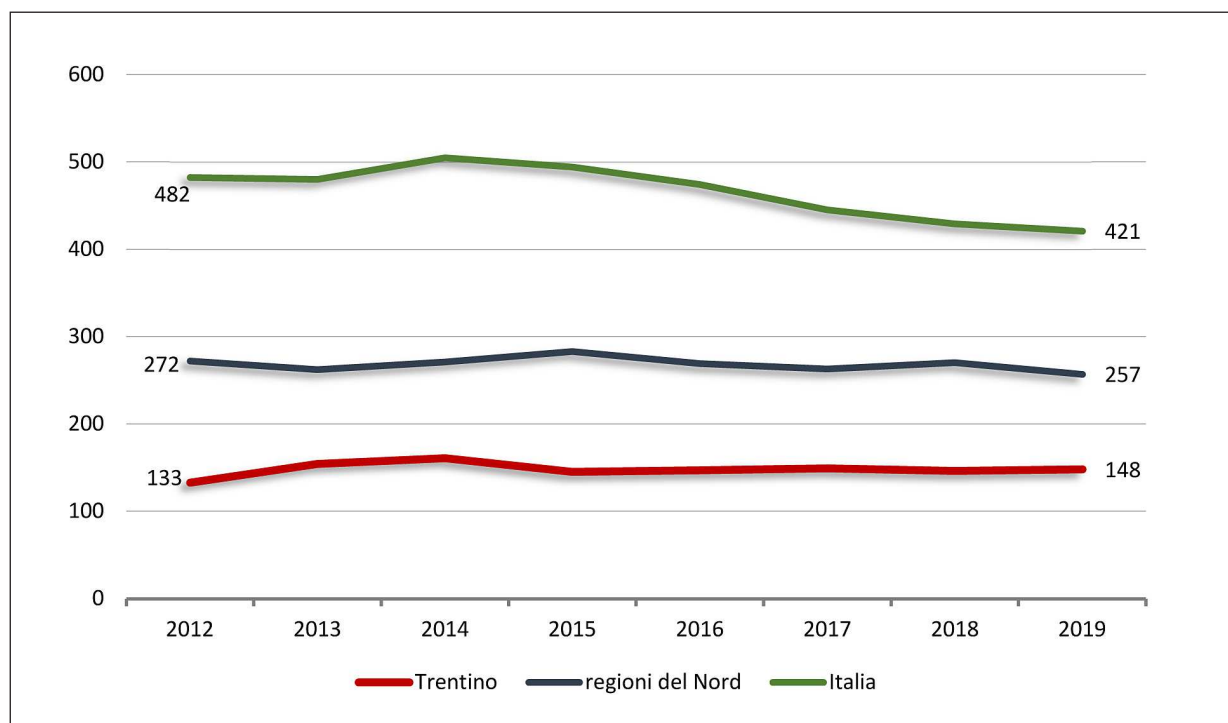
Durata media effettiva in giorni dei procedimenti di cognizione civile ordinaria dei tribunali.

La certezza della sentenza e la lentezza della giustizia in Italia sono problemi che rendono complesso l'insediamento produttivo di imprese e comportano un costo aggiuntivo non indifferente per l'economia italiana.

In Trentino l'indicatore mostra un andamento pressoché lineare nel periodo, passando da 133 giorni del 2012 a 149 del 2019. Piccole variazioni nel tempo che non portano a considerare un peggioramento della situazione.

Un'evoluzione simile si riscontra anche nelle regioni del Nord pur con tempi significativamente più elevati di quelli del Trentino. Nel 2019, infatti, nella media del Nord si rilevano 257 giorni, superiore di oltre 100 giorni al dato osservato in Trentino.

Durata media effettiva in giorni dei procedimenti definitivi presso i tribunali ordinari



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

È nel dato nazionale che si registra un effettivo miglioramento dell'efficienza della giustizia civile. Nel periodo si passa dai 482 giorni del 2012 ai 421 giorni del 2019. Nel recupero di giorni l'Italia rimane ancora molto distante dalle regioni del Nord e ancora più marcato è il *gap* rispetto al Trentino dove un procedimento mediamente si conclude in circa un terzo del tempo osservato in Italia.

Emissioni di CO₂ e altri gas climalteranti

Tonnellate di CO₂ equivalente emesse su base annua da attività agricole, urbane e industriali, per abitante.

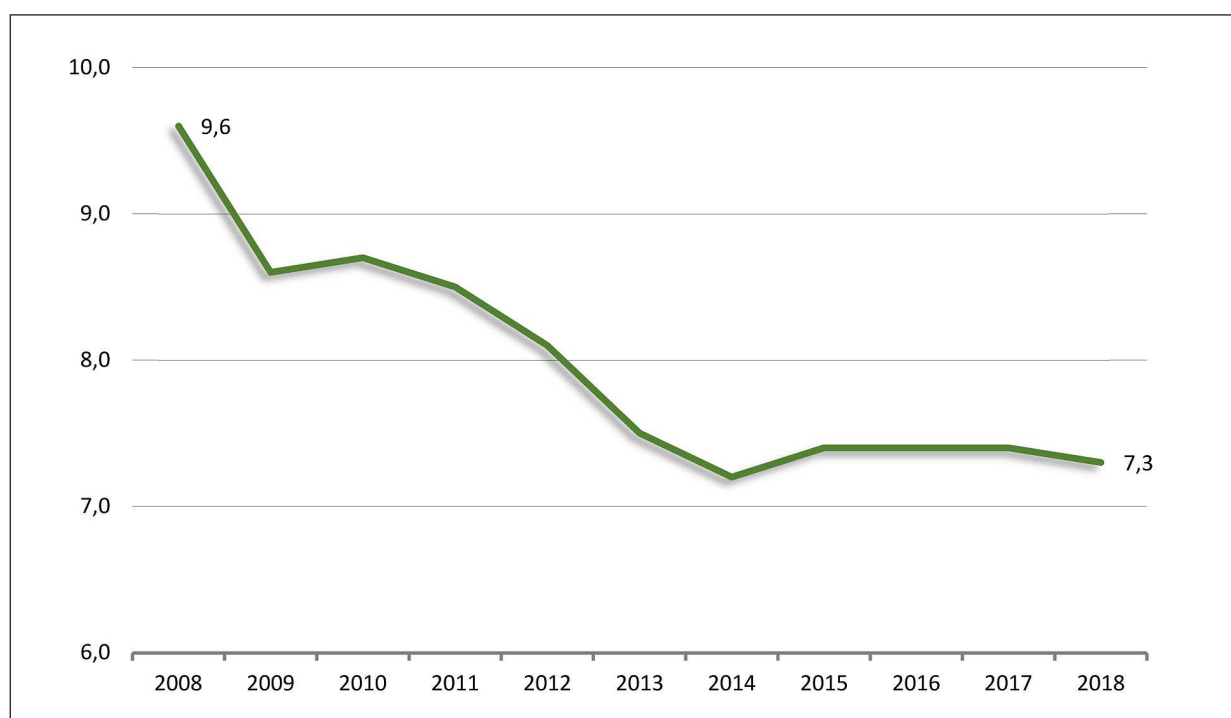
Questo indicatore non è disponibile a livello subnazionale. L'andamento dello stesso a livello nazionale mostra come sia in atto un processo di riduzione delle emissioni inquinanti e si stiano attuando piani per la sostenibilità in particolare per il settore produttivo.

L'indicatore rientra in quelli della dimensione "Ambiente" del BES che nell'indicatore composito del dominio stesso vede il Trentino nelle posizioni di testa fra le regioni italiane, dietro solo alla Valle d'Aosta e in miglioramento nel tempo.

Nell'indicatore composito è inserito un insieme di aspetti ambientali che interessano tra l'altro l'uso del suolo, la raccolta dei rifiuti, la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, le aree protette, la popolazione esposta a rischi naturali, l'efficienza della rete idrica comunale e l'impermeabilizzazione del suolo. Inoltre, l'indicatore si completa con alcuni indicatori di soggettività che raccolgono le percezioni della popolazione in merito, ad esempio, alla preoccupazione per la perdita della biodiversità e alla soddisfazione per la situazione ambientale.

Emissioni di CO₂ e altri gas clima alteranti in Italia

(tonnellate per abitante)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT

Abusivismo edilizio

Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni.

Questo indicatore è diffuso solo per la regione Trentino-Alto Adige e non distinto per le due province per problemi di tenuta delle stime.

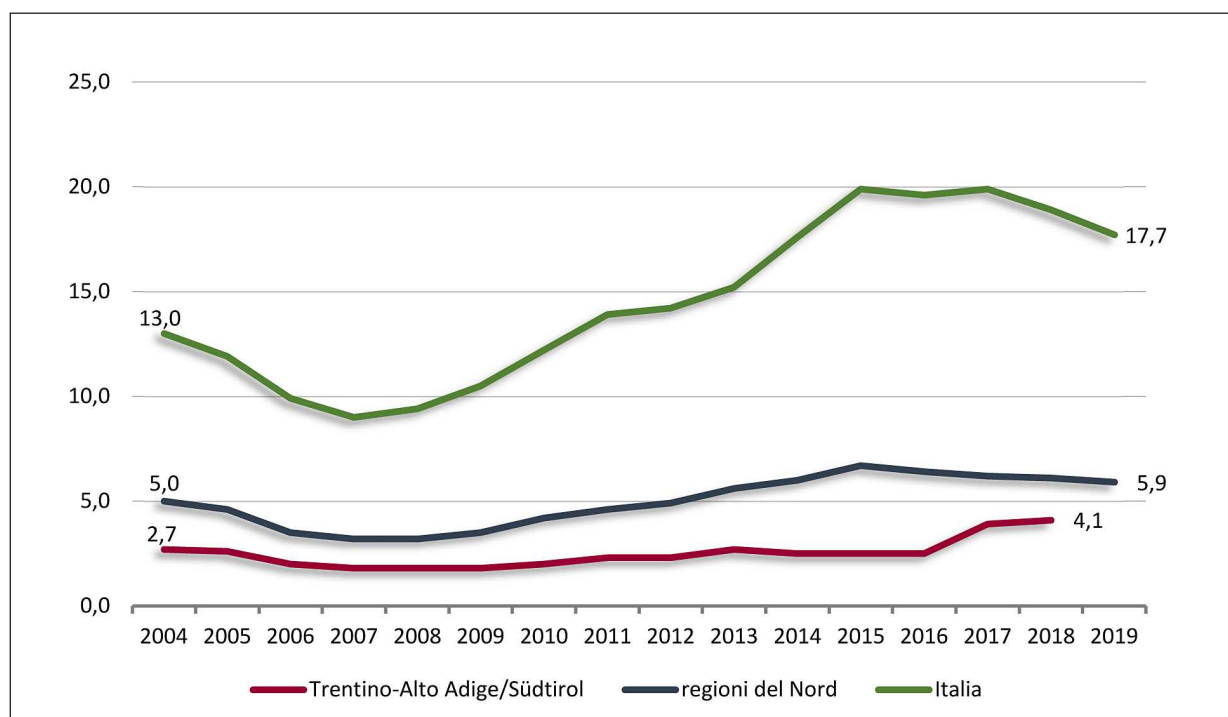
Considerando le due province assieme l'evoluzione dell'indicatore è sostanzialmente senza variazioni significative e molto distante in tutto il periodo considerato dai territori di confronto.

Nei confronti delle regioni del Nord si evidenzia uno scarto ma non eccessivo mentre l'Italia mostra valori significativamente più elevati sia del Trentino-Alto Adige che delle regioni del Nord.

Nell'andamento dell'indicatore a livello nazionale si mediano valori molto diversificati: i più alti si riscontrano nel Mezzogiorno, che presenta una media del 45,2 per 100 costruzioni autorizzate, ma che al suo interno raccoglie regioni quali la Campania, la Basilicata e la Calabria che superano il valore 67.

Abusivismo edilizio

(per 100 costruzioni autorizzate)



Fonte: Istat, RAPPORTO BES 2019: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE IN ITALIA – elaborazioni ISPAT



TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

